

RI Buon Natale

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 10 - ANNO X - DICEMBRE 2018





Mercedes-Benz Sprinter, Vito e Citan. Una squadra di fuoriclasse.

Dalla piccola distribuzione cittadina a quella su lunga tratta, dai trasporti leggeri ai carichi maggiori: la gamma completa Mercedes-Benz veicoli commerciali offre una soluzione a ogni esigenza lavorativa. Grande efficienza, grande agilità e bassi consumi grazie alla tecnologia BlueEFFICIENCY. E con Adaptive ESP® di serie che regola la dinamica di marcia in funzione del carico, la sicurezza è assicurata per ogni trasporto.



mercedes-benz.it/van

Mercedes-Benz

Vans. Born to run.

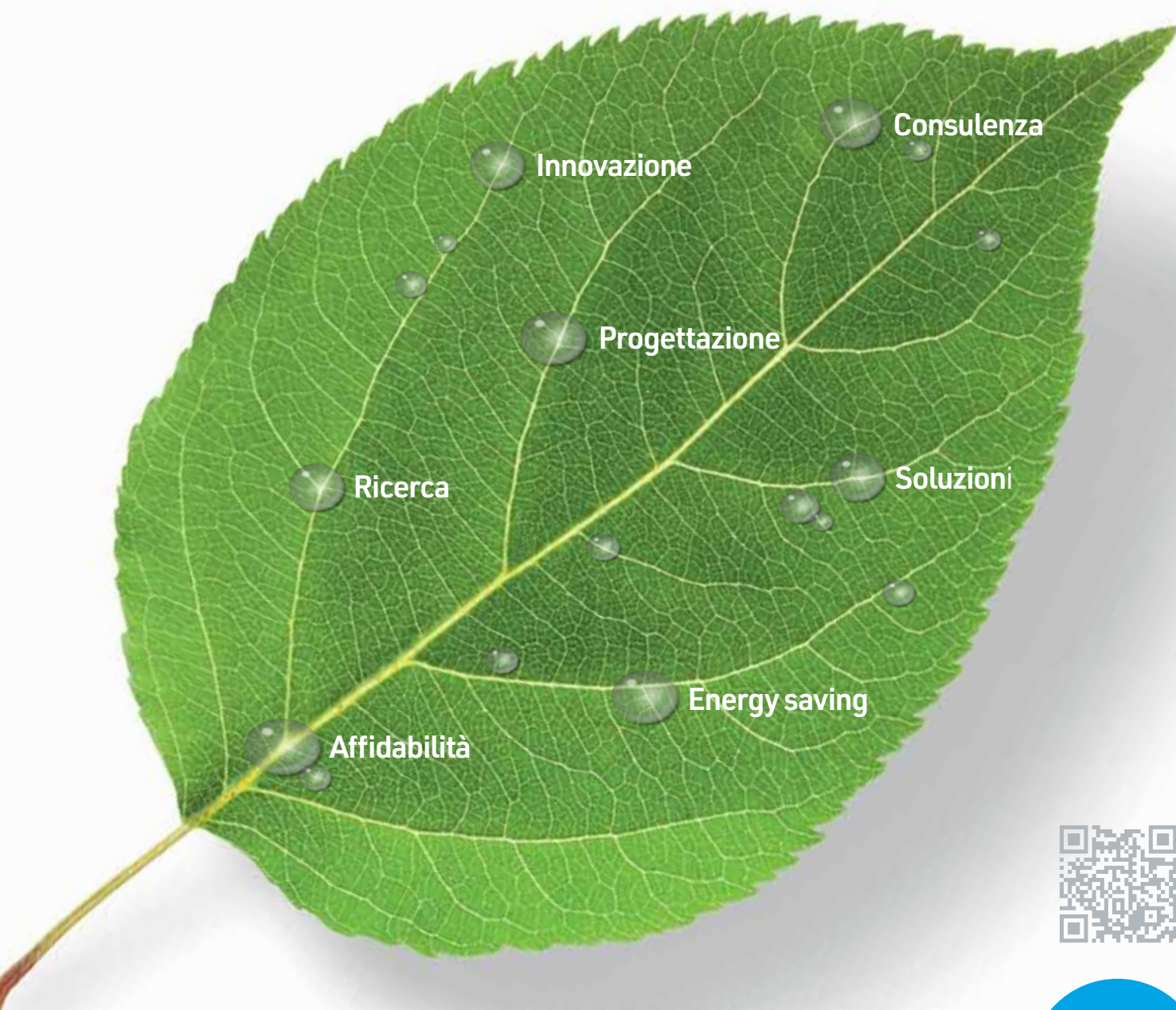


Autostar S.p.A. - Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Tavagnacco (UD) Via Nazionale 13, tel. 0432.576511 - Pordenone (PN) Viale Aquileia 32, tel. 0434.511511

Muggia (TS) Via Martinelli 10, tel. 040.2397101 - Portogruaro (VE) Viale Venezia 54, tel. 0421.392211

Soluzioni dove c'è produzione industriale, chimica, navale, farmaceutica



TECNO2

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS



Nasce la Federazione degli Industriali friulani

Anna Mareschi Danieli, Presidente di Confindustria Udine, e Massimo Paniccia, Presidente di Confapi FVG, hanno sottoscritto venerdì 23 novembre un accordo “per promuovere e sviluppare la rappresentanza unitaria degli interessi professionali degli industriali friulani”, favorendo la cooperazione tra le due Associazioni allo scopo di rappresentare al meglio gli interessi e le istanze dell'industria friulana”.



Anna Mareschi Danieli e Massimo Paniccia

“Le Associazioni federate - si legge nell'Accordo - conservano piena rappresentatività ed autonomia operativa nonché identità valoriale e di riferimento nazionale e categoriale secondo quanto stabilito dai rispettivi Statuti”. In questo contesto esse ricercano convergenze di posizioni, razionalizzazione delle risorse e integrazione delle competenze.

Per Paniccia si tratta di valorizzare la rappresentatività delle due organizzazioni nei confronti di tutti i soggetti terzi, con particolare riguardo all'Amministrazione regionale, per tutti quei temi in cui vivo e forte è il ruolo del sistema produttivo locale. Questo, in estrema analisi, codifica quanto era già nelle cose stanti i costanti confronti, sempre condotti nell'esclusivo interesse dell'Impresa friulana.

“Fare sistema - commenta Anna Mareschi Danieli - è necessario e fondamentale. Abbiamo voluto creare la Federazione come strumento di connessione tra le nostre Associazioni per facilitare l'elaborazione e la proposizione di soluzioni ai problemi di interesse generale dell'industria friulana, valorizzando le specifiche competenze di ciascuno e promuovendo azioni comuni. Con questo storico accordo, gli imprenditori friulani saranno interlocutori ancor più forti ed autorevoli delle istituzioni”.

Maltempo in montagna, doppia solidarietà di lavoratori e imprese

Favorire non soltanto la ripresa delle normali attività economiche e sociali, ma anche il rilancio delle condizioni di crescita del territorio montano. Queste le finalità del fondo paritetico “Solidarietà montagna”, istituito martedì 20 novembre da Confindustria Udine con le segreterie territoriali dei sindacati Cgil, Cisl e Uil.

Il fondo, secondo quanto previsto dall'intesa siglata dal direttore generale dell'associazione Michele Nencioni con i segretari Natalino Giacomini (Cgil), Renata Della Ricca e Valentino Bertossi (Cisl) e Ferdinando Ceschia (Uil), verrà alimentato in maniera paritaria dalle aziende aderenti a Confindustria e dai rispettivi dipendenti, attraverso la devoluzione volontaria, tramite apposita delega scritta, di un'ora di retribuzione dei mesi di novembre o dicembre. Ciascuna azienda, oltre a quanto trattenuto sulle buste paga, è impegnata a conferire una quota pari almeno al totale delle ore donate dai propri dipendenti.

L'intesa, immediatamente operativa, definisce anche le linee generali che guideranno l'utilizzo del fondo, le cui risorse



Da sinistra Natalino Giacomini (Cgil), Ferdinando Ceschia (Uil), Renata Della Ricca e Valentino Bertossi (Cisl) e Michele Nencioni (Confindustria Udine)

saranno destinate a finalità e necessità che verranno verificate con i sindaci dei Comuni colpiti, tutti quelli che saranno compresi nella dichiarazione di calamità naturale. Sarà in ogni caso prioritario il sostegno a “iniziative o progetti destinati a rafforzare le condizioni di inclusività della montagna e di consolidamento della struttura economica e sociale”, come si legge nella parte finale dell'accordo.

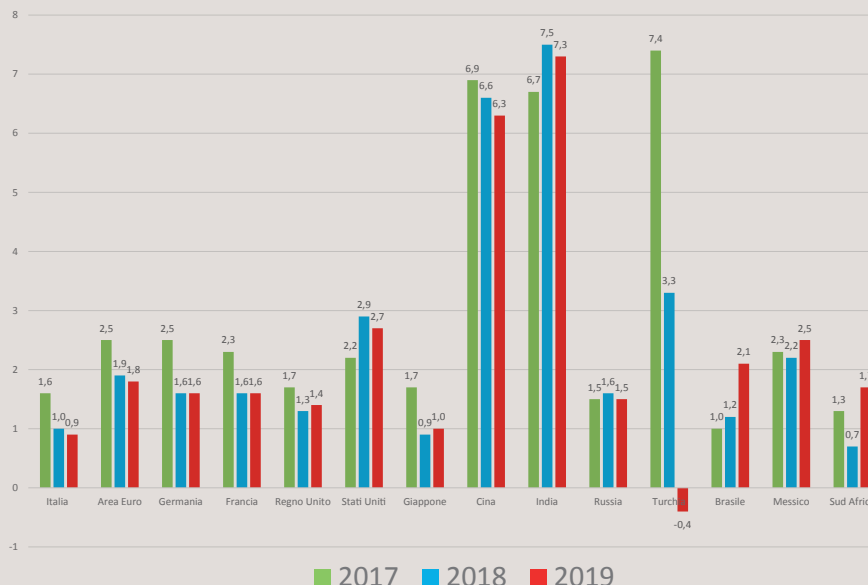
“Siamo certi - questo il commento di Confindustria e delle segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil - che anche in questa occasione, come è già avvenuto in passato, i lavoratori e gli imprenditori friulani sapranno dare prova di generosità e di concreta solidarietà, di fronte agli effetti di una calamità che non danneggia soltanto i territori e le comunità direttamente colpite dal maltempo, ma tutto il territorio regionale. Anche per questo è importante promuovere azioni che coinvolgano tutta la società civile, a fianco delle istituzioni e degli enti locali, in un impegno comune che riesca a trasformare un evento negativo in un impulso a un rinnovato impegno sul fronte degli investimenti per il rilancio della montagna friulana, a partire da quelli per la messa in sicurezza e la valorizzazione, economica e turistica, del territorio”.

Sviluppo in frenata

di Gianluca Pistrin,
responsabile Ufficio Centro Studi Confindustria Udine

Nell'Outlook del 21 novembre l'Ocse ha rivisto in ulteriore ribasso le stime per il Pil dell'Italia, portandolo, dopo il +1,6% del 2017, al +1% quest'anno e al +0,9% nel 2019. Si tratta di valori inferiori anche alle stime dell'Istat uscite lo stesso giorno (+1,1% nel 2018, +1,3% nel 2019). I consumi privati, sempre secondo l'Ocse, dovrebbero rallentare (dal +1,4% del 2017 al +0,8% del 2018 e +0,7% del 2019), dal momento che una più bassa crescita dell'occupazione e un aumento dell'inflazione freneranno i redditi disponibili delle famiglie e azzereranno l'effetto positivo della politica fiscale. Anche gli investimenti decelereranno (dal +4,5% del 2018 al +3,5% del 2019), per la debolezza della domanda estera e di quella domestica. Le prospettive italiane risentiranno, inoltre, del progressivo rallentamento della crescita mondiale (Pil Area Euro dal +2,5% del 2017 al +1,9% del 2018 e +1,8% del 2019).

PRODOTTI INTERNO LORDO
Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Ocse Outlook 21 novembre 2018



10/18

INDICE

Universo economico

- 05 In primo piano
- 08 Speciale: Confindustria Udine
- 12 Il personaggio del mese

Universo impresa

- 16 L'azienda del mese
- 18 Mondo impresa

Universo tecnico

- 30 Internazionalizzazione
- 32 Quarta rivoluzione industriale
- 33 Innovazione
- 36 Energia
- 37 Sviluppo sostenibile

A tu per tu con il territorio

- 38 Il Comune del mese
- 40 Scuola e Formazione
- 42 Friuli Innovazione
- 44 Ente Friuli nel Mondo

Succede a palazzo Torriani

- 46 In primo piano
- 50 Agenda

Universo vario

- 52 Eventi
- 58 Gruppo Giovani Imprenditori
- 60 La Confindustria che vorrei
- 62 Il libro made in Friuli
- 64 L'imbeccata
- 66 Il 'friulano' del mese

Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato:
Giovanni Bertoli, Michele De Col, Paola Del Degan, Alessandro Fanutti, Laura Menis, Michele Nencioni, Marcello Orsatti, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Emanuela Testori
Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Laura Elia

IMPAGINAZIONE

Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro, Marta Mattara

STAMPA

Tipografia Moro Andrea Srl - Tolmezzo (UD)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2° 33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



BLUENERGY

loudadv.com / ph: Jamie Fenn

**TUTTA L'ENERGIA
PER LA TUA IMPRESA.**

**GRANDI AZIENDE, PMI E MICROIMPRESE
VIVONO DI METE AMBIZIOSE E OBIETTIVI:
CON BLUENERGY HAI TUTTA L'ENERGIA PER RAGGIUNGERLI.**

Bluenergy, attraverso i propri consulenti, è in grado di analizzare la tipologia dei consumi e identificare un'offerta studiata su misura per le aziende. Servizi di consulenza e assistenza tecnica di assoluta affidabilità e tempestività e offerte di fornitura sempre all'insegna della semplicità e della convenienza.



Gas



Luce



Servizi



Numero verde
800 087 587

www.bluenergygroup.it

BLUENERGY
Assistance

BLUENERGY
Home service

RETTAGLIATA
Gas e Luce

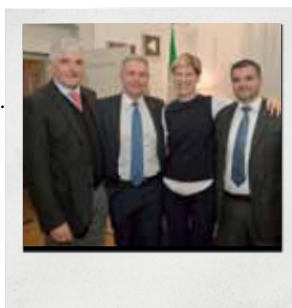
RETTAGLIATA
Tech

Ciel
Creating solutions

Il primo anno di presidenza Anna Mareschi Danieli a portata di tweet



Venerdì 10 novembre 2017
Il nuovo presidente di Confindustria Udine @MareschiAnna si presenta all'Assemblea dei Delegati di Confindustria Udine (foto Petrussi)



Venerdì 10 novembre 2017
@MareschiAnna con i suoi vice-presidenti di nomina Dino Feragotto, Cristian Vida (vicario) e Fabrizio Cattelan (foto Petrussi)



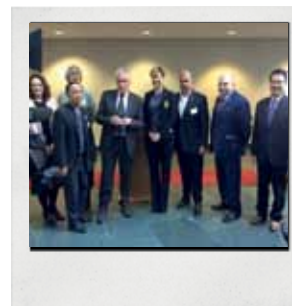
Venerdì 17 novembre 2017
La prima uscita ufficiale di @MareschiAnna ai 30 anni di Gesteco dell'ex presidente di Confindustria Udine Adriano Luci



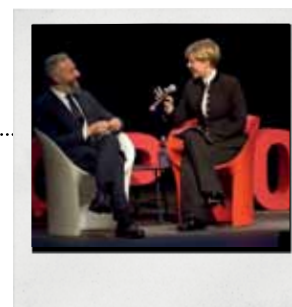
Martedì 15 dicembre 2017
@MareschiAnna e Cristian Vida alla cena di Natale con gli associati al Castello di Susans



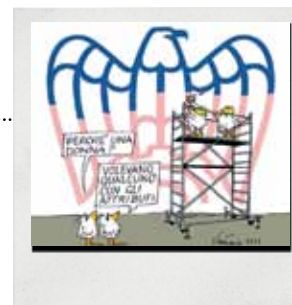
Mercoledì 20 dicembre 2017
@MareschiAnna a fianco di Mario Gollino all'Assemblea del Carnia Industrial Park di Amaro



Martedì 27 febbraio 2018
@MareschiAnna in Canada agli ICCO Innova Award promossi dalla Camera di Commercio per l'Ontario-Icco

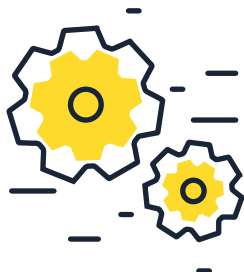


Martedì 23 gennaio 2018
@MareschiAnna intervistata da Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto, all'evento Top 500 al Teatro Palamostre di Udine (foto Petrussi)



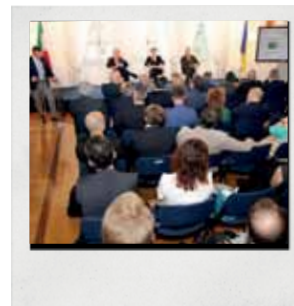
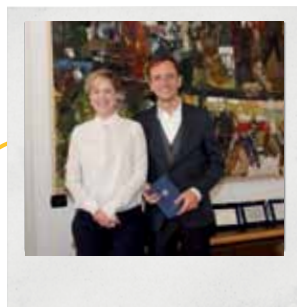
Gennaio 2018
@MareschiAnna lancia la 'nuova' Realtà Industriale, completamente rinnovata nella grafica e nei contenuti





Mercoledì 11 aprile 2018

@MareschiAnna consegna a Massimiliano Fedriga il documento di Confindustria Udine per uno sviluppo innovativo, inclusivo e sostenibile (virginiefoubertphotography)



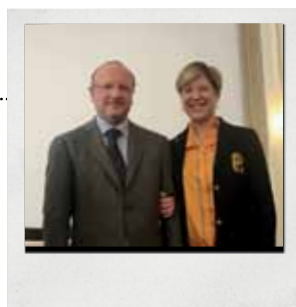
Martedì 8 maggio 2018

@MareschiAnna, tra i direttori Maurizio Molinari (La Stampa) e Omar Monestier (Messaggero Veneto), al convegno Oltre la siepe



Mercoledì 11 aprile 2018

@MareschiAnna all'incontro organizzato in Confindustria Udine con i candidati alla Presidenza della Regione (virginiefoubertphotography)



Venerdì 23 marzo 2018

@MareschiAnna con il presidente nazionale Vincenzo Boccia in occasione della costituzione a Cortina d'Ampezzo della Confindustria per la Montagna



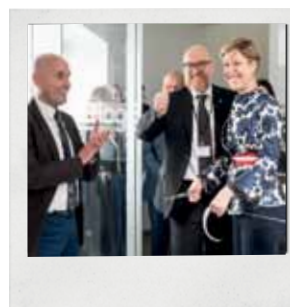
Mercoledì 18 aprile 2018

@MareschiAnna al Salone del Mobile di Milano con Franco di Fonzo, Emanuele Orsini, presidente di Federlegno, e Roberto Snaidero



Venerdì 2 marzo 2018

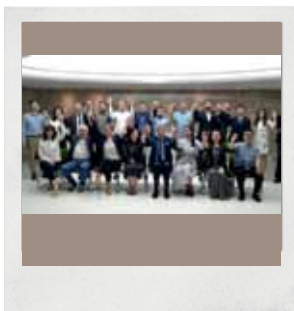
L'intervento di @MareschiAnna al roadshow di Confindustria "Preparati al futuro" tenutosi al LAMA FVG di Udine



Giovedì 17 maggio 2018

@MareschiAnna taglia il nastro della nuova sede 4.0 di Overlog a Buttrio assieme a Michele Nencioni e Marco Crasnich

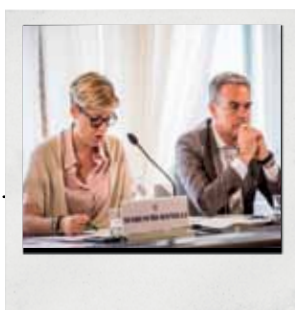
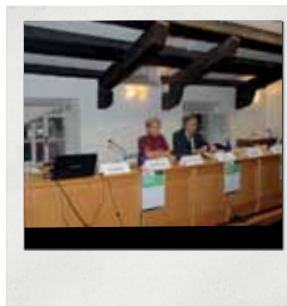
SPECIALE CONFINDUSTRIA UDINE



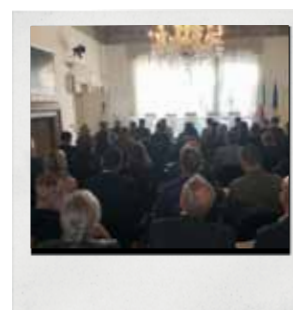
Mercoledì 13 giugno 2018
Missione in Cina per @MareschiAnna. Foto di gruppo alla China Chamber of Commerce for Machineries and Electronics di Pechino



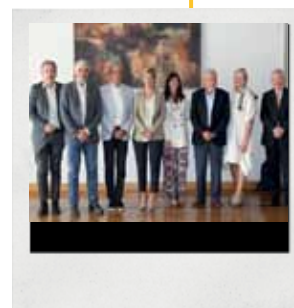
Mercoledì 17 ottobre 2018
@MareschiAnna con l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini al convegno di palazzo Torriani su come favorire le reti d'impresa



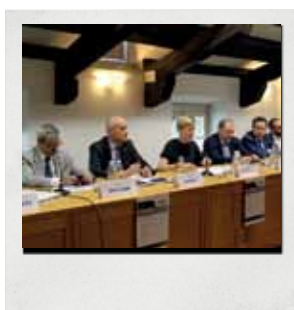
Giovedì 5 luglio 2018
@MareschiAnna con Cristian Vida all'Assemblea annuale dei Delegati di Confindustria Udine (foto Mattia D'Urso)



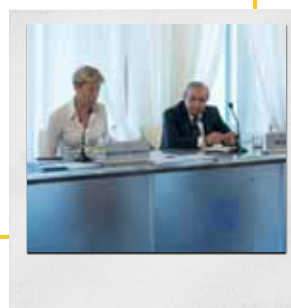
Sabato 20 ottobre 2018
@MareschiAnna al primo Business Opportunity Day di Confindustria Udine a palazzo Torriani



Giovedì 20 settembre 2018
Nasce ufficialmente il Digital Innovation Hub DIH Udine. Foto di gruppo dei firmatari



Martedì 17 luglio 2018
@MareschiAnna all'incontro sulla Metalmeccanica nel Friuli Venezia Giulia

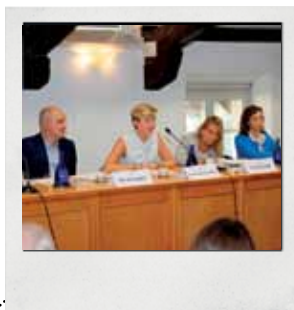


Mercoledì 18 luglio 2018
@MareschiAnna all'Assemblea Generale di Confindustria Udine con il presidente di Confindustria Fvg, Giuseppe Bono

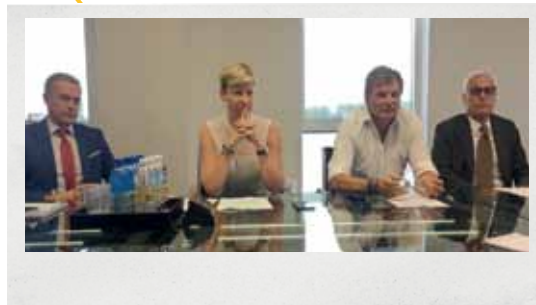
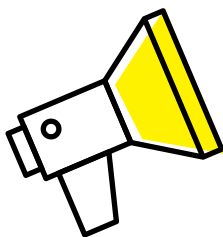




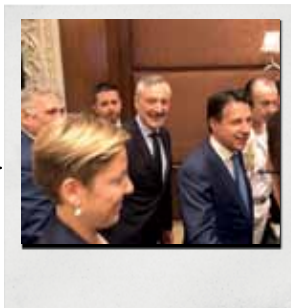
Mercoledì 7 novembre
@MareschiAnna con i protagonisti di Orient-Attiva-Mente al Teatro Giovanni da Udine



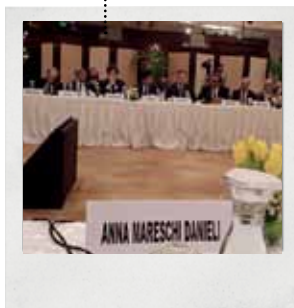
Venerdì 19 ottobre
@MareschiAnna al CSR Day 2018 di Confindustria sulla responsabilità sociale d'impresa



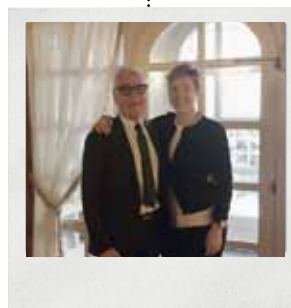
Venerdì 9 novembre 2018
Via libera alla fusione tra Confind Friuli e Confind Pordenone. Il plauso delle categorie. @MareschiAnna con Cristian Vida, Giovanni Da Pozzo e Massimo Paniccia



Martedì 30 ottobre - Missione in India. @MareschiAnna con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte al Tech Summit 2018 di New Delhi



Martedì 30 ottobre - Missione in India. @MareschiAnna partecipa alla CEO Tech Leadership Roundtable di New Delhi



Venerdì 23 novembre - Patto Confindustria Udine-ConfApi. @MareschiAnna e Massimo Paniccia siglano la nascita della Federazione degli Industriali friulani

...e il meglio deve ancora venire!



SERGIO EMIDIO BINI,
assessore regionale
alle Attività produttive e Turismo

“La Regione assieme a chi crea sviluppo e lavoro”

di Alfredo Longo

ASSESSORE BINI, PER INCOMINCIARE, SOTTOPONGO ANCHE A LEI LE TRE DOMANDE CHE LA PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE, ANNA MARESCHI DANIELI, HA RIVOLTO AL PRESIDENTE FEDRIGA PRESENTANDO LE PROPOSTE DEGLI INDUSTRIALI FRIULANI IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI REGIONALI.

PRIMA DOMANDA: DOVE VOGLIAMO ESSERE TRA CINQUE ANNI?

Vogliamo essere in una regione che si è ‘riappropriata’ del suo futuro e dove i cittadini, le imprese e le istituzioni abbiano raggiunto la convinzione di essere finalmente sulla strada dello ‘sviluppo’ duraturo lasciando alle spalle questi lunghissimi anni di crisi che hanno minato nelle fondamenta le certezze su cui si era fondata la crescita della società regionale e rischiato di minare la coesione sociale che da sempre ha rappresentato, con i nostri valori del “fare”, l’archetipo del nostro modello di sviluppo. Come Assessore alle Attività Produttive e al Turismo, ma se mi è concesso anche come imprenditore, lavorerò convintamente per contribuire a raggiungere questo obiettivo.

SECONDO QUESITO: QUALI TRAGUARDI POSSIAMO INDIVIDUARE?

La Fondazione Nord-Est nel presentare il Rapporto Annuale ha evidenziato, da un lato, che negli ultimi 5 anni, insieme alla Lombardia, il Nord-Est ha determinato la quasi totalità della ripresa economica e occupazionale italiana (Pil prossimo a Germania e Svezia, disoccupazione sotto il 5% per i maschi, ma che rimane sul 10% per donne ed immigrati) ma, dall’altra, ha disegnato l’orizzonte che si potrebbe profilare con la perdita di attrattività per il capitale umano. Cioè non produciamo quelle competenze che chiedono le imprese nonostante i dati relativi all’innovazione diano il Nord-Est con la più alta concentrazione di start-up. I traguardi ineludibili da raggiungere anche per anticipare i momenti regressivi in atto sono quelli di raggiungere il mismatch tra imprese e competenze, realizzare politiche pubbliche volte ad accompagnare l’accelerazione della trasformazione tecnologica delle nostre imprese per competere nello scenario mondiale, costruire un rapporto sinergico con Istituti Scolastici e Università per far sì che si inverta la tendenza in atto che vede un maggior numero di diplomati e laureati che se ne vanno rispetto a quelli che arrivano.

TERZA DOMANDA: COME PENSIAMO DI ARRIVARCI?

Innanzitutto sono convinto che per arrivarci non sia sufficiente

fare buone leggi ma si debba alzare la qualità dell’amministrare integrando le politiche di breve respiro con una visione strategica di lungo periodo che guardi a un nuovo modello di sviluppo. E’ questo l’approccio che ho avuto nei confronti della precedente legislazione di settore valutandola nel merito e non ideologicamente e partendo da quello che è stato fatto. Credo si debba ora fare un passo in avanti, quindi superare il concetto di difesa dalla crisi raffigurato da Rilancimpresa per adottare un approccio più consono al momento di transizione e legato all’idea di sviluppo, Sviluppoimpresa appunto, per supportare il cambiamento necessario nell’economia. Come arrivarci? Quattro gli assi principali di intervento: sostegno e accompagnamento alle imprese nella sfida alla rivoluzione industriale 4.0; costituzione di una Agenzia regionale che raccordi le politiche del mio Assessorato (Attività produttive) con quelle della collega Rosolen (Lavoro Formazione); attivazione del credito d’imposta per le imprese che investono in ricerca e sviluppo, cybersecurity e big-data e formazione professionale; sconto IRAP.

IN QUESTI MESI LEI SI È VISTO SPESSO A PALAZZO TORRIANI. I CORPI INTERMEDI SONO ANCORA UNA RISORSA IN TERMINI DI STIMOLO PER L’AZIONE DELL’ESECUTIVO REGIONALE?

Ho sempre ritenuto che sia stato e sia tutt’oggi un errore bypassare i portatori di interesse e lo dice uno che nella sua esperienza professionale ha fatto parte del mondo imprenditoriale. Anzi penso che proprio la complessità della fase economica che stiamo vivendo richieda, pur nel rispetto dei ruoli, una rinnovata volontà di collaborazione che metta tutti gli attori nella condizione di apportare anche in maniera critica il proprio contributo. Quindi grande capacità di ascolto ma anche di sintesi da parte del decisore politico. Va da sé comunque che, se la politica ha la necessità di recuperare la credibilità verso i cittadini, anche i corpi intermedi hanno subito una crisi di legittimazione che ha indebolito il ruolo di cerniera tra le imprese e le istituzioni. E’ una sfida che riguarda tutti e che ci viene imposta dalla necessità di ‘cambiamento’.

IN CHE MODO LA REGIONE INTENDE QUALIFICARSI COME SOGGETTO FACILITATORE PER IL MONDO DELL’IMPRESA?

Credo di aver in parte risposto precedentemente ma il punto nevralgico che viene ripetuto come un mantra e che rischia di vanificare ogni più buona intenzione è la ‘burocrazia’. Inutile però demonizzarla perché spesso sono la qualità delle leggi e la loro

proliferazione che creano lacci e laccioli che frenano la volontà di intrapresa. La politica deve quindi riappropriarsi del suo ruolo decisivo e costruire provvedimenti chiari e snelli che arrivino direttamente alle imprese superando i costi di una burocrazia soffocante che frena lo sviluppo. Senza tanti proclami i primi esempi palpabili sono rappresentati dal credito d'imposta e dallo sconto IRAP, provvedimenti che vanno nella linea del superamento dei meccanismi borbonici dei bandi e semplificano la vita, senza alterare la qualità degli investimenti, alle nostre imprese.

ACCESSO AL CREDITO. UN OBIETTIVO IMPORTANTE CHE LEI SI È DATO È QUELLO DI RENDERE PIÙ CONOSCIBILI E FRUIBILI GLI STRUMENTI ESISTENTI. QUALI LE INIZIATIVE IN CANTIERE?

Gli strumenti di agevolazione dell'accesso al credito rappresentano un elemento qualificante del sistema regionale di sostegno alle imprese. Si parte da un buon livello di operatività - il solo FRIE mobilita annualmente investimenti per circa 240 milioni di euro - ma gli spazi di crescita sono ampi. È assolutamente necessario promuovere la conoscenza di questi strumenti tra le imprese e gli stessi istituti finanziari, con modalità semplici e dirette. Dopo un primo incontro pubblico organizzato lo scorso ottobre, che ha suscitato grandissimo interesse, sono in programma altre occasioni di confronto e informazione. In tale direzione si colloca la recentissima iniziativa di istituire nell'ambito della Direzione centrale Attività produttive un tavolo tecnico dedicato al coordinamento del sistema regionale del credito e dei finanziamenti a favore delle imprese, cui saranno chiamati il Comitato di gestione del FRIE, le società partecipate regionali Friulia, Finest e Mediocredito Friuli Venezia Giulia SPA, ma anche i Confidi e le Banche del territorio. Tutto questo anche in previsione della riforma legislativa delle misure regionali per l'agevolazione dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese, in programma nel primo semestre del prossimo anno. Una riforma che dovrà tenere conto delle attuali dinamiche creditizie, assicurando quel grado di flessibilità che consenta al sistema regionale di sostegno all'accesso al credito di adeguarsi ai futuri sviluppi degli scenari finanziari ed economici. Le linee guida generali della riforma saranno razionalizzazione, semplificazione, innovazione e coordinamento, con l'obiettivo qualificante di mettere a disposizione di imprese e operatori finanziari un interlocutore unico regionale per un rapido e semplice accesso alle agevolazioni finanziarie.

CONCORDA CON LA PRESIDENTE MARESCI DANIELI SULLA NECESSITÀ DI UNA RIVISITAZIONE DI FINEST?

Certamente. Il tema deve inquadrarsi altresì in un più generale disegno di rilancio della funzione delle società finanziarie partecipate dalla Regione. In particolare Friulia e la collegata Finest devono tornare a essere parti integranti del sistema regionale di sviluppo delle attività produttive. Non è più tempo di sovrapposizione di ruoli o di interventi non coordinati. La competizione internazionale tra sistemi territoriali non consente più il minimo spreco di risorse umane e finanziarie. Friulia e Finest, le cui potenzialità sono ben lungi dall'essere completamente espresse, devono divenire, assieme al FRIE ed ai fondi di rotazione e di garanzia regionali, un altro elemento di vantaggio competitivo della nostra Regione.

INDUSTRIA 4.0: QUALE SUPPORTO UN'IMPRESA PUÒ ASPETTARSI

DALLA REGIONE?

L'Amministrazione regionale ha messo in atto una precisa strategia per accompagnare le imprese regionali nei processi di trasformazione digitale, a integrazione delle misure nazionali varate nel 2016 dal Piano Industria 4.0. L'industria 4.0, che scaturisce dalla quarta rivoluzione industriale condurrà a una produzione industriale del tutto automatizzata ed interconnessa; senza investimenti e senza un necessario ripensamento di processi produttivi e gestionali non si può pensare di rimanere immuni agli impatti di questa rivoluzione che, come tutti i cambiamenti, necessita di adattamenti. Le imprese che non si adattano rischiano di uscire dal mercato di riferimento ed è per questo che i governi regionali, accanto a quello nazionale, devono sostenere questo processo in termini di incentivazione ma anche di formazione. In questo senso risulta prioritario il sostegno per ricerca e sviluppo, cyber-security, big data, formazione al fine di permettere alle nostre imprese di cavalcare questa quarta rivoluzione industriale.

UN CENNO AL TURISMO: COME FAR EMERGERE LE TANTE POTENZIALITÀ ANCORA INESPRESSE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA?

Innanzitutto creando sistemi. L'intero comparto turistico del Friuli Venezia Giulia deve essere unito da reti di operatori in modo che la Regione possa essere fruibile turisticamente in tutti i suoi elementi. L'obiettivo è quello di integrare di più il territorio e incentivare il dialogo: gli attori del turismo regionale devono comunicare tra di loro per un sistema turistico diffuso. Con queste premesse si sta lavorando al nuovo piano strategico su cui si baseranno le azioni che la Regione svilupperà nei prossimi anni. Abbiamo già individuato quali saranno le politiche di prodotto, promozione, comunicazione e organizzazione: solo per citarne alcune, penso ad esempio alle sinergie promozionali con le Regioni contigue, allo sviluppo del concept del turista come "cittadino temporaneo" e all'intensificazione della comunicazione dei luoghi e attrazioni, già in parte "brand".

CHE CONSIGLI SI SENTIREBBE DI DARE AI GIOVANI? IL SUO ASSESSORATO COME CONTA DI AIUTARLI PER PERSEGUIRE I LORO SOGNI PROFESSIONALI?

Formazione, innovazione e impresa sono il futuro dello sviluppo economico. In tale direzione saranno orientate le politiche di sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali promosse da giovani. In queste settimane si stanno concludendo le istruttorie delle 300 domande pervenute per la concessione di contributi per complessivi 2 milioni di euro a favore di progetti di creazione di nuove imprese giovanili. Al di là dell'erogazione di contributi a fondo perduto, si pone il tema del finanziamento delle nuove iniziative d'impresa. Al riguardo, è opportuna una ridefinizione del sistema regionale di sostegno dell'accesso al credito delle PMI tramite le garanzie agevolate, concentrando e specializzando l'intervento a favore di iniziative che trovano limitate opportunità sui mercati finanziari e del credito, come le start up innovative, spesso promosse da giovani. Stiamo puntando alla creazione di uno specifico strumento di garanzia per agevolare non prestiti bancari, come avvenuto finora, bensì operazioni equity e quasi-equity riferite a iniziative di venture capital in start up innovative, anche in coordinamento con Friulia e Finest. Per queste imprese, oltre all'agevolazione del credito, è fondamentale il sostegno alla capitalizzazione.

La tua sicurezza è in mani sicure

Impianti

Protezione Attiva e Protezione Passiva al fuoco, fornendo i massimi standard di qualità e affidabilità in tutte le fasi di:

- Realizzazione
- Installazione
- Manutenzione
- Revisione
- Collaudo

Emporio

Un partner efficiente per la sicurezza deve garantire all'utente un servizio completo, in cui le attività di consulenza e assistenza tecnica sono perfettamente combinate alla fornitura delle migliori attrezzature e apparecchiature disponibili sul mercato.

Accademia

Una vera e propria Accademia che crea una rete di collaborazione fra le aziende che abbia, come tema di partenza, le competenze formative ed addestrative del personale aziendale in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro.



 **FRIULI**
antincendi
Impianti Emporio Accademia

Friuli Antincendi srl
via Fratelli Savoia, 24 - Z.A. Piccola di Moro 2 - 33033 Codroipo (UD)
tel 0432.904342 - www.friuliantincendi.it

NET SPA e il lato ecosostenibile del Natale

Difficilmente ci si pensa, ma il periodo delle feste di fine anno, fra imballi, carte regalo, nastri, fiocchi e avanzi dei festeggiamenti e cenoni, comporta un notevole aumento di rifiuti da raccogliere. A occuparsene in ben 87 dei 215 Comuni del Friuli Venezia Giulia è la mono-utility Net Spa che, fondata nel 2001 come azienda dei rifiuti del Comune di Udine è progressivamente cresciuta con gli affidamenti in house da parte di numerosi enti locali della regione e, in particolare, con la fusione per incorporazione nel 2011 del Consorzio smaltimento rifiuti della Bassa Friulana (Csr Spa). Oggi a presiedere l'azienda che garantisce ai comuni soci una delle tariffe più basse d'Italia c'è il ragioniere commercialista Alessandro Cucchini.

PRESIDENTE CUCCHINI, CI AVVICINIAMO ALLE FESTE NATALIZIE. PER MOLTI SONO UNA GIOIA, MA PER NET COSTITUISCONO ANCHE UN MOMENTO DI PARTICOLARE IMPEGNO. COME AFFRONTATE L'AUMENTO DI RIFIUTI NEL PERIODO FESTIVO?

Gli aumenti dei rifiuti nel periodo festivo sono notevoli soprattutto per quanto riguarda carta, cartone i rifiuti umidi (avanzi di cibo), da un lato, e l'indifferenziato, dall'altro, nel quale il grande aumento è dato dal fatto che molti imballaggi sono in materiali poliaccoppiati impossibili da differenziare. Noi, per far fronte a questa crescita, aumentiamo il numero di contenitori presenti nei diversi centri di conferimento e potenziamo i servizi di raccolta.

CHE CONSIGLIO SI PUÒ DARE ALLA CITTADINANZA PER UN NATALE AMBIENTALMENTE PIÙ SOSTENIBILE?

L'invito è a prediligere regali che, pur rispettando l'aspetto gioioso di queste feste, non abbiano un eccesso di imballaggi e a non esagerare con gli acquisti alimentari per non dover poi vedere finire nella pattumiera la parte non consumata di ciò che si è comprato. Più in generale, suggeriamo di porre maggiore attenzione nella differenziazione dei vari rifiuti seguendo le linee guida contenute nel materiale informativo divulgato da Net e consultando il sito della società.

OLTRE ALLE FESTIVITÀ DI FINE ANNO, CI SONO ALTRI MOMENTI DI PICCO DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI?

Talvolta ci sono picchi non prevedibili che dipendono da andamenti stagionali: ad esempio, quest'anno, visto il prolungarsi del bel tempo, abbiamo avuto un netto aumento della raccolta del verde. Nei singoli comuni, poi, ci sono picchi prevedibili come quelli nei comuni turistici durante i mesi delle ferie estive e invernali o quelli legati a determinati eventi che attraggono visitatori da fuori

comune come Friuli Doc a Udine o le diverse sagre che si tengono nei vari paesi. In queste occasioni, Net fa una valutazione caso per caso e potenzia la propria attività di raccolta a seconda delle necessità.

NET GESTISCE LA RACCOLTA E IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI GARANTENDO AI COMUNI SERVITI UNA DELLE TARIFFE PIÙ BASSE D'ITALIA. COME CI RIUSCITE?

Da un lato, è una scelta nostra e dei Comuni soci che sono, poi, i nostri proprietari. Infatti, nel nostro settore ci sono aziende che preferiscono tenere alte le tariffe e generare così utili che poi redistribuiscono ai Comuni soci i quali utilizzano le somme ricevute dove credono, mentre ci sono aziende, come la nostra, che, in accordo con i Comuni soci, scelgono di limitare al minimo gli utili per potere tenere le tariffe basse e far risparmiare la cittadinanza servita. Dall'altro, è il risultato di un costante impegno per l'innovazione e l'efficienza del servizio, nonché di un'attenzione al territorio che ci porta a collaborare intensamente con i nostri soci-clienti. In tal senso Net investe continuamente nella ricerca di metodi più innovativi che contemperino efficienza e qualità del servizio con il contenimento dei costi. Ne sono un esempio gli investimenti per il revamping dell'impianto di San Giorgio di Nogaro e il nuovo impianto, in project financing, da costruire a Udine grazie al quale realizzeremo un digestore anaerobico del rifiuto umido con il quale perseguiremo i principi dell'economia circolare. Produrremo, infatti, biometano che potrà essere utilizzato per alimentare i nostri mezzi e che potrà anche essere immesso nella rete di distribuzione e venduto. Inoltre, una volta prodotto il biometano, residueranno sia un materiale secco con il quale si potrà realizzare compost da immettere sul mercato, sia fanghi con i quali si dovrebbe poter realizzare una sorta di combustibile naturale da utilizzare negli impianti di riscaldamento e nelle centrali, al posto del carbon-fossile. Dalla vendita di questi prodotti potremo così recuperare fondi da destinare al contenimento delle tariffe praticate ai Comuni serviti permettendo loro di abbattere la Tari pagata dai residenti. Un altro esempio è quello del sistema che stiamo sviluppando, sempre mirando all'innovazione, che utilizzerà la tecnologia della blockchain per riuscire a premiare il conferimento di materiale con un certo valore, ad esempio l'alluminio. Una volta che il conferimento del cittadino sarà validato, il cittadino-conferitore sarà remunerato con una cripto-moneta virtuale che potrà spendere in un circuito locale. Si tratta di un sistema assolutamente all'avanguardia nel nostro settore.

LA VOSTRA POLITICA TARIFFARIA HA PORTATO A UNA COSTANTE CRESCITA DEL NUMERO DI COMUNI CHE SI AFFIDANO A NET PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI. PREVEDETE POSSIBILI ULTERIORI ESPANSIONI?

Le prospettive di crescita sono limitate perché noi operiamo in Fvg e attualmente tutti i Comuni della regione sono legati a



Alessandro Cucchini, presidente di Net spa

L'importanza di gestire il rischio

Grazie alle esperienze accademiche e professionali del suo direttore generale, Massimo Fuccaro, fisico, con un phd in ingegneria finanziaria, la Net ha speciali competenze nel campo della gestione del rischio, in particolare del rischio finanziario. Fuccaro è, anche, autore di lavori e pubblicazioni internazionali nel settore della gestione del rischio.

"Quando si parla di risk management - spiega Fuccaro - generalmente si fa riferimento alla necessità di rispettare alcuni indici numerici, ma in un'azienda dovrebbero essere presi in considerazione anche altri parametri specialmente per quello che riguarda i rischi più intangibili come quello operativo, quello di immagine, quello reputazionale, etc. Generalmente - continua - i modelli di valutazione si basano sui dati storici. Tuttavia, in una società che cambia velocemente e particolarmente complessa come quella attuale, questi modelli non garantiscono affidabilità. La valutazione del rischio deve essere fatta tramite individuazione

di scenari utilizzando modelli matematici del tipo dei Metodi Montecarlo o dei sistemi di supporto alle decisioni che sono normalmente utilizzati per valutare la probabilità di accadimento degli eventi.

In questo modo si può individuare una struttura gerarchica di criteri e sub-criteri definiti anche dalle conoscenze di esperti del settore specifico. La flessibilità di questo approccio si traduce nella capacità di utilizzare questo strumento per considerare sia gli aspetti qualitativi del rischio sia gli aspetti quantitativi. Lo strumento - conclude - può essere considerato abituale nella gestione delle società di servizi, tipo Net, purché sia collegato al coinvolgimento e alla conoscenza dei responsabili aziendali e anche dei dipendenti".



Massimo Fuccaro, direttore di Net Spa



Il rendering del nuovo impianto di Udine

qualche gestore. Ovviamente c'è sempre la possibilità che qualche amministrazione comunale decida di lasciare l'attuale gestore per passare con noi, come è successo in diversi casi in passato, ma da un lato non siamo impegnati in una "campagna acquisti", dall'altro gli affidamenti in house hanno una durata mediamente abbastanza lunga (5-10 anni) e, quindi, prima di cambiare gestore i Comuni devono aspettare che finiscano i contratti in essere. Riteniamo, invece, che le aggregazioni siano molto positive. Saremmo, quindi, favorevoli a ulteriori unioni sul territorio regionale e ne stiamo parlando con gli altri gestori. L'idea, come aziende pubbliche che lavorano col sistema in house, sarebbe quella di poterci avvicinare a un unico gestore provinciale, prima, e regionale, poi. Si tratta di un percorso non semplice, ma indubbiamente l'individuazione da parte del legislatore regionale dell'Ausir è un'indicazione chiara della volontà di andare verso un controllo regionale dei flussi nel nostro settore.

È IPOTIZZABILE UNA CRESCITA DI NET FUORI REGIONE?

Non potremmo farlo con acquisizioni di aziende nostre concorrenti di altre regioni perché, come società che lavora in house, siamo legati all'Ambito territoriale ottimale (Ato) che, nel nostro caso, è regionale. Sul lato dei servizi volendo potremmo anche farlo, ma per una quota inferiore al 10% del fatturato totale, acquisendo

nuovi clienti, Comune per Comune, ma dovremmo comunque conferire i rifiuti indifferenziati (Rsu) raccolti all'interno dell'Ato di appartenenza del Comune extraregionale acquisito. Tutto ciò rende scarsamente logica e poco conveniente un'espansione fuori regione. Le aziende che hanno voluto espandersi in tutta Italia (vedi, ad esempio, Hera) hanno abbandonato la logica dell'azienda pubblica che lavora in house e sono diventate aziende private, non di rado quotate in borsa. Si tratta di due filosofie completamente diverse.

OLTRE A ESSERE IMPEGNATA NELLA RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI, NET OFFRE SERVIZI DI RACCOLTA ANCHE ALLE INDUSTRIE?

Net raccoglie solo rifiuti urbani e rifiuti assimilabili agli urbani, quindi, le aziende che producono rifiuti assimilabili ai rifiuti urbani (secondo quanto indicato dai singoli regolamenti comunali) possono tranquillamente rivolgersi a noi per la raccolta. Oltre a questo, noi possiamo fornire alle aziende consulenze ambientali utili a capire come gestire i rifiuti prodotti o come ridurli, ad esempio, contenendo al meglio gli imballi sia per quanto riguarda la quantità complessiva, sia per quanto riguarda l'utilizzo di materiali più facilmente differenziabili.

LA SCHEDA

ANNO DI FONDAZIONE: 2001

SEDE: VIALE DUODO 3/E - 33100 UDINE

STABILIMENTI OPERATIVI: VIA GONARS, 40 - 33100 UDINE [ATTUALMENTE IN FASE DI REVAMPING]; VIA A. VOLTA, 11 - 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

SETTORE DI ATTIVITÀ: RACCOLTA E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

DIPENDENTI: 150 DIRETTI, 50 INDIRETTI

FLOTTA: 150 MEZZI PER LE VARIE TIPOLOGIE DI RACCOLTA

RACCOLTA TOTALE PER TIPOLOGIA (IN TONNELLATE/ANNO): INDIFFERENZIATO (RSU) 50MILA; ORGANICO E VERDE 50MILA; VETRO 20MILA; CARTA E CARTONE 20MILA; PLASTICA 10MILA; 1500 DI FERRO; 150 DI ALLUMINIO

PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA MEDIA NEI COMUNI SERVITI: 68%

FATTURATO: 35MILIONI DI EURO

DA NOTARE: SERVENDO 87 COMUNI SOCI È LA PIÙ GRANDE MONO-UTILITY DEL FVG

FACAU: da 80 anni contract nel mondo del business, lancia iOlub-NET

"Esperienza, affidabilità, innovazione": sintesi migliore non poteva scegliere il presidente Giancarlo Cappellari per spiegarci il segreto che sta alla base degli 80 anni di successo della Facau Interiors, realtà di eccellenza consolidata nel settore contract con centro creativo nel cuore di Udine in Via Luigi Moretti 2, sede legale a Trieste e unità locale a Padova.

Presidente Cappellari, da neo associato a Confindustria Udine, ci può presentare quest'azienda che, dal 1938, realizza interni business per la sua prestigiosa clientela...

Considerando che nel mondo dell'economia chi si ferma è perduto, partirei non tanto da quello che siamo stati in questi 80 anni, ma piuttosto da quello che siamo diventati. Con orgoglio posso dire che Facau è oggi capofila di iOlub-NET, la prima rete italiana (formalizzata con atto notarile) di imprese e professionisti esperti nella consulenza aziendale e nella progettazione integrata di ambienti per ufficio e "non solo".

Nella potenza della rete d'impresa lei pare crederci veramente?

Abbiamo consolidato una collaborazione di lunga durata di un Team multidisciplinare di esperti, creando con alcune aziende e studi professionali (tra cui anche l'idrotermica Buttrio, altra associata a Confindustria Udine, Novalia srl, Rizzani Associati, Segno, Sine srl oltre a Facau 1938 interiors capofila ndr.) la rete iOlub-NET, interlocutore unico specializzato nella consulenza, progettazione e realizzazione di ambienti di lavoro capaci di aumentare le performance delle persone e delle aziende.

Abbiamo sviluppato un metodo proprietario, depositato e protetto da copyright, che attraverso approfondite analisi integrate migliora la configurazione degli spazi di lavoro, gli indici di comfort ambientali, e riduce i costi gestionali, offrendo soluzioni altamente personalizzate tese a creare valore. Passando da una gestione focalizzata sullo spazio a una gestione focalizzata sulla persona l'organizzazione dell'ufficio deve tener conto di criteri fondanti quali la comunicazione, la concentrazione e il benessere globale, l'organizzazione degli spazi, l'identità aziendale e la convivenza tra diverse generazioni di lavoratori. Per aumentare la produttività i lavoratori devono essere

messi nella condizione di poter operare in un ambiente confortevole e stimolante.

Dalla ricerca Ufficio Fabbrica Creativa di Assufficio, di cui sono Consigliere e alla quale il team iOlub ha contribuito, risulta infatti che rumore, qualità della luce, ergonomia delle postazioni, complessivamente incrementano o riducono la produttività del lavoro fino al 25%. La maggioranza degli studi identifica tra il 5 e il 15% l'aumento di produttività imputabile al miglioramento delle condizioni di comfort. L'attenzione e la cura per l'ufficio non vanno, dunque, trattati come questioni di pure estetica, ma vanno fatti rientrare nel campo della strategia aziendale. Sono i dettagli a fare la differenza competitiva, impattando positivamente sulla dimensione sociale e relazionale della vita lavorativa. Non è un caso che oggi sono le aziende più illuminate a scegliere di investire nello spazio d'ufficio.



Giancarlo Cappellari

In tempi di Industria 4.0 anche voi, dunque, cercate di dare il vostro contributo...

Il tema centrale resta quello di come riorganizzare lo spazio ufficio nell'ottica di migliorare le performance aziendali. La nostra azione si sviluppa in tre fasi: nella prima (discover), ascoltiamo, intervistiamo, scopriamo la rete delle comunicazioni e analizziamo le esigenze espresse e latenti dei nostri clienti; nella seconda (design), basandoci sui risultati dell'analisi, sviluppiamo il progetto personalizzato; nella terza (deliver), consegniamo, chiavi in mano, ambienti che favoriscono le performance aziendali in termini di Ebitda.

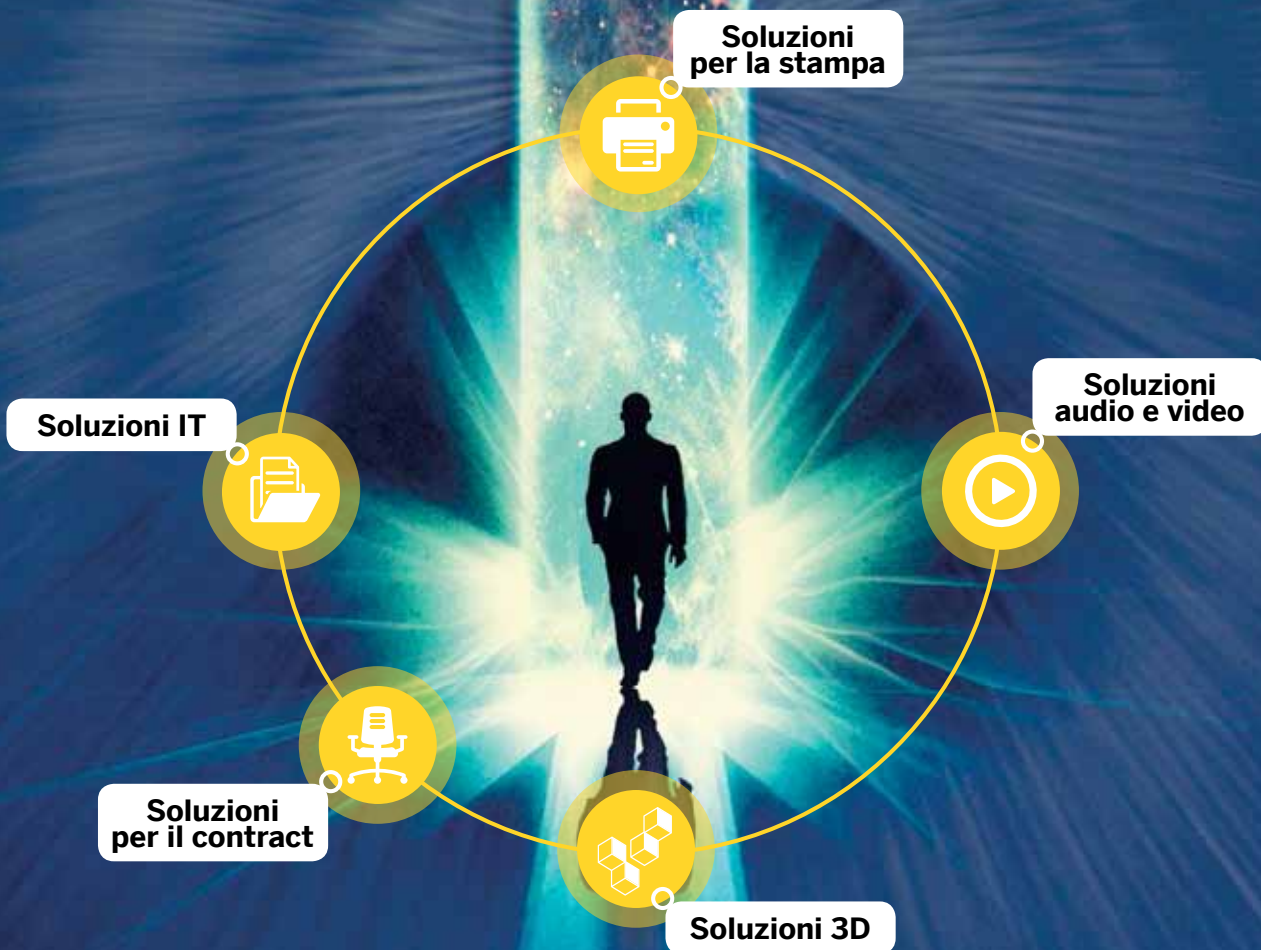
Tornando alla realtà Facau e ai suoi 80 anni di attività in cosa consistono le vostre realizzazioni?

Offriamo soluzioni nel mondo del contract a 360 gradi, visto che queste riguardano, tra le tante cose, pavimenti sopraelevati, pareti mobili, architetture trasparenti, finiture auto posanti, porte, cartongessi, controsoffitti, acustica, illuminazione, arredi, spazi condivisi e multifunzionali, strumenti ergonomici per la postura, etc. La nostra clientela è la più variegata possibile e comprende aeroporti (Trieste Airport), banche (BancaTER, Federazione Regionale Banche di credito Cooperativo, Banca Generali), assicurazioni, aziende (Messaggero Veneto, Thermokey, Birra Castello, Televita), cliniche (New Coram, Casa di cura), studi professionali (Romanelli & partners, Samaritan), ed anche l'Udinese Calcio.

In un'intervista come questa che procede all'incontrario, ovvero dal futuro al passato, l'ultima domanda riguarda le origini dell'azienda. Tutto parti da suo padre, Ezio, carnicio di Pesariis...che si innamorò di una triestina.

Era una grande persona, un imprenditore illuminato. Pensi che mio padre, classe 1911, dopo essersi laureato a Trieste in economia e commercio, contestualmente al lavoro (primo di 8 figli), decise di aprire, nel 1938, la Facau nel capoluogo giuliano. Come dice mia suocera durante la settimana prevarica l'animo del lavoratore carnicio, mentre nel week-end lo spirito goliardico trasmesso dalla mamma. Per questo motivo ci tenevo particolarmente, in occasione di questi nostri primi 'ottanta anni', a ringraziare i nostri collaboratori, i progettisti e tutti i nostri clienti che, nel corso del tempo, ci hanno riservato la loro preziosa fiducia.





Immagina, crea, **evolvi**

Siamo un gruppo specializzato nell'office automation ed information technology con oltre 20 anni di esperienza. Offriamo servizi e soluzioni tecnologiche alle imprese con il fine di migliorarne le performance. Crediamo fortemente che nel mondo dell'impresa l'innovazione tecnologica, soluzioni progettate su misura e un servizio attento ed efficiente facciano la differenza. Per questo abbiamo creato delle **Business Unit** in grado di soddisfare ogni vostra necessità.

L'innovazione è nel nostro DNA.

•op iopgroup

Ioprint s.r.l. - Via Venceslao Menazzi Moretti, 2
33037 Pasian di Prato - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

Le nostre Business Unit

•op ioprint / •op iopsolution / •op iopdesign / •op iopvisual / •op iop3d

DOMUSGAIA

realizza il BIOFARMA FACILITY CENTER

Un'architettura organica, viva, capace di modellare l'esperienza dello spazio, attraverso luce e materiali realizzativi; quattordici metri di altezza, per 1.500 mq di superficie che si estendono su tre piani. La leggerezza del legno e la sua naturalezza vincono qui la sfida di un costruire etico, per l'uomo e per l'ambiente. Nascerà a Mereto di Tomba, nel cuore del Friuli Venezia Giulia, un nuovo wooden-building, che ospiterà gli uffici amministrativi e di rappresentanza di Biofarma, azienda leader nel settore dell'industria cosmetica e farmaceutica. Un'opera importante in una regione che con sempre maggior forza risponde alle necessità di un mondo più green.

Architettura e spirito imprenditoriale camminano fianco a fianco in questo progetto che stupisce non solo per le dimensioni, ma anche per la sua innovatività.

Progettato dall'architetto Valter Bertossi per lo studio AK Engineering e realizzato da DomusGaia, l'edificio è il risultato di un importante lavoro che ha incrociato innovazione, ingegneria ed ecosostenibilità.

La scelta del legno come materiale costruttivo dell'opera deriva da una precisa direzione intrapresa dalla committenza che ha, quindi, preso una netta posizione nei riguardi della costruzione della propria sede operativa, affidandosi alle più innovative soluzioni tecniche.

La leggerezza del legno, la sua velocità di assemblaggio e l'ecosostenibilità sia del materiale stesso sia dei processi produttivi hanno fatto di questa tecnologia un catalizzatore di ricerche e sperimentazioni che hanno quindi generato il know-how necessario per affrontare diverse sfide in ambito architettonico e progettuale. L'intero edificio, prodotto e fabbricato nell'hub di produzione DomusGaia, vede infatti un ridottissimo numero di elementi metallici, a comprova del fatto che oggi il legno strutturale si propone come vero e proprio marchio certificato per il futuro non solo di case, ma anche di grattacieli e grandi edifici, come già evidenziato da alcuni esempi nelle grandi città europee.

Un edificio vicino all'ambiente che stoccherà, per le naturali doti del legno di abete, certificato PEFC, scelto per la realizzazione, oltre 336mila chili di anidride carbonica contribuendo di fatto alla riduzione dell'impronta ecologica.

Il progetto

Legno per una scelta consapevole

Il multipiano rappresenta un'opera unica nel suo genere in regione. Con i suoi 420 metri cubi di legno, la struttura sarà non solo imponente nelle dimensioni, ma anche un esempio che evidenzia le possibilità delle costruzioni in legno con grande attenzione alla performance energetica. La struttura portante a travi e pilastri, con tamponamenti in telaio e pareti perimetrali portanti a telaio, garantisce resistenza e stabilità all'edificio. I pilastri portanti principali raggiungono l'altezza di 13 metri e rappresentano il primo scheletro sul quale poggia l'edificio. Al suo interno, ad accogliere gli ospiti, la grande hall che si affaccia sulla zona di accesso al sito con una facciata vetrata che inonda gli ambienti di luce, collegando idealmente i tre piani dell'edificio. Mentre il collegamento orizzontale in legno, rivestito in lamiera d'acciaio preverniciato e vetro, crea un dialogo funzionale ed architettonico con l'Headquarter pre-esistente. Il piano terra ospiterà anche la zona di servizio destinata alla pesatura delle materie prime che verranno successivamente lavorate nelle strutture già esistenti. Al piano primo trovano posto gli uffici amministrativi, seguiti, al terzo piano, dal grande auditorium con terrazza panoramica che svetta sul contesto circostante.

La realizzazione della struttura consegnata al grezzo sarà coperta complessivamente nell'arco di otto settimane.

Qui BIOFARMA

Il progetto si inserisce all'interno di una strategia di sviluppo e pianificazione più ampia di BIOFARMA attraverso "Il Castelliere Industriale" e il progetto "BioParco" che completeranno l'opera arricchendo il territorio di spazi verdi e produttivi promuovendo non solo uno stile di vita più green, ma anche valorizzando il patrimonio verde del nostro territorio.

"Abbiamo scelto di realizzare all'interno dell'attuale sito industriale una palazzina uffici che - spiega il presidente di Biofarma, Germano Scarpa - richiamasse l'idea anche di quanto stiamo facendo dall'altra parte della strada dove, tra l'altro, con la piantumazione di centinaia di alberi, stiamo cercando di minimizzare il più possibile l'impatto di un capannone in zona rurale. Per questo motivo il ricorso

alla bio-edilizia aveva un senso così come ha avuto un senso premiare un'azienda friulana, la DomusGaia, che, da quanto ho potuto riscontrare in questi mesi, lavora bene e in sicurezza. A Mereto di Tomba ospitiamo un cantiere pulitissimo all'interno di un'attività industriale in corso e non è cosa da poco. Con questo progetto possiamo dire di avere coniugato l'aspetto concettuale e estetico a quello sostenibile".



Il rendering del Biofarma Facility Center

EXECUTIVE MEETING SMS GROUP

Per la prima volta in Italia

Nel contesto di un'Europa spesso germano-centrica, la cui economia e la cui politica vengono trainate o risentono dell'influenza tedesca, il colosso della metalmeccanica SMS GmbH, per la prima volta nella sua ultracentenaria storia, ha deciso di svolgere il proprio Executive Committee meeting in Italia, nella sede di SMS group S.p.A. di Tarcento, una delle aziende del gruppo.

Il Gruppo SMS, con base appunto in Germania, è leader mondiale nella realizzazione di impianti siderurgici. Ne fanno parte oltre 100 aziende presenti in tutti i continenti, con un totale di più di 14.000 dipendenti. Il fatturato annuo consolidato è di 3 miliardi di euro.

In Italia sono presenti due aziende completamente controllate dalla Capo Gruppo, che a inizio 2019 si fonderanno in un'unica realtà e che globalmente occupano 450 dipendenti tra le sedi di Tarcento e San Donato Milanese. Il polo italiano del Gruppo è specializzato principalmente in impianti per forni fusori, colate, laminatoi per piani e lunghi, tubifici, trattamenti termici e tutti i loro impianti ausiliari. Il fatturato annuo complessivo delle due aziende si attesta sui 250 milioni di euro.



I componenti dell'Executive Committee SMS group durante l'evento serale

La decisione di celebrare uno dei periodici meeting del Comitato Esecutivo in Italia, anziché in Germania, è un chiaro segnale di apprezzamento all'operato locale, oltre che di sostegno all'ambizioso piano di crescita che vede la "SMS in Italia" acquisire sempre maggiore peso specifico nel panorama del Gruppo.

Oltre ai vertici mondiali di ciascuna delle linee di prodotto, nelle quali



Il dottor Buckard Dahmen (a sinistra), CEO SMS group GmbH, e l'ingegner Marco Asquini (a destra), Presidente CDA SMS group S.p.A

si suddivide il Gruppo, e di Paul Wurth, la sede di Tarcento ha ospitato l'intero consiglio di amministrazione della Capo Gruppo e un membro del Supervisory Board.

Marco Asquini, Presidente di SMS group S.p.A., facendo gli onori di casa ha rimarcato che "oltre ad inorgogliarci, ciò ci deve ulteriormente responsabilizzare e caricare di entusiasmo per superare le sfide che ci attendono".

I lavori dell'Executive Committee hanno riguardato gli assetti del Gruppo, l'analisi della congiuntura economica e il piano di sviluppo del polo italiano, che, con la prossima fusione tra SMS group S.p.A. e SMS Innse S.p.A., vedrà consolidare e accrescere la propria capacità operativa. In un'unica realtà, con le due sedi friulana e lombarda, infatti, saranno presenti più linee di prodotto capaci di venire incontro alle esigenze sempre più diversificate dei clienti del mondo siderurgico.

I colli friulani sono stati perfetta cornice a Tarcento, per i lavori del Comitato, e a Nimis, alla Cantina Comelli, dove dirigenti e manager hanno tolto la giacca per indossare il grembiule e sfidarsi in un'avvincente gara di cucina tra cinque squadre. Impegnati nel preparare le specialità locali, che poi hanno degustato insieme ai vini della cantina, tutti i partecipanti hanno potuto constatare che la creatività, l'ingegno e il gusto italiani, se coniugati con l'efficienza e il rigore tipicamente tedeschi, possono dare vita solo ad eccellenze. In tutti i campi.

di Alfredo Longo

LimaCorporate: l'eccellenza del medicale da toccare con mano

Showroom, bussola del nuovo stabilimento, impianto produttivo, collaudo dimensionale, Additive Manufacturing, area rivestimenti, ufficio tecnico, laboratorio qualità, camera bianca, magazzino e area istituzioni & management team: sono state queste le undici



Foto di gruppo per il tour aziendale alla LimaCorporate da parte delle istituzioni

'cose' imperdibili da vedere del tour aziendale che, domenica 25 novembre, la LimaCorporate S.p.A. di Villanova di San Daniele, un'azienda globale di dispositivi medicali che fornisce ai Chirurghi, che affrontano la quotidiana sfida di migliorare la vita dei propri pazienti, delle soluzioni Ortopediche ricostruttive su misura, ha predisposto per istituzioni, cittadini e semplici curiosi in occasione della giornata nazionale di Open Factory.

A colpire i presenti dei ben 16 tour allestiti - tra cui anche, per Confindustria Udine, la presidente Anna Mareschi Danieli, il vice-presidente con delega all'Innovazione Dino Feragotto e il direttore generale Michele Nencioni -, è stata anche la passione con cui tutti i dipendenti della LimaCorporate si sono calati nell'insolita veste di ciceroni per far conoscere nel dettaglio l'azienda, la sua storia, il suo presente e soprattutto il suo futuro ricco di prospettive.

"Siamo un'azienda eccellente, agile, innovativa e protagonista di un'Italia e di una Regione che produce e che vuol crescere. Ci auguriamo di essere riusciti con questa iniziativa a far cogliere tutto questo" aveva scritto nell'invito all'iniziativa l'ingegner Luigi Ferrari, amministratore delegato di LimaCorporate.

Obiettivo senz'altro centrato, così come quello di aver fatto

toccare con mano ai partecipanti al tour le tante peculiarità che caratterizzano la LimaCorporate: ovvero, le risorse umane ("Crediamo - ha sottolineato l'ingegner Ferrari - nella crescita e nello sviluppo delle persone, nella loro formazione e nella collaborazione a 360 gradi; puntiamo a crescere mentalità vincenti, agendo sempre con coraggio e integrità e attenendoci alle regole stabilite dal nostro Codice Etico"), le tecnologie avanzate ("I nostri stabilimenti produttivi applicano le filosofie della Lean Manufacturing e di Industria 4.0") e l'organizzazione aziendale ("La nostra struttura organizzativa è snella, efficace ed efficiente").

Ad impressionare però sono anche i numeri che la LimaCorporate può esibire dal momento che l'azienda conta 23 filiali nel mondo, 29 distributori, 2 stabilimenti produttivi, a San Daniele del Friuli e Calatafimi Segesta (Tp), e una forza lavoro che attualmente sfiora i 900 dipendenti, quasi 500 dei quali occupati presso la sede di San Daniele del Friuli. Oltre 4.500 protesi partono ogni giorno dallo stabilimento friulano alla volta di tutto il mondo. "Questo tour - ha evidenziato la presidente Anna Mareschi Danieli - è stato estremamente interessante in quanto permette di far capire cosa effettivamente viene realizzato all'interno dell'azienda e con quale livello di qualità - che nel caso di LimaCorporate è elevatissimo -, ma anche di far comprendere alla gente quante realtà manifatturiere d'eccellenza abbiamo in Friuli Venezia Giulia".

"LimaCorporate - ha affermato il vice-presidente della Regione FVG, Riccardo Riccardi - è un'eccellenza in un settore ad alta tecnologia, un grande patrimonio da cui imparare per cogliere le occasioni e attrarre nuovi investimenti, oltre che favorire nuove specializzazioni che possono trovare nella nostra regione un terreno fertile dove investire e sviluppare attività qualificate come quelle del medicale". Dal canto suo, l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, anch'egli presente al tour, si è detto convinto "della necessità di investire sul lavoro perché da qui si può ripartire per il rilancio del Paese in quanto significa investire sul futuro orientato sempre di più verso l'innovazione di processo e di prodotto, l'alta tecnologia e lo sviluppo nella ricerca".



LimaCorporate - l'accoglienza dei visitatori nella hall dell'azienda

PMP INDUSTRIES

si espande in Bosnia Erzegovina



Foto di gruppo all'inaugurazione dell'ampliamento della sede della PMP Jelšingrad FMG a.d. a Gradiška

Venerdì 29 settembre si è tenuta nella cittadina di Gradiška, nella Repubblica Srpska della Bosnia Erzegovina, la cerimonia di inaugurazione del nuovo stabilimento della società PMP Jelšingrad FMG a.d., società detenuta al 100% dalla PMP Industries S.p.A. Originariamente azienda di proprietà statale, fondata nel 1937 e trasferitasi nel 1963 a Gradiška (allora Jugoslavia, oggi Repubblica Srpska, facente parte della Bosnia-Erzegovina), la Jelsingrad nasce come produttrice di macchine per la costruzione di strade. Nel 1967 iniziò la realizzazione di macchine utensili. Privatizzata dopo gli eventi bellici dei primi anni '90 e collocata nel 2003 sul mercato azionario di Banja Luka, la maggioranza delle quote della Jelsingrad venne acquistata nel 2006 dalla PMP. Rinominata PMP Jelšingrad FMG a.d. e ristrutturata completamente grazie a importanti investimenti nel corso del 2007, l'azienda vide l'inaugurazione del suo stabilimento nel giugno del 2008 alla presenza delle massime autorità politiche ed economiche. La PMP Jelsingrad è oggi un moderno opificio, punto di riferimento economico della città, dotato dei più avanzati macchinari per la lavorazione dei metalli e apparecchiature per la saldatura; consta di una forza lavoro giovane, formata e motivata,

grazie alla scuola di saldatura interna e alla collaborazione con la scuola pubblica locale. Oggi, in PMP Jelšingrad sono presenti le seguenti fasi tecnologiche: pulizia e taglio dei metalli, saldatura, lavorazione meccanica, trattamento termico, protezione chimica, verniciatura, assemblaggio, collaudo, controllo e confezionamento dei prodotti finiti.

I telai dei macchinari che vengono prodotti sono a supporto dei clienti della casa madre PMP Pro-mec di Coseano, la quale produce sistemi di trasmissione per veicoli elettrici, macchinari da costruzione e movimento terra. Tutti i prodotti sono venduti sul mercato internazionale. La società oggi impiega circa 220 dipendenti tra diretti ed indiretti. La produzione è divisa in due reparti: un reparto di carpenteria ed uno dedicato alla lavorazione meccanica. Con il nuovo investimento, sono previsti l'assunzione di altri 100 dipendenti e il raddoppio del fatturato nell'arco dei prossimi tre anni. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti le principali autorità della Repubblica Srpska della Bosnia Erzegovina tra cui il Presidente Milorad Dodik, il sindaco della città di Gradiška, oltre che il Governatore del FVG Massimiliano Fedriga e la Presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli.



Nicola Minasi, Massimiliano Fedriga, Luigino Pozzo e Milorad Dodik

LA SAN MARCO

presenta V6, rivoluzione a 360° nel mondo dei bar



LEVA V6 nera

E' stata svelata in anteprima mondiale a TriestEspresso Expo, Leva Class® V6, il nuovo gioiello di casa La San Marco, storica azienda italiana con sede a Gradiška d'Isonzo, dal 1920 produttrice di macchine da caffè espresso e attrezzature professionali tra le più conosciute al mondo.

Si tratta di un modello professionale a leva a doppia bancata, unico nel genere, che stravolge le prospettive del bar e promuove una nuova esperienza di consumo del caffè: sempre più conviviale, interattiva e umana.

L'esclusivo design, brevettato in collaborazione con Bonetto Design, trae ispirazione dal mondo automotive e pone in risalto l'elaborata componentistica interna e la lavorazione della scocca, per un risultato finale che è in sé un tributo al settore del caffè italiano e, in particolare, a quello delle macchine a leva tradizionali.



Davide e Daniele Petraz

Udine diventa la porta d'Europa per i diritti di proprietà intellettuale (DPI). Lo studio GLP ha accolto, lunedì 22 ottobre, nella propria sede di Udine una delegazione dell'Ufficio europeo brevetti (EPO), confermandosi punto d'incontro tra il mondo imprenditoriale e l'ufficio europeo che si occupa dei depositi. L'occasione è stata dettata dalle novità del brevetto europeo unitario, la cui applicazione dovrebbe avvenire all'inizio del 2019.

Con il "Connection Day", lo studio di Udine - che ha sedi a Milano, Bologna, Perugia, San Marino e Zurigo, più di 70 dipendenti, oltre 7mila clienti e più di 100mila casi trattati - ha fatto incontrare tre

Lo studio **GLP** fa incontrare dodici realtà del Nord Est con l'Ufficio Brevetti Europeo

esaminatori dell'EPO con alcune aziende di primaria importanza del Nord Est attive su scala internazionale. Nomi del calibro di Alifax, Area Science Park, Corob, Danieli e C. Officine Meccaniche e Danieli Automation, De' Longhi, Friulsider, Illy Caffè, IMA - Industria Macchine Automatiche, Mangiarotti-Westinghouse, MEP Macchine Elettroniche Piegatrici e Università di Udine hanno riflettuto sull'importanza di tutelare le proprie conoscenze e di investire sull'innovazione. "I diritti di proprietà intellettuale - hanno osservato Davide e Daniele Petraz, co-managing partner di GLP - non sono solo un mezzo per accorciare eventuali distanze con altre realtà, ma una chiave per acquisire vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti. Con i DPI tutta la struttura industriale della nostra regione ha dato tanto, ma può dare ancora di più".

Le Fonti Award:

DELLA BIANCA ERGONGROUP, CEO 2018 per Consulenza e Formazione

"Per l'approccio vincente nel guidare una realtà in forte espansione, leader nel settore della formazione in azienda e nella consulenza. Per la capacità di puntare in maniera continua e strategica su innovazione, professionalità e trasparenza": questa la motivazione con cui Daniele Della Bianca, presidente della Holding del Nordest ErgonGroup, ha ricevuto, venerdì 9 novembre, a Palazzo Mezzanotte di Milano, sede di Borsa Italiana, il premio Le Fonti Award 2018 come miglior CEO dell'anno nel campo della Consulenza e Formazione.

Le Fonti Awards è un riconoscimento globale che premia le eccellenze che si distinguono per il business, la leadership di settore, lo sviluppo strategico, l'alta qualità del servizio, la sostenibilità, l'innovazione di settore e la formazione dei dipendenti. "Ascolto, curiosità e passione, sono valori che alla fine pagano sempre - ha affermato Daniele Della Bianca - e questo sarà il percorso che continueremo a seguire. La nostra scelta è rimanere sempre vicini alle imprese per aiutarle a vincere la sfida del cambiamento attraverso servizi di consulenza che mettano assieme tecnologie, competenze ma anche valori e nuovi modi di fare impresa. Allo stesso tempo ci impegniamo nella formazione, per la creazione di progetti di comune interesse sociale, focalizzati sulla persona, guardando ai bisogni dell'impresa. Crediamo nella formazione continua in azienda come strumento fondamentale per il mantenimento dell'occupazione in un mercato del lavoro instabile".



Daniele Della Bianca



Mario Toniutti

Il Gruppo Illiria, che opera nel campo della distribuzione automatica di alimenti e bevande, è entrato a far parte della comunità internazionale di Elite, il programma internazionale del London Stock Exchange Group nato in Borsa Italiana nel 2012 con la collaborazione di Confindustria e dedicato alle aziende ambiziose con un modello di business solido e una chiara strategia di crescita. "L'ingresso in Elite è un traguardo fondamentale per noi e radica

ulteriormente il percorso intrapreso dal gruppo - ha dichiarato il vice presidente Mario Toniutti -; un percorso fatto di crescita dimensionale e servizi tecnologici in ottica 4.0 per offrire una customer experience unica e memorabile". Elite ha raggiunto oramai quota 1.000 società: "In soli sei anni Elite è diventato un programma globale che copre oltre 30 Paesi - ha commentato Luca Peyrano, Ceo Elite - e ha come obiettivo quello di accelerare il processo di crescita e internazionalizzazione delle aziende. Abbiamo definito un nuovo modello di relazione con gli imprenditori, dove le esigenze dell'impresa sono al centro e dove si privilegia il contenuto alla forma, la semplicità alla burocrazia. In ELITE si viene prima di tutto per crescere e la finanza rimane al servizio delle idee e delle ambizioni di crescita dell'impresa".

IL GRUPPO ILLIRIA

entra nel progetto ELITE

www.bancater.it



NUOVA SEDE BANCATER

PIAZZALE
DONATORI DI SANGUE

PARCO COMMERCIALE
TERMINAL NORD

Anno nuovo, Sede nuova.

Con l'inizio del nuovo anno Sede e Direzione Generale di BANCATER Credito Cooperativo FVG cambiano residenza: Centro Direzionale "Le Torri Nord" in Via Verzegnis 1 a Udine. Annessa alla Sede c'è anche la nuova, quarta Filiale in Città.

Banca TER
Credito Cooperativo FVG

Da BANCATER, Banca del Territorio,
i migliori Auguri di Buon Natale e Proficuo 2019.

LACIVIDINA prima azienda di imbottiti certificata *made in Italy*

LaCividina di Martignacco è la prima azienda di imbottiti in Italia a ottenere la Certificazione di origine italiana del mobile, che attesta in maniera oggettiva e verificabile tutto il percorso produttivo che presiede alla creazione di un manufatto made in Italy. Due gli enti certificatori indipendenti, gli unici ad essere accreditati sul suolo nazionale per questo rilascio: Catas di San Giovanni al Natisone e Cosmob di Pesaro.

L'obiettivo della Certificazione di origine italiana del mobile è la tutela del mercato e dell'autentico made in Italy. Essa garantisce che le fasi significative della produzione - le lavorazioni per fabbricare i semilavorati e il prodotto finito, l'assemblaggio finale e il confezionamento - siano effettuate sul territorio italiano. Inoltre, i prodotti finiti devono essere sicuri, resistenti e durare nel tempo; tutte qualità che vengono periodicamente verificate e documentate al pari della localizzazione dei processi produttivi.

LaCividina è guidata da Fulvio Bulfoni e Paola Mesaglio ed è conosciuta in tutto il mondo per le sue collezioni di divani e

poltrone, scelte da importanti architetti e marchi della moda per arredare gli spazi del contract e del residenziale.

Un'azienda che sul concetto di vero made in Italy si impegna da sempre e con azioni concrete, tanto che tutte le sue lavorazioni vengono da sempre effettuate in loco. La scelta quindi di certificarsi è stata tanto naturale quanto auspicata, come confermano le parole del presidente Bulfoni: "I mercati internazionali riconoscono

il valore del manufatto italiano, ma chiedono anche assicurazioni in merito a tutti i passaggi, dal reperimento della materia prima fino a tutte le lavorazioni che portano al prodotto finito. LaCividina lavora da sempre con questa filosofia, che ora può godere di una certificazione importante e rigorosa".

Tutto ciò è anche un ulteriore incentivo a valorizzare la cultura del settore e il territorio. "Il made in Italy esprime competenze uniche che si tramandano di generazione in generazione; produrre in loco significa coltivare questi talenti così come adottare comportamenti virtuosi per ciò che riguarda la riduzione dei trasporti e la razionalizzazione della logistica".



Fulvio Bulfoni

AUTOSTAR si presenta a Treviso



"Il nostro mestiere non è semplicemente quello di vendere auto, ma è anche quello di offrire servizi ed esperienze sia a favore dei nostri clienti sia per il benessere del territorio in cui operiamo. Per questo, da sempre, ci rendiamo partecipi in prima persona, con iniziative di valore allineate alla nostra filosofia aziendale e ai bisogni della collettività locale".

Sono queste le parole di Arrigo Bonutto, Presidente e fondatore del Gruppo Autostar, che hanno introdotto la serata di presentazione della nuova concessionaria veneta del Gruppo Autostar - con sede a Villorba - che si è tenuta giovedì 25 ottobre alla presenza

di oltre 300 persone, tra cui i principali esponenti della politica, dell'imprenditoria e della società locale, e con la collaborazione degli chef stellati Emanuele Scarello (Agli Amici di Godia) e di Renzo Dal Farra (Locanda San Lorenzo di Puos D'Alpago) che si sono sfidati a suon di portate. La location d'eccellenza è stato l'edificio storico della Filanda Motta, dove si sono alternate spettacolari performances musicali e d'intrattenimento - tra cui la presentazione degli ultimi modelli di casa BMW, MINI e BMW Motorrad - a momenti istituzionali.

Per celebrare la nuova attività della concessionaria veneta, Autostar ha infatti voluto offrire il proprio sostegno a favore del territorio e della sua comunità. Nel concreto, il dealer friulano si farà carico di alcuni interventi che andranno a portare nuovo lustro al patrimonio storico culturale della città di Treviso.

La politica imprenditoriale di Autostar vede come principali asset investimenti, tecnologia, formazione e ricerca che, virtuosamente connessi ed integrati, permettono di raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi: la previsione di chiusura del 2018 è confermata oltre i 300 milioni di euro, con una crescita superiore al 15% rispetto all'anno precedente ed un EBITDA che supererà gli 11 milioni di euro, già destinati a nuovi investimenti per lo sviluppo e l'organizzazione dell'azienda. Dati che rispettano le previsioni e gli impegni di redditività previsti dal piano strategico e che sono in netta controtendenza rispetto all'andamento generale del mercato.

Vertek:
think fast, ink faster



VELOCITÀ



FLESSIBILITÀ



GESTIONE



RISPARMIO



EFFICIENZA



TEMPO LIBERO



Vertek, il futuro dell'office automation, offre la più ampia gamma di apparecchiature Canon:

- Maggiore efficienza;
- Incremento della produttività;
- Taglio dei costi;
- Riduzione degli sprechi di tempo;
- Assistenza pre- e post-vendita.

Vertek Canon Business Center: specialisti in soluzioni digitali e sistemi avanzati per il document e network management.

Sinergia industria-università per il calendario

GRAFICHE FILACORDA 2019



Roberto Luciano e Anna Filacorda

Martedì 23 ottobre è stato siglato un accordo storico tra Ecopaper, azienda specializzata nella distribuzione della carta in Italia, e Sappi, la multinazionale leader nella produzione di carta da stampa. In occasione dell'evento, le due aziende hanno presentato la soluzione, unica in Italia, di Dynamic Replenishment, sviluppata dal team ICT composto da DB Informatic@ srl di Tolmezzo e da Procne. E' stata inoltre l'occasione propizia per anticipare agli invitati il progetto FAST, l'innovativo sistema di pianificazione e gestione degli approvvigionamenti che le due software house hanno progettato e realizzato per Ecopaper.

FAST verrà presentato ufficialmente ad inizio 2019 e porterà una rivoluzione nella gestione dei rapporti cliente/fornitore, amplificando le potenzialità di Ecopaper sul mercato nazionale.

Ad Ideo, dinamica realtà nel mondo della comunicazione, è stato affidato il compito di curare gli aspetti legati al design e alla comunicazione di FAST. Un'importante partnership per le tre aziende -DB Informatic@, Procne e Ideo - che hanno messo a sistema la loro pluriennale esperienza nello sviluppo di soluzioni informatiche ad alto valore aggiunto per confezionare uno strumento evoluto.

Un progetto che ha coinvolto 140 studenti della Facoltà di Design dell'ISIA di Pordenone, nel segno della sinergia tra industria e università, un binomio che è risultato vincente e strategico. È il Calendario Filacorda, che per la sua nona edizione si presenta con un rinnovato spirito, nell'anno dedicato alla memoria di Gillo Dorfles e alla sua riflessione sul tema del kitsch.

"Abbiamo voluto coinvolgere i giovani più sensibili all'esperienza estetica - commenta l'AD Anna Filacorda, ideatrice dell'iniziativa assieme a Roberto Luciano, consulente commerciale di Grafiche Filacorda - con l'intento di stimolare una riflessione anche critica rispetto al mondo della comunicazione, che spesso non educa il pubblico, parole di Dorfles, ma lo asseconda".

Per la selezione degli elaborati, in collaborazione con i docenti di comunicazione visiva ISIA/Pordenone Bruno Morello e Tommaso Salvatori, è stato lanciato un vero e proprio contest dedicato agli studenti del 2° e 3° anno accademico, che si sono cimentati in una rappresentazione visiva di una delle più note affermazioni di Dorfles: "Il kitsch? Per fortuna non tramonta mai. La vera opera d'arte esiste solo in contrapposizione a esso".

I tredici progetti prescelti sono quindi a corredo del Calendario, fresco di stampa con la carta di nuovissima generazione Repap, prodotta con una miscela di polvere di pietra e pertanto 100% tree free (ovvero nessun albero viene tagliato) e riciclabile al 100%.

L'impiego di questa carta a basso impatto ambientale, ma dalle performance altissime, è stato possibile grazie alla collaborazione di Grafiche Filacorda con Paper and People (distributore esclusivo Repap in Italia), che nel proprio show-room milanese ospiterà una presentazione del Calendario 2019, dopo il lancio ufficiale che si terrà a gennaio nella sede del Consorzio Universitario di Pordenone, in concomitanza con l'inaugurazione del nuovo anno accademico.

Importante partnership per
DB INFORMATIC@



La squadra di DB INFORMATIC@

25 anni di esperienza nella SICUREZZA delle MACCHINE e degli IMPIANTI INDUSTRIALI



Grazie ai suoi 25 anni di esperienza nel campo della progettazione di macchine e impianti industriali OREB Sistemi Industriali è in grado di offrire ai propri clienti non solo consulenza ma anche **soluzioni complete** chiavi in mano per la **messa in sicurezza** di **macchinari singoli** o **linee di produzione**. Il tutto nel rispetto delle norme più rigorose.

Interventi forniti completi delle **certificazioni obbligatorie** e realizzati nell'ottica di **migliorare gestione** ed **efficienza nella produzione**.

OREB Sistemi Industriali opera in tutti i settori, dalla meccanica pesante all'automazione leggera.



Confindustria Udine in prima fila in INDIA



La presidente Anna Mareschi Danieli

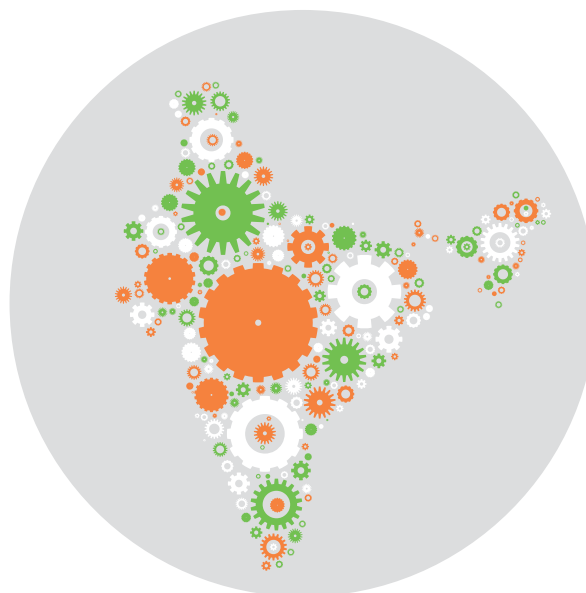
Il 2018 è l'anno della spinta dei rapporti Italia-India. L'Italia, partner ufficiale del Tech Summit 2018, l'evento che lunedì 29 e martedì 30 ottobre si è tenuto a New Delhi, ha presentato il meglio della propria industria e tecnologia nel subcontinente indiano. Numerose aziende e istituzioni scientifiche italiane hanno presenziato all'importante meeting chiuso dai discorsi ufficiali dei rispettivi premier, Giuseppe Conte e Narendra Modi.

Confindustria Udine è l'unica territoriale italiana ad aver partecipato al Summit. Ed è stata la presidente Anna Mareschi Danieli a guidare la delegazione di imprese friulane. Il Summit si è concentrato sulla tecnologia coprendo principalmente i seguenti campi: energie rinnovabili, cleantech, ICT, aerospazio, formazione e collaborazioni scientifico-tecnologiche.

La presidente Mareschi Danieli ha inoltre partecipato al CEO Tech Leadership Roundtable, una tavola rotonda ristretta dei leader industriali italiani e indiani, tenutasi immediatamente prima dei discorsi ufficiali dei due premier, che ha visto la partecipazione di gruppi industriali di primaria importanza come Piaggio ed Enel Green Power.

"L'India - ha affermato la presidente degli Industriali friulani - rimane un hub fondamentale, un mercato di vaste dimensioni imprescindibile per l'industria italiana. Al momento è il Paese con maggior crescita del PIL tra i G20. Il Summit ha sicuramente rinnovato l'interesse bilaterale per incrementare le relazioni economiche e culturali tra i nostri Paesi. C'è una forte spinta alla digitalizzazione ed all'Industria 4.0, mettendo a frutto le collaborazioni eccellenti nel campo industriale e scientifico tra Italia ed India".

A margine del bilaterale, in un incontro che il premier Conte ha avuto con la delegazione imprenditoriale e scientifica italiana, la presidente Mareschi Danieli (in uno dei tre interventi riservati ai circa 60 imprenditori italiani presenti) ha anche sottolineato



L'intervento del premier Giuseppe Conte al Tech Summit 2018

come "si debba sciogliere il nodo della burocrazia per snellire gli scambi tra Italia e India", sottolineando, tra le tante barriere ancora presenti, anche "le difficoltà logistiche che le nostre imprese devono affrontare". "Sviluppare le relazioni è fondamentale per creare nuove opportunità - ha concluso la presidente di Confindustria Udine - e quella del Summit è stata un'importante occasione nel corso della quale abbiamo cercato di rappresentare al meglio le nostre potenzialità".

L'interscambio Italia-India ha registrato a fine 2017 una quota di 8,7 miliardi di euro (più 16,1% rispetto al 2016). A livello nazionale i settori trainanti dell'export verso New Delhi sono i macchinari industriali e i prodotti chimici in primis. Sul fronte regionale, l'interscambio nei confronti del Sub continente indiano si attesta a quasi 200 milioni di euro, di cui circa il 55% relativo alle esportazioni del Friuli Venezia Giulia verso il Paese. Esportazioni trainate dai settori dei macchinari ed apparecchiature e prodotti della siderurgia.

Nordest Servizi per favorire lo smart working in azienda

La collaboration 4.0 facilita il lavoro agile, l'IT security lo protegge

Sono 300 mila i lavoratori coinvolti nello smart working (lavoro agile) nel 2017, + 6% rispetto all'anno precedente (Osservatorio Smart Working Politecnico di Milano). L'interesse per il lavoro agile aumenta anche tra le pmi, ma con un approccio più informale: il 22% ha in corso progetti di smart working, ma solo il 7% con iniziative strutturate.

Lo **smart working**, secondo le parole del CIPD (Chartered Institute of Personnel and Development), è un approccio all'organizzazione del lavoro che vuole incrementare l'efficienza e l'efficacia nel raggiungimento dei risultati lavorativi, con una combinazione di flessibilità, autonomia e collaborazione che sfrutta l'ottimizzazione degli strumenti e degli ambienti lavorativi dei dipendenti.

Una rivoluzione culturale

“Il lavoro agile è un cambio di paradigma culturale – racconta Massimo Bosello, amministratore delegato dell'azienda di IT [Nordest Servizi](#) – che trasforma il rapporto tra datore di lavoro e collaboratore, e dove al controllo si sostituisce la fiducia. La collaboration 4.0 mette d'accordo diversi aspetti di questo nuovo approccio, l'integrazione, l'accessibilità, la disponibilità degli strumenti di lavoro e la condivisione. A questi si aggiunge

la sicurezza. Due, infatti, i temi fondamentali dello smart working: la qualità del lavoro svolto fuori dall'ufficio ma per l'azienda stessa e la sicurezza del know how aziendale che si sposta fuori dalla sede tradizionale del business”.

Qualità del lavoro fuori dall'azienda

Lavorare fuori dalla sede fisica dell'azienda significa avere la garanzia di farlo in totale efficienza. Nordest Servizi propone soluzioni tecnologiche per il mobile working che ricreano vere e proprie “stanze aziendali virtuali” e permettono di:

- disporre in mobilità e in sicurezza del medesimo ambiente di dati e applicativi di cui si dispone quando si è in azienda;
- condividere velocemente il miglior orario per una riunione e parteciparvi in audio-video da ovunque;
- condividere progetti, documenti, task e modificarli in tempo reale da luoghi diversi con sistemi di gestione del lavoro in team;
- comunicare più velocemente e informalmente con soluzioni di chat e messaggistica aziendale che viaggiano anche su dispositivi mobili.

La sicurezza dei dati fuori dall'azienda

L'aspetto dell'IT security è senz'altro molto delicato perché, quando si lavora fuori dall'ufficio con connessioni di rete magari “casalinghe” e con device più vulnerabili alle incursioni esterne, si rischia di mettere a repentaglio il patrimonio dei dati aziendali. L'uso di una piattaforma protetta e consulenti in grado di consigliare al meglio rendono anche questo aspetto dello smart working totalmente sicuro.

Con Nordest Servizi la comunicazione è più smart

“In Nordest Servizi prima testiamo, poi utilizziamo, ed infine proponiamo. – afferma Nicola Bosello, amministratore delegato della società insieme al fratello Massimo – Le nostre soluzioni, accreditate da partner quali Citrix, Microsoft e Praim, permettono a noi e ai nostri clienti di essere più performanti nell'erogazione di un qualsiasi servizio. Per l'azienda significa una comunicazione più smart e la grande possibilità di velocizzare le proprie decisioni di business”.



**Nordest
Servizi**

Expect more from IT



di Franco Campagna,
responsabile Industria 4.0
Confindustria Udine

Startup e open innovation, il paradigma per l'innovazione aziendale

L'open innovation è un nuovo approccio strategico e culturale in base al quale le imprese, per creare più valore e competere meglio sul mercato, scelgono di ricorrere non più e non soltanto a idee e risorse interne, ma anche a idee, soluzioni, strumenti e competenze tecnologiche che arrivano dall'esterno, in particolare da startup, università, istituti di ricerca, fornitori, inventori, programmatori e consulenti.

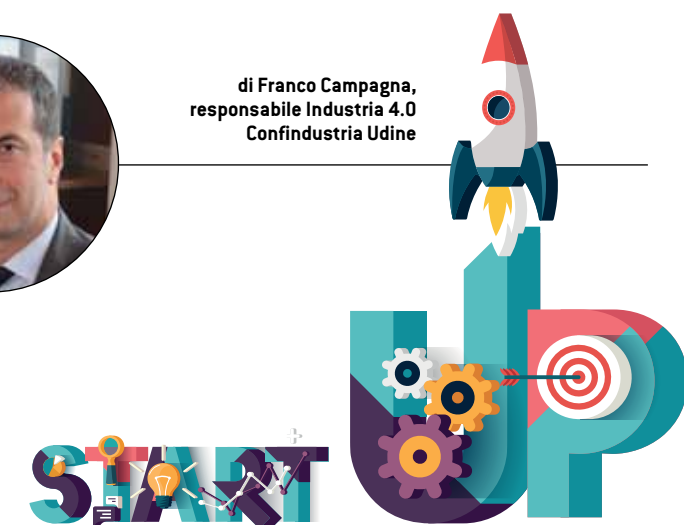
Per le startup collaborare, o farsi adottare da un'impresa, può essere un modo per sperimentare la propria idea in un contesto solido e collaudato come quello d'azienda, trovare spazi o usufruire di servizi esistenti, condividere reti e canali commerciali anche internazionali, poter contare su conoscenze e competenze manageriali, nonché su eventuali supporti finanziari.

I rapporti tra imprese e startup si articolano in una molteplicità di forme, coinvolgono spesso attori intermedi, dai fornitori evoluti delle imprese, ad acceleratori, incubatori e facilitatori. Dalla semplice alleanza commerciale, fino alla partecipazione nel capitale della startup, i vantaggi sono formidabili da ambo le parti: per la startup una vitale accelerazione nel processo di sviluppo e affermazione del proprio prodotto o servizio, per l'impresa un'imprescindibile provvista di innovazione che consente di rinnovare e riaffermare il proprio ruolo sui mercati in tempi e modalità compatibili con l'attuale contesto competitivo.

Sembra una contraddizione ma è un dato di fatto che per sostenere la crescita delle imprese consolidate si deve al contempo promuovere la crescita e lo sviluppo delle startup e creare dei canali di contaminazione tra le "nuove" e "vecchie" imprese. Le nuove idee e i nuovi imprenditori infatti non solo possono portare energia e arricchire il nostro tessuto economico ma promuovono l'open innovation nelle imprese associate per favorire l'avvio di percorsi di innovazione.

Spiccano alcuni recenti dati sul fenomeno startup.

I dati forniti dal Ministero dello sviluppo economico (con la collaborazione di Infocamere e Unioncamere) registrano, al terzo trimestre 2018, oltre 9.700 startup innovative in Italia, con più di 224 startup innovative operanti in Friuli Venezia Giulia (siamo la terza regione italiana per incidenza di startup innovative sul totale delle società di capitali attive, con un rapporto di 0,99%), una crescita occupazionale in aumento del 5% a semestre, circa 40 mila



soci e 12 mila dipendenti. Purtroppo le risorse investite su queste 9 mila startup sono esigue con la conseguenza che non creano valore. La relazione annuale di Bankitalia dimostra che il 58% delle startup italiane ha come unica fonte finanziaria le proprie risorse, il 25% utilizza credito bancario e solo l'11% ha ricevuto finanziamenti da fondi di venture capital; solo 3.600 chiudono in utile, mentre 7.740 startup innovative si trovano in fase seed o addirittura pre-seed.

Il terzo Osservatorio sui modelli italiani di Open Innovation e di Corporate Venture Capital, promosso da Assolombarda in collaborazione con Confindustria e presentato lo scorso 23 ottobre, conferma che l'Open Innovation si sta sempre più affermando come modalità di collaborazione strutturata tra startup e imprese. Sono 2.329 le startup italiane che hanno almeno un'azienda privata fra i propri azionisti e sono nel complesso 7.653 gli investitori corporate, il 14% in più rispetto al 2017.

Dobbiamo fare di più per rendere il nostro territorio più ospitale alle startup.

Per tali ragioni Confindustria Udine ha inteso dare il proprio contributo nel sostenere l'imprenditoria giovane, promuovere la nascita e la crescita di startup e più in generale diffondere la cultura imprenditoriale nel mondo accademico e nel territorio del FVG.

In tale contesto Confindustria Udine ha avviato un progetto dedicato alle startup che possono instaurare un rapporto di relazione associativa con Confindustria Udine, a titolo gratuito per la durata di 2 anni, che si sostanzierà in rappresentanza e servizi istituzionali utili per l'avvio e il consolidamento della loro attività.

Le attività sono supportate dalla struttura di Confindustria Udine e dagli imprenditori che partecipano alla Commissione Consultiva Innovazione disposti a valutare e dare consigli per redigere e migliorare il business plan. A ogni startup viene associato un mentor, un imprenditore che consiglia, aiuta e accompagna l'azienda neo associata.

Il progetto è partito quest'anno e al momento sono state iscritte a Confindustria 9 startup a seguito della procedura di selezione da parte della Commissione Consultiva Innovazione, altre saranno iscritte nel corso del 2019. Nel contempo stiamo costituendo il network dei sostenitori al progetto quali banche, investitori, ecc.

Parimenti fondamentale è una politica continuativa di incentivi fiscali per stimolare gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo aperta. Confindustria ha identificato le azioni per mettere al centro le startup come motore di innovazione del paese, ma questa è un'altra storia.



L'intervento del vice-presidente con delega all'Innovazione, Dino Feragotto

Ricerca e sviluppo: l'Italia può fare di più!

di Alfredo Longo

“La spesa in Ricerca&Sviluppo rappresenta una variabile chiave per misurare l'efficienza dinamica e la competitività di un tessuto produttivo. Il dato (in rapporto al PIL) per l'Italia (1,29% nel 2016) mostra che il grado di competitività del sistema Italia, rispetto alla media UE (2,03% nel 2016) e ai principali competitors (Germania 2,94% nel 2016, Francia 2,22% nel 2015), appare decisamente basso. L'obiettivo di Europa2020 del raggiungimento di un livello di spesa pari al 3% del PIL per il recupero di competitività dell'area Euro rispetto al resto del mondo sembra ancora molto distante tanto che risulta un miraggio l'obiettivo target dell'1,53% del PIL per l'Italia”.

E' quanto ha evidenziato il Vice-Presidente con delega all'Innovazione di Confindustria Udine, Dino Feragotto, aprendo lunedì 26 novembre a palazzo Torriani l'incontro congiunto del Club Innovazione e del Club Fiscale dal titolo “Incentivi alla ricerca e sviluppo - come sostenere l'innovazione dell'impresa competitiva”.

“L'Italia - ha aggiunto Feragotto - può fare di più, anche perché gli strumenti buoni ci sono, in primis il credito di imposta per ricerca e sviluppo, un'opportunità di agevolazione che si sostanzia in un incentivo automatico diretto a finanziare gli investimenti incrementali in attività di R&S, che è stato migliorato dal Piano nazionale Impresa 4.0”.

La riunione, sempre colloquiale e informale, dei Club Innovazione e del Club Fiscale si è arricchita questa volta di un contributo in più: la presenza come relatori di funzionari dell'Agenzia delle Entrate. Sono infatti intervenuti alla discussione per spiegare regole e procedure per una corretta gestione del credito d'imposta i dottori Flavio Biasatto e Maurizio Cesca, dell'Ufficio Controlli fiscali della Direzione Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia delle Entrate. “La partecipazione dell'Agenzia alla nostra iniziativa - ha

Il Credito d'imposta per investimenti in R&S (2015-2020)

Il credito d'imposta è attribuito a tutte le imprese che effettuano investimenti in attività di ricerca e sviluppo senza alcun limite in relazione a forma giuridica, settore produttivo, dimensioni e regime contabile.

La Legge di bilancio 2017 ha modificato il credito d'imposta per la ricerca e sviluppo, portandolo al 50% delle spese sostenute in eccedenza rispetto alla media degli investimenti del triennio 2012-2014 (fino allo scorso anno era del 25%).

Il credito d'imposta è riconosciuto, fino ad un importo massimo annuale di euro 20 milioni per ciascun beneficiario, a condizione che siano sostenute spese per attività di ricerca e sviluppo almeno pari a euro 30.000.

MODALITÀ DI FRUIZIONE

- Non c'è nessuna istanza preventiva. Il credito è automatico;
- L'agevolazione è cumulabile con altre misure agevolative, salvo che le norme disciplinanti le altre misure non dispongano diversamente.

NB: la legge di Bilancio 2019 potrebbe contenere importati modifiche in materia.

commentato Feragotto - è davvero un valore aggiunto. Siamo convinti che per le imprese sia importante avere indicazioni chiare, precise e concrete sulle modalità operative relative al credito di imposta”. Della serie: sempre meglio prevenire i problemi, che affrontarli al loro verificarsi.

A seguire, nella sessione “Aziende che parlano alle aziende”, Claudio Gabino, di SKAN srl, Roberto Guerrini, di IC&Partners, Antonio Iuliano, libero professionista, e Sergio Pugnetti, di Agire srl, hanno presentato alcuni casi aziendali di utilizzo del bonus ricerca per innovare processi e prodotti e garantire la competitività futura dell'impresa.

Tutti i presenti hanno poi condiviso le proprie esperienze, opinioni e idee alla successiva tavola rotonda, moderata da Nicoletta Amodio, dell'Area Politiche Industriali di Confindustria, un momento di confronto e approfondimento senza filtri sull'applicazione dello strumento agevolativo.

PROIETTATI VERSO IL FUTURO



MA SEMPRE
CON LA TESTA
SULLE SPALLE





Un futuro pieno di sfide è alle porte dove l'**analisi dei dati** e l'**Intelligenza Artificiale** cambieranno i modelli di business ed il modo di competere sul mercato.

Noi stiamo già volando verso le evoluzioni dettate dalla **Digital Transformation** e accompagniamo i nostri clienti nel loro percorso di crescita senza perdere mai il controllo.

Guida **competenti** e con un bagaglio ricco di **esperienza**, guardiamo avanti per essere al passo con l'**evoluzione tecnologica** senza dimenticare le sfide quotidiane che affrontano le aziende.

Sali a bordo, insieme vinceremo le sfide del futuro!

Un grande grazie ai nostri clienti e partner che, con il loro sostegno, ci incoraggiano a volare sempre più in alto!



knownow
Competence Development Center



E per supportare ancor più concretamente le esigenze formative dei nostri clienti è nata Knownow, l'Academy di beanTech, che organizza corsi di formazione specialistici, finalizzati a sviluppare le competenze digitali necessarie per rispondere alla crescente domanda di figure competenti in ambito informatico.



Chiedici come Knownow può rispondere ai bisogni della tua azienda!

Seguici!



www.beantech.it/blog

Gold
Microsoft
Partner

DELL EMC
PARTNER
PLATINUM

vmware
PARTNER
ENTERPRISE
SOLUTION PROVIDER

nvda
PREFERRED
PARTNER

Reana del Rojale - UD
Tavagnacco - UD
Padova - UD

www.beantech.it
info@beantech.it
Tel. +39 0432.889787

Efficienza energetica nell'industria



Da sinistra Fabio Scoccimarro, Cristian Vida e Marco Bruseschi

Il miglioramento dell'efficienza energetica è uno degli obiettivi richiesti dall'Unione Europea a tutti i Paesi membri, che hanno recepito le normative di adeguamento dei consumi volti a contrastare i cambiamenti climatici e a ridurre la dipendenza dalle fonti fossili. L'Italia è uno degli Stati dove oggi si consuma meno energia e si emette meno anidride carbonica per unità di prodotto, ma molto ancora può essere fatto, soprattutto nel settore dell'edilizia, dei trasporti e delle infrastrutture.

Nella vita delle aziende l'efficienza energetica ha già assunto una forte centralità dato che il contesto italiano vede il costo dell'energia maggiore che in altri Paesi europei, con picchi del 30% in più, con un conseguente impatto negativo sulla loro competitività. Tuttavia, gli interventi di efficientamento per ridurre l'incidenza della voce energia - interventi che possono anche beneficiare di meccanismi

di incentivazione come i "certificati bianchi", che possono rendere l'investimento più appealing - non hanno raggiunto ancora una diffusione capillare.

Tra i motivi dei mancati interventi, l'accesso non sufficiente alle informazioni, l'incertezza delle aziende sul contesto normativo, sulla cui percezione pesa ancora lo stop del 2017 ai meccanismi di incentivo che si stavano affermando.

L'anno scorso, infatti, è stato un momento particolarmente delicato in merito al supporto all'efficienza energetica, da un lato, per le regole restrittive introdotte dal D.M. 11 gennaio 2017 sul fronte dell'addizionalità, dell'individuazione dei consumi energetici di riferimento e dei progetti ammissibili, dall'altro, per l'avvio di una serie di controlli più stringenti da parte del GSE che hanno adottato criteri diversi da quanto fatto in precedenza. In conseguenza di ciò, si è assistito a un sostanzioso aumento dei prezzi del mercato e a una crisi dell'offerta.

In questo contesto, Confindustria Friuli Venezia Giulia, il Consorzio Energia Confindustria, il Consorzio Friuli Energia e Pordenone Energia, in collaborazione con Confindustria, ENEA, ESPA - Energia e Sostenibilità per la Pubblica Amministrazione, AcegasApsAmga ed il Gruppo Hera, hanno organizzato lunedì 29 ottobre, a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, il seminario "Efficienza Energetica nell'industria. Superare le barriere che ostacolano gli investimenti per creare valore condiviso sul territorio". L'appuntamento ha voluto essere un momento di aggiornamento sulla tematica con un focus sugli ultimi sviluppi normativi in tema di Certificati bianchi, introdotti con il D.M. 10 maggio 2018.

Il nuovo Decreto, frutto anche delle iniziative di dialogo avviate a livello nazionale da Confindustria, dall'ENEA e dalle altre categorie coinvolte, ha infatti apportato diverse novità e correttivi, che potranno rilanciare lo strumento dei "Certificati bianchi", iniziativa che per tutto il periodo 2004-2017 ha reso l'Italia il paese più virtuoso in Europa per il numero di diagnosi energetiche effettuate (14 mila su un totale di 30 mila) e per quello di interventi di efficientamento successivi (si calcola che i risparmi energetici generati dall'avvio a fine 2017 siano stati pari a circa 26 milioni di tep). Due gli aspetti centrali al centro del DM: da un lato contenere il costo dello schema e dare respiro ai distributori obbligati, dall'altro favorire la presentazione di progetti.

Cristian Vida, Vice Presidente vicario di Confindustria Udine:

"Il tema dell'efficienza energetica ha assunto un'importanza crescente nel dibattito e nelle politiche energetiche dei Paesi più industrializzati. Appare dunque evidente come sia cruciale impostare politiche che garantiscano sicurezza energetica, accesso all'energia a prezzi competitivi, nonché sostenibilità ambientale degli usi energetici. Tuttavia, se gli obiettivi e i benefici per il Paese risultano chiari e ben delineati, emerge uno scollamento importante tra l'indirizzo strategico e la sua traduzione operativa. Le difficoltà d'implementazione sono dovute a barriere di diversa natura, in primis culturali e normative, che devono essere analizzate, comprese e quanto prima superate"

Marco Bruseschi, Presidente Consorzio Friuli Energia:

"L'Italia ha segnato a livello europeo un vero caso di successo

con l'applicazione dei Certificati Bianchi nel periodo 2004-2017, portando le imprese a effettuare tantissimi interventi significativi. L'auspicio è che le modifiche appena introdotte, grazie anche all'intervento di Confindustria, facciano ripartire un sistema che si è mostrato in grado di efficientare il territorio e ridurre l'impatto sull'ambiente"

Alessio Lilli, Presidente Consorzio Energia Confindustria:

"Il nuovo DM testimonia quanto sia stato efficace il lavoro di squadra fatto da tutti gli attori coinvolti per ottenere l'aggiornamento delle misure. Altrettanto preziosa è stata la collaborazione tra i vari consorzi del Friuli Venezia Giulia, che stanno lavorando da tempo insieme per promuovere presso i propri associati attività e progetti per l'efficientamento energetico e per l'ottenimento di forniture sempre più vantaggiose di energia elettrica e gas"

“L'ECONOMIA CIRCOLARE è oramai un concetto pop”



Da sinistra Fabrizio Cattelan, Carlo La Rotonda, Tullio Bratta e Giorgio Betteto

“L'Economia Circolare è ormai un concetto POP, nel senso che è un'idea, un modello che ha superato i confini del gruppo di esperti di settore per raggiungere in modo efficace larghi strati di popolazione”.

L'ha dichiarato Matteo Di Giusto, presidente regionale del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria FVG, aprendo, mercoledì 7 novembre, a palazzo Torriani, la tappa friulana del Workshop di Confindustria nazionale dal titolo “Management e imprese alla sfida dell'Economia Circolare”.

Di Giusto, nel suo intervento, ha ricordato l'impegno per uno sviluppo sostenibile profuso dal nostro sistema industriale, spesso in passato accusato di essere il settore inquinatore per eccellenza. “In Italia 1 impresa su 4 ha investito nell'ultimo quinquennio su tecnologie green, nel manifatturiero 1 su 3. E sono anche le imprese che esportano di più e innovano di più. E il 13% dell'occupazione complessiva nazionale è data da green jobs, cioè da occupati con competenze “verdi”. Dall'ultimo rapporto Greenitaly 2018 risulta poi che siamo oltre la media UE per l'uso efficiente delle materie prime e dell'energia, per il riciclo dei rifiuti e nella riduzione della loro produzione. Evidentemente abbiamo fatto di necessità, virtù: il nostro Paese, povero di materie prime, ha sviluppato una particolare dote, “fare tanto con poco”, cioè “valorizzando quanto più possibile i residui produttivi e di consumo, con evidenti benefici indiretti, tra cui la minor dipendenza dall'estero nell'approvvigionamento di materie prime e minore impatto in termini di emissioni”. “Tutti i genitori del mondo, ed anche io lo sono, desiderano per i propri figli una vita soddisfacente, appagante, sicura e comoda. Per questo - ha concluso Di Giusto - dobbiamo continuare su questa strada, perché il modello dell'economia circolare trovi sempre nuove e concrete declinazioni. E' un impegno morale, una sfida culturale e - per le imprese - un passaggio necessario per essere competitive”. Purtroppo - come ha sottolineato Giulio Molinaro, dell'Area Politiche

industriali di Confindustria - le imprese non dispongono sempre delle informazioni, della fiducia e del contesto normativo adeguato per adottare soluzioni improntate all'economia circolare. Proprio per rispondere a questa esigenza Confindustria ha sviluppato questa iniziativa ad hoc per l'informazione, l'aggiornamento e la condivisione di esperienze e buone prassi, rivolta alle imprese e al management, attraverso azioni mirate che puntano a far emergere le opportunità legate al modello economico circolare, ad attivare dinamiche di knowledge-sharing e a diffondere le best practice disponibili nel Paese. Il progetto è composto da una pluralità di iniziative tra loro interconnesse (tra cui workshop sul territorio e un concorso per individuare le aziende best performer dell'economia circolare), con l'obiettivo di fornire informazioni, esempi e strumenti per l'aggiornamento sulle opportunità offerte dall'economia circolare e sull'impatto che questa può avere sulle imprese e sull'intero sistema economico-produttivo”.

Il roadshow, moderato da Claudia Silvestro, responsabile Ambiente di Confindustria Udine, è poi entrato nel vivo con l'illustrazione da parte di Francesco Rizzi, professore associato di Economia e gestione delle imprese dell'Università di Perugia, delle opportunità e dei vantaggi dell'economia circolare e dei nuovi modelli di business “circolari”. Dopo un focus sulle azioni del Governo a supporto dell'economia circolare, è stata quindi la volta di Sara Cortesi, ricercatrice Enea, e Carlo La Rotonda, direttore RetImpresa Confindustria, a soffermarsi sulla simbiosi industriale, le piattaforme e le reti d'impresa a supporto dell'economia circolare. A chiudere i lavori sono state le testimonianze aziendali del territorio, affidate a Tullio Bratta, consigliere delegato della Fantoni, Fabrizio Cattelan, amministratore delegato di C.D.A., e Giorgio Betteto, commercial executive di Gees Recycling. Bratta ha illustrato il ciclo virtuoso del legno da recupero che, grazie alle piattaforme RILEGNO e a tecnologie mirate e innovative anche sotto il profilo del risparmio energetico e idrico, non viene smaltito e sprecato, ma riutilizzato quasi totalmente, rendendo l'Italia il Paese europeo all'avanguardia nell'utilizzo di questo processo tecnologico. Dal canto suo, Cattelan ha dimostrato come anche un'azienda di distributori automatici di bevande e alimenti possa cercare la sostenibilità in tutti gli aspetti di impatto ambientale che la riguardano: dalla ricerca di soluzioni per il riutilizzo dei fondi di caffè all'organizzazione di buone prassi sui trasporti fino all'impronta nutrizionale degli alimenti. Da ultimo Giorgio Betteto ha raccontato come un'idea innovativa di start up, il recupero degli scarti di vetroresina, possa diventare un progetto industriale di successo.



Da sinistra Claudia Silvestro, Giulio Molinaro, Matteo Di Giusto e Francesco Rizzi

SAURIS



Il lago di Sauris

Il paese

Difficile immaginare in Friuli Venezia Giulia un luogo più natalizio di Sauris. Il piccolo borgo di 412 abitanti, costituito dalle tre frazioni di Lateis, Sauris di Sopra e Sauris di Sotto (sede del Municipio) e dalle due località La Maina e Velt, con i suoi 1212 metri sul livello del mare è il Comune più alto della regione ed è incastonato fra i monti della Val Lumiei e il grande lago artificiale creato dalla diga realizzata nel 1948 sul torrente che dà il nome alla valle.

L'aspetto del Paese si fa fiabesco quando la neve scende e ricopre le tipiche case realizzate o con il sistema diffuso nella vicina Carinzia che prevede il pian terreno in pietra, seminterrato, e i piani sopra-

elevati in legno, costruiti con l'antica tecnica del blockbau (tronchi d'albero interi che si incastrano agli angoli dei fabbricati) o, secondo l'uso carnico, interamente in pietra.

A colpire il visitatore, però, è anche il profumo della storia che si respira nella conservazione di tradizioni culturali, artigianali ed enogastronomiche antiche che ricordano quelle tipiche del mondo germanico e di una dialetto bavarese antico, il saurano (de zahrrar sproche), arrivati sino ai giorni nostri grazie a un semi-isolamento durato dall'insediamento dei primi abitanti giunti da qualche valle fra la Carinzia e il Tirolo verso la metà del 1200 fino ai primi decenni '900 quando fu completata la strada della Val Lumiei che collega Sauris ad Ampezzo. Oltre alla tipica architettura delle case, a rendere Sauris un posto unico che attrae ogni anno più turisti sono la natura incontaminata, le malghe e i pascoli oltre i 1500 metri, nonché il bellissimo lago, ma merita certamente una visita anche il Santuario di Sauris di Sotto, dedicato al patrono sant'Osvaldo, re di Northumberland, che conserva una reliquia del Santo (un pollice) e che è meta di pellegrinaggi sin dal 1500. Al suo interno, nel presbiterio, di grande pregio è il Flügelaltar (altare a portelle) in stile tardo-gotico tedesco realizzato da Michael Parth da Brunico nel 1524. A Sauris di Sopra, poi, c'è la bella chiesetta gotica di S. Lorenzo eretta nel 1500 in stile gotico tedesco al cui interno sono conservati due interessanti altari lignei, uno dei quali realizzato dallo stesso Michael Parth trent'anni dopo quello per il santuario di Sant'Osvaldo.

In ambito culturale, per conoscere la storia e le tradizioni della località, sono di sicuro interesse il centro etnografico Haus van der Zhare a Sauris di Sopra e il centro storiografico a Sauris di Sotto con un'esposizione sulla storia di Sant'Osvaldo.

L'invenzione dell'albergo diffuso, il prosciutto, la birra e le altre specialità

La strada tortuosa e la distanza dai centri principali e dalle grandi vie di comunicazione, autostrade e ferrovie hanno contribuito a mantenere inalterato il fascino di Sauris ponendo le basi per lo sviluppo turistico degli ultimi decenni. Non solo. La tenacia e lo spirito di iniziativa



Sauris

dei saurani hanno inoltre dato vita tanto a un'idea turistica originale, poi diffusasi nel mondo, quanto a un paio di aziende che si sono fatte conoscere addirittura a livello internazionale. In campo turistico, proprio a Sauris nacque la formula dell'albergo diffuso. Il seme dell'albergo diffuso fu gettato nel 1978 da un gruppo di studiosi dell'università di Zurigo chiamato in Carnia dal friulano Leonardo Zannier che insegnava in quell'ateneo. L'idea fu raccolta dall'architetto Pietro Gremese, ideatore del "progetto Sauris" che già allora prevede la creazione di un albergo diffuso nel piccolo borgo germanofono. Il progetto, però, poté essere portato a compimento solo nel '94 grazie ai finanziamenti di una legge speciale regionale per Sauris approvata nel '83. Oggi l'albergo diffuso di Sauris, con oltre trenta alloggi di varie tipologie, funziona a meraviglia, affiancandosi ai tanti alberghi e ristoranti del borgo, e ha creato un modo nuovo di vivere le vacanze in cui il turista si sente per qualche giorno «abitante» del luogo che lo ospita. Un'idea di successo «imitata» prima in diverse località della montagna friulana, poi nel resto d'Italia e all'estero. In campo imprenditoriale a fare la storia di Sauris è stato indubbiamente il prosciuttificio Wolf

creato nel 1962 da Giuseppe Petris quando decise di affiancare alla sua attività di trasportatore e alla macelleria del fratello un prosciuttificio artigianale per salvare un prodotto tradizionale che da secoli, insieme al burro e al formaggio, era uno dei pochi beni che i saurani potevano barattare o vendere. Oggi il prosciuttificio conta 55 dipendenti, fattura 13,5 milioni di euro producendo e vendendo in Italia e all'estero 50mila prosciutti lgp e 80mila speck all'anno, realizzati seguendo la tipica tradizione germanica dell'affumicatura. In anni più recenti, nel 1999, per iniziativa dei fratelli Sandro e Massimo Petris, nacque un'altra importante realtà produttiva: il Birrifico artigianale Zahre Beer che, dando lavoro a 8 persone, produce 6.500 ettolitri all'anno di birra distribuita in tutta Italia. Numerose sono, infine, le attività artigianali attive nel borgo che spaziano dalla lavorazione del legno ai prodotti tessili come la Tessitura Artigiana di Sauris, la Legnostile, il Laboratorio creativo 'S Louch, la Vivere nel legno e quelle che si dedicano alle produzioni agroalimentari come la Malga Alta Carnia e l'azienda agricola Bianco Sauris per i formaggi e le aziende agricole Naturpreiths per le erbe e piante officinali e Domini per i piccoli frutti.

La voce del sindaco

Il nostro Comune, come tutti quelli della montagna - afferma Ermete Petris, sindaco di Sauris -, negli ultimi decenni ha subito un progressivo spopolamento, tant'è che la popolazione si è quasi dimezzata rispetto agli anni '50. Negli ultimi tempi la situazione si è stabilizzata e, anche se non riusciamo ad attrarre nuovi residenti, sono numerosi i lavoratori pendolari che, grazie a diverse attività economiche, arrivano tutti i giorni a Sauris dai comuni limitrofi. Il calo della popolazione, però, secondo il sindaco ha gli stessi motivi di quello subito da tutti i comuni della montagna e ha, invece, poco a che fare con la lontananza dai centri più grandi (ci vogliono 20-30 minuti a raggiungere in automobile Ampezzo che è il comune più prossimo, tre quarti d'ora per arrivare a Tolmezzo e quasi un'ora e mezza per arrivare a Udine, ndr): "Penso - spiega - che per certi versi il semi-isolamento in cui viviamo sia ciò che ci ha permesso di mantenere salda la nostra comunità. Oggi, comunque, vivere a Sauris ha sicuramente le difficoltà tipiche della vita in montagna, ma offre il pregio di un'atmosfera molto più serena, tranquilla e solidale di quella che si può trovare nelle città". Decisamente positivo, secondo il sindaco, l'andamento economico del comune: "La presenza dello storico prosciuttificio, del più recente birrifico, di tante micro-realtà che realizzano altre specialità alimentari, di un artigianato fiorenti e del crescente sviluppo turistico con alberghi e ristoranti - racconta -, fanno sì che a Sauris non ci sia alcun problema occupazionale e, anzi, che il nostro comune offra lavoro a diversi cittadini dei comuni contermini. Una situazione sempre più evidente grazie al turismo che nell'ultimo quinquennio è cresciuto molto perché alle realtà storiche e all'albergo diffuso, che fa la parte del leone, si sono affiancati importanti investimenti di privati, venuti da fuori, in nuove strutture alberghiere quali un albergo sul lago, un albergo sulla pista da sci, un agriturismo a 6 stelle. Ci sono poi stati gli investimenti di un albergo e dell'albergo diffuso per i rispettivi centri benessere e del comune per il centro dello sport e benessere. Tutto ciò ha anche permesso a Sauris di attrarre una clientela turistica più giovane che in passato". Fondamentale, poi, secondo il primo cittadino l'aspetto culturale e linguistico: "L'appartenere a una comunità linguistica molto particolare ci dà un senso di appartenenza molto forte e contribuisce a far sì che Sauris abbia una vita culturale ricca con la presenza di molte associazioni". L'unico aspetto negativo, secondo il sindaco (come viene chiamato in saurano) rimane quello della strada: "Dai recenti eventi atmosferici abbiamo avuto grossi problemi con frane, interi boschi spazzati via e danni per diversi milioni di euro, ma il nostro problema storico rimane la strada. Non è tanto un problema di lunghezza o tortuosità quanto di scarsa manutenzione che crea problemi enormi e non è accettabile che una strada turistica sia in quelle condizioni".

Il personaggio



Hermann Plozzer

Nato 52 anni fa a Sauris, Hermann Plozzer, dopo aver lavorato per alcuni anni in vari luoghi d'Italia e aver girato a più riprese per un decennio il centro e Sud America zaino in spalla per scoprire nuovi luoghi e nuove culture, circa 25 anni fa è tornato nel borgo natio per fondare nel 1992, insieme ai fratelli, il laboratorio artistico Legnostile. Al contempo, a partire dagli anni '90, ha deciso di seguire la propria passione per l'arte dedicandosi, sotto l'insegnamento dello scultore trentino Feliciano Costa, alle sculture in legno, pietra e ghiaccio. "Sauris - afferma - è un posto difficile per la distanza dagli altri centri, il relativo isolamento e perché sconta tutte le difficoltà tipiche del vivere in montagna, ma, poi, sono proprio queste sue specificità, insieme alla cultura e alla lingua, a renderlo particolare e amabile. Io che ho vissuto a lungo fuori, conoscendo persone e posti interessantissimi e aprendo la mia mente a esperienze e punti di vista diversi, mi sono reso conto che si può tranquillamente vivere in modo soddisfacente in montagna essendo comunque al centro del mondo. Per questo ho deciso di tornare nel luogo in cui ho le mie radici e sono molto contento di averlo fatto". Sauris per lui, oggi, è ancora fonte di ispirazione perché fin da bambino guardava con passione gli artigiani del luogo che lavoravano il legno: "Oggi - racconta -, continuo a portare avanti la tradizione delle maschere saurane, ma nella mia scultura vario molto, usando diversi materiali di origine sia locale, sia di altre zone e passando dal classico al contemporaneo e all'astratto, a seconda del momento e dell'ispirazione. Se dovessi rappresentare Sauris in una scultura - conclude - penserei a una contaminazione fra tradizione e modernità perché oggi Sauris è un luogo dal sapore antico che conserva la tradizione, ma anche un paese dove arriva gente da tutto il mondo portando idee, ispirazioni, stimoli culturali e modernità".

IL MITS avvia un corso biennale di formazione superiore ITS per il settore agroalimentare



L'intervento del vice-presidente di Confindustria Udine, Fabrizio Cattelan

ambientali all'attenzione per il personale - ed anche essere capace di creare valore condiviso".

Dal canto suo, Stefano Toppiano, capogruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine, ha rappresentato le alte aspettative del comparto agro-alimentare di fronte a questa iniziativa del MITS. "L'industria alimentare e bevande del Friuli Venezia Giulia con i suoi 8.290 addetti e le 1.164 imprese rappresenta rispettivamente il 7,5% e il 9,5% del totale dell'industria manifatturiera regionale e pesa per il 7,5% del valore aggiunto manifatturiero regionale. E' un settore peraltro in grande espansione come dimostra il costante aumento dell'export (ultimo dato: +5,3%). Nel ribadire che le risorse umane restano quanto mai centrali, suggerisco soltanto agli studenti partecipanti di questo corso di aggiungere un ingrediente: la passione". Per motivare i ragazzi, la dirigente scolastica dell'Isis Stringher, Anna Maria Zilli, ha ricordato "i sempre più promettenti sbocchi occupazionali e professionali che si aprono nel settore". "Questo - ha rilevato Paola Perabò, delegata dal Presidente della Fondazione MITS - è un progetto pilota per il comparto agroalimentare ed è il quinto percorso che il MITS ha deciso di organizzare con l'obiettivo di innovarsi e di innovare coinvolgendo giovani e docenti". L'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, presente all'inaugurazione, ha rimarcato come "la sfida più grande per il settore agroalimentare del FVG è dare vita a un cambio di mentalità e di approccio che consenta il passaggio dalle strategie di settore a quelle di sistema. In questo quadro, nei prossimi anni saranno fondamentali per la crescita economica della regione figure altamente specializzate e professionalizzate". Rivolgendosi ai corsisti, l'assessore ha spiegato che "invece di considerare l'agroalimentare come un'attività produttiva fine a sé stessa, dobbiamo fare in modo che questa si integri con altre attività apparentemente slegate dai classici modelli produttivi. Per mantenere competitive le aziende regionali - ha aggiunto - gli imprenditori devono porre al centro del proprio ragionamento i mercati e le loro tendenze. E' fondamentale produrre in funzione della domanda espressa dai mercati".

Da ultimo, Zannier ha affermato che "la Regione deve garantire la regia complessiva del sistema, evitando iniziative occasionali e articolando una strategia attraverso la quale le aziende, pur mantenendo la propria indipendenza e rimanendo in concorrenza, agiscano all'interno di macro-modelli produttivi sostenuti da un articolato impianto promozionale".

L'incontro si è concluso con una panoramica storica dell'agroalimentare italiano e friulano da parte del giornalista e scrittore Giulio Colomba ("Dobbiamo imparare dai francesi nella commercializzazione dei nostri prodotti") e con il case history della Illy Caffè a cura di Luca Tiepolo.



Foto di gruppo con i ragazzi partecipanti al corso biennale di formazione superiore ITS per il settore agroalimentare

Fortemente voluto e richiesto dal Gruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine, ha preso ufficialmente avvio, lunedì 22 ottobre, all'Isis Stringher di Udine, il corso biennale di formazione superiore per il settore agro-alimentare promosso dall'ITS Malignani di Udine.

"Gli ITS - ha sottolineato Fabrizio Cattelan, Vice-Presidente di Confindustria Udine - sono oggi la porta di eccellenza dell'istruzione italiana perché sono realmente capaci di far decollare il link di collegamento tra mondo della scuola e quello del lavoro".

Nel suo intervento, Cattelan ha altresì evidenziato l'impegno delle aziende territoriali del comparto a sposare i temi della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa. "Oggi i nostri prodotti sono destinati a quelli che io chiamo i 'consumatori', clienti che giudicano le aziende per quello che fanno a 360 gradi. Per questo motivo, l'attività di un'impresa non deve essere ancorata alla logica del mero profitto, ma guardare a diversi altri aspetti - da quelli etici e

INSIEME, PER DISEGNARE LE MIGLIORI SOLUZIONI INTEGRATE DI **WELFARE AZIENDALE** PER LA TUA AZIENDA

Per intercettare i nuovi bisogni emergenti, **UniSalute**, la prima assicurazione sanitaria per numero di clienti gestiti, con oltre **7 milioni di assistiti**, ha arricchito la propria offerta con **nuovi servizi sanitari non assicurativi** attraverso la nuova realtà **SiSalute, divisione di UniSalute Servizi**.

Grazie a un attento monitoraggio delle dinamiche sociali e del mercato, siamo in grado di strutturare **un'offerta di servizi ad hoc** per ciascuna esigenza, offrendo alle aziende **consulenza e supporto** per tutte le attività organizzative e gestionali per la definizione di **piani di welfare e flexible benefit**.



www.si-salute.it | www.unisalute.it

Nasce ADDITIVE FVG SQUARE, la piazza dedicata alle tecnologie additive



Pietro Fontanini, Alessia Rosolen e Germano Scarpa al taglio del nastro

Martedì 30 ottobre, a Friuli Innovazione c'è stato il taglio del nastro per Additive FVG Square: il primo centro in regione dove cinque imprese trainanti della metalmeccanica regionale, Brovedani Group, Gruppo Cividale, SMS Group, Thermokey e Wärtsilä, potranno utilizzare e sperimentare un sistema per la stampa 3D industriale di materiale metallico. Un'iniziativa concreta e orientata al mercato in ambito Industria 4.0, aperta alla collaborazione, grazie a cui queste cinque aziende faranno da apripista per la conoscenza e l'utilizzo della tecnologia additiva in regione e creeranno l'ecosistema adeguato per l'introduzione di nuovi modelli produttivi che permetteranno di accrescere il know how, le potenzialità e il valore competitivo di tutto il comparto metalmeccanico regionale.

Additive FVG Square è un'iniziativa in cui pubblico e privato collaborano attivamente, innovativa e unica nel suo genere, voluta e realizzata dall'acceleratore d'impresa Friuli Innovazione in collaborazione con COMET Cluster Metalmeccanica Fvg e con EOS, azienda tedesca leader nelle tecnologie per la stampa 3D industriale, grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e al supporto delle competenze sviluppate dall'Università di Udine.

Presenti all'inaugurazione il Sindaco di Udine Piero Fontanini, l'Assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Fvg Sergio Bini e l'Assessore al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia Alessia Rosolen, accolti dal Presidente di Friuli Innovazione, Germano Scarpa.



Moderata invece da Davide Sher, Ceo di 3D Printing Business Media, società leader in Italia per la veicolazione multimediale di progetti legati al mondo della stampa 3D, la tavola rotonda che ha affrontando tematiche legate alle nuove frontiere dell'Additive Manufacturing e alle sfide che l'uso delle relative tecnologie impongono alle imprese e in particolare alle PMI. A questa, hanno partecipato figure di spicco del mondo accademico e del panorama economico industriale regionale e nazionale.

Il tema della produzione additiva di parti metalliche è sempre più focale. Queste tecnologie, infatti, fino a poco tempo fa impiegate solamente in settori molto particolari come quello aerospaziale e medicale, presto rivoluzioneranno la produzione industriale per tutto il manifatturiero. Un mercato, quello della stampa 3D su materiali metallici, dal valore di 7,3 miliardi di dollari nel solo 2017 e con una crescita media annua stimata intorno al 22%.

È chiaro quindi come la capacità di utilizzare tali tecnologie diventerà nei prossimi anni un fondamentale fattore di vantaggio competitivo per le imprese, che avranno presto bisogno di competenze nuove, soprattutto nella progettazione di prodotti all'avanguardia. Ma non ci si ferma qui: grazie a queste tecnologie le aziende possono anche ripensare i propri modelli di business come, ad esempio, nella gestione dei ricambi.

Additive FVG Square è, dunque, un modo nuovo di fare trasferimento tecnologico; uno spazio dove, da oggi fino al 2020, cinque imprese trainanti del settore della metalmeccanica in regione cominceranno un percorso di formazione e sperimentazione attraverso l'utilizzo di EOS M 290, l'ultima frontiera della stampa 3D industriale, installata in Friuli Innovazione nel Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine. Cinque aziende che, seppur concorrenti, hanno compreso che, per accogliere le sfide del futuro, è necessario non solo fare squadra, ma anche superare i tradizionali paradigmi di produzione che vogliono la filiera metalmeccanica regionale storicamente ancorata alle lavorazioni di asportazione del truciolo.

Degano.
Grandi collaborazioni
per grandi opere.



DEGANO PER WARTSILA SPA. Intervento di rifacimento tetto e smaltimento amianto in collaborazione con l'azienda di servizi elicotteristici Elifriulia, per un risultato garantito e in totale sicurezza.

 **DEGANO**
PRODUZIONE, VENDITA, INSTALLAZIONE TETTI
DAL 1961

SICURO, È DEGANO.

SERENA BASANDELLA

e la passione per la musica



Serena Basandella (foto di Daniel Vass)

La passione per la musica Serena Basandella ce l'ha nel sangue da sempre: "Se non fossi diventata una musicista non avrei saputo cos'altro fare nella vita. Ho iniziato a studiare musica nel Corpo bandistico di Corno di Rosazzo quando avevo 7 anni. I miei genitori avevano incoraggiato me e i miei due fratelli, Angela e Luca, ad approcciarci a questo mondo. Loro hanno lasciato quasi subito; io, invece, ho militato nella banda per circa 15 anni. Ho iniziato col tamburo imperiale e, quando mi sono sentita pronta verso

gli 11 anni, ho cominciato a studiare e suonare la tromba. Il mio maestro Flavio Lucchitta, intuendo le mie doti, mi ha consigliato di iscrivermi al conservatorio". Nel 2011 ha ottenuto la Laurea per il Biennio Superiore a indirizzo interpretativo-compositivo seguita dai docenti Diego Cal e Marco Braitto presso lo stesso istituto con la valutazione di 110/110 e lode. Serena ha collaborato con nomi di eccellenza e in qualità di solista in diverse occasioni, annovera tante esperienze e successi. Ma nonostante ciò ad un certo punto della sua carriera stava per mollare tutto: "Purtroppo, suonando a chiamata o insegnando per 50 euro, la settimana non riuscivo a sopravvivere economicamente e non nascondo che ad un certo punto mi è preso lo sconforto. E nel momento peggiore è anche mancata mia mamma. Proprio quando stavo perdendo le speranze ho saputo dell'audizione per l'Orchestra della Svizzera Italiana. Nel 2014 ho vinto il concorso e mi sono trasferita a Lugano, un luogo perfetto per un italiano, grazie anche alla lingua è più facile adattarsi. Finalmente tutti i sacrifici che avevo fatto per la mia grande passione erano stati riconosciuti, avevo un futuro non solo musicalmente ma anche dal punto di vista economico. I primi tempi non sono stati semplici, cominciare una nuova vita, la mancanza della mia famiglia, la perdita della mamma. Ora che mi sono ambientata posso dire che i colleghi sono diventati anche amici e mi hanno aiutata molto a inserirmi nella vita totalmente nuova di Lugano". Ma nella sua vita musicale c'è ancora un po' di Friuli perché ha vinto il bando per collaborare come Correpetitore alla classe di Tromba presso il Conservatorio di Musica di Udine e dal 2017 è stata selezionata come trombettista solista nell'ambito del progetto FRIULI IN MUSICA promosso dai FONDAZIONE CRUP e CIDIM ed ha vinto il Secondo Premio al Concorso Internazionale di Tromba Eric Aubier.

ANGELA BASANDELLA

e la passione per la
genealogia



Angela Basandella

Angela Basandella ha una grande, sconfinata passione: la genealogia. Scavare, cercare e spesso trovare le origini dei cognomi e delle famiglie. Ma quando è nata questa passione? "A 13 anni il mio professore di religione Renato Zoff, grande cultore della storia friulana, mi ha richiesto i nomi e cognomi di nonni e bisnonni. Io non li conoscevo e da quel momento ho cominciato a "indagare". Ho trascorso un lungo periodo dalla nonna materna e mentre le facevo compagnia ho conosciuto

una miriade di parenti che venivano a farle visita. Ho capito che tantissime persone del paese facevano parte di un'unica grande famiglia. La nonna mi raccontava degli avi e delle loro usanze e io ne ero letteralmente affascinata. A 20 anni mi sono sposata e ho cominciato a fare ricerche sulla mia famiglia e quella di mio marito. Nel 2009 ho scaricato da Internet un programma che mi ha aperto un mondo, My Heritage, con questo programma ho cominciato a raccogliere una marea di dati da tutte le famiglie e da molti archivi unendoli fra loro. Nel 2014 sono riuscita finalmente a connettere la mia famiglia a quella di mio marito, certo di molte generazioni addietro, ma finalmente collegando un cognome dei 6-7 che abbiamo in comune".

Un altro sito internet che ha aiutato Angela ad approfondire la sua passione è Geneanet. Da questo sito ha cominciato a ricevere moltissime richieste di aiuto per ricerche genealogiche in Friuli, così le è venuta l'idea di dar vita al gruppo Facebook "Genealogia e foto di famiglia in Friuli Venezia Giulia e Veneto" dove tutti quelli che hanno bisogno possono trovare delle persone disponibili ad aiutarli nelle loro ricerche. Poi ne ha aperto uno analogo sui libri Friulano-Veneti che si chiama "Libri sul Friuli Venezia Giulia e Veneto consigli, ricerca e recensioni".

Grazie alla sua passione Angela Basandella viene contattata da un numero in crescendo di persone interessate a fare ricerche sulle origini della propria famiglia.

Per contattare Angela Basandella scrivere a:
angela.basandella@gmail.com

PERCHÉ SCEGLIERE IL CARNIA INDUSTRIAL PARK



**CARNIA
INDUSTRIAL
PARK**

Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n. 5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. + 39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

CONFINDUSTRIA UDINE lancia il progetto SPIRITO D'IMPRESA

Si chiama **'Spirito d'Impresa'** ed è l'innovativo e strutturato progetto lanciato da **Confindustria Udine** per favorire la generazione di nuova imprenditorialità, far emergere i giovani talenti nascosti tra i banchi di scuola e, contestualmente, per contrastare, nel medio-lungo periodo, il fenomeno del disallineamento tra la richiesta di specifici profili professionali da parte delle aziende del nostro territorio e la disponibilità di profili formati.

"E' un progetto - spiega la Presidente di Confindustria Udine, **Anna Mareschi Danieli** - che nasce dall'esigenza delle nostre aziende di avere, al loro interno, persone dotate di quelle qualità che solitamente vengono riconosciute agli imprenditori: spirito d'iniziativa, creatività, problem solving, pensiero laterale, resilienza, e che siano in grado di agire adottando una mentalità imprenditoriale. Abbiamo pertanto pensato a un percorso di diffusione della cultura imprenditoriale e di sensibilizzazione che si articolerà in diverse iniziative, accomunate da un unico filo conduttore, che dà il nome al progetto: Spirito d'Impresa", appunto, per sottolineare l'importanza di sviluppare questa competenza chiave per le giovani generazioni".

I progetti coinvolgono gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado della provincia di Udine: dalle scuole primarie alle scuole secondarie di primo e di secondo grado.

Per l'anno scolastico 2018/19 sono state individuate le seguenti quattro iniziative: **'Eureka! Funziona!'**, un progetto sperimentale ideato da Federmeccanica in collaborazione con il MIUR e ispirato a un'esperienza finlandese, che consiste in una gara per piccoli inventori destinata ai bambini delle scuole elementari, i quali, partendo da un kit di materiale loro fornito, dovranno costruire un giocattolo che deve avere quale unica caratteristica vincolante quella di essere mobile. Hanno aderito le seguenti scuole primarie: Alighieri di San Pietro al Natisone, Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale, primaria di Feletto, Friz e Bearzi di Udine; **'Orient-attiva-mente'**, una lezione spettacolo di

orientamento scolastico per i ragazzi delle scuole medie in uscita dal primo ciclo di studi le cui famiglie, peraltro, saranno invitate a partecipare a uno dei 4 incontri informativi a supporto della scelta del percorso di studi superiori, distribuiti sul territorio provinciale: Tolmezzo, Cervignano, Udine, Cividale; **'Talk- 'Storie di persone e di imprese'**, un ciclo di appuntamenti che vedrà coinvolta una task-force di imprenditori che condividerà, con gli studenti delle scuole superiori (gruppi di studenti delle scuole che hanno aderito: Ceconi, Malignani, Marinoni, Stringher e Zanon di Udine e Solari di Tolmezzo), la propria esperienza professionale, raccontando, a cominciare dalla propria storia imprenditoriale, come può nascere un'idea di business e come se ne può concretamente determinare il successo; arricchisce il progetto, infine, la 19ª edizione del tradizionale **'Fabbriche Aperte'**, programma di visite agli stabilimenti di aziende rappresentative delle specificità del territorio friulano, dedicato a istituti tecnici, tecnologici e professionali: un'occasione concreta di contatto diretto con il mondo dell'industria.

"Per l'OCSE - commenta Anna Mareschi Danieli - l'Italia è uno dei Paesi con la più alta percentuale di skill mismatch e si stima che, se riducessimo tale disallineamento tra le competenze, la produttività del lavoro nel nostro Paese crescerebbe del 10%. Arrivo a dire che se riuscissimo a intervenire con maggiore efficacia sull'allineamento dei profili con le esigenze delle imprese il tasso di disoccupazione del nostro territorio sarebbe ancora inferiore, a un tasso fisiologico". Il database Excelsior mostra una discrepanza tra domanda e offerta di lavoro in media al 25%. E Confindustria evidenzia che ci sarà bisogno di 252mila lavoratori da impiegare entro il 2021 nei settori chiave della nostra manifattura, dalla meccanica alla chimica, al tessile, all'alimentare all'Ict. Si parla per il 60% di periti e laureati tecnico scientifici. In questi ultimi anni, nonostante la crisi, si è rilevato che le aziende del territorio non riescono a trovare sul mercato sufficienti figure professionali con un'istruzione tecnica. A questa necessità si sommerà, in futuro, quella di inserire in azienda manager che possano sostituire quelli che nei prossimi anni andranno in pensione. Per questa ragione, Confindustria Udine ha avviato una ricognizione delle esigenze delle aziende associate sul fronte delle risorse umane da inserire in azienda nei prossimi cinque anni.

"Sul fronte dell'orientamento scolastico, con il duplice obiettivo di focalizzare l'attenzione sulle figure professionali necessarie e sull'imprenditorialità delle nuove generazioni - conclude la presidente -. Confindustria Udine ha messo in campo questo progetto. La sfida competitiva per le nostre aziende, infatti, si gioca - oltre che sull'innovazione, l'internazionalizzazione e l'accesso al credito - sulla centralità delle risorse umane. Preparare i nostri giovani al futuro significa offrire loro concrete opportunità di realizzazione professionale e sostenere l'evoluzione del nostro sistema produttivo. Per Confindustria questo è uno degli obiettivi chiave, ma siamo convinti che debba essere un tema centrale per l'intera società, a partire dalla scuola, dalle famiglie e dalle nuove generazioni".



Anna Mareschi Danieli

ORIENT- ATTIVA- MENTE: lezione- spettacolo al Teatro per accompagnare i ragazzi nella scelta dei percorsi di studio superiori

Erano un migliaio gli studenti delle scuole secondarie di primo grado che, mercoledì 7 novembre, hanno gremito il Teatrone. E un quarto di loro, da grande, farà un lavoro che ancora non esiste. Al Giovannista da Udine è andato in scena l'orientamento: attore protagonista il futuro professionale dei ragazzi.

Fornire un contributo originale - nel format e nei contenuti - per accompagnare gli studenti nell'iter di informazione, riflessione e auto-analisi sui percorsi di scelta degli studi superiori: era questo l'obiettivo individuato da Confindustria Udine e Confapi FVG con l'iniziativa ORIENT-ATTIVA-MENTE, a testimonianza della volontà di mettersi in gioco, congiuntamente, in una partita fondamentale per il futuro del territorio e delle giovani generazioni. Lo hanno sottolineato, negli interventi introduttivi, i direttori di Confindustria Udine, Michele Nencioni, e di Confapi FVG Maria Lucia Piu.

Questa prima edizione - cui hanno partecipato anche la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, il prefetto Angelo Ciuni, e il questore Claudio Cracovia - è stata un successo non soltanto per la grande adesione delle scuole, ma anche per

i contenuti di una lezione spettacolo che ha tenuto incollata l'attenzione dei ragazzi e ha saputo far riflettere col sorriso.

Durante lo spettacolo - ricco di video, sketch e momenti interattivi, cui hanno partecipato anche quattro giovani imprenditori (Davide Boeri, Cristina Mattiussi, Katia Bredeon e Mirko Zannier) - i ragazzi infatti hanno potuto divertirsi, pensare, porsi domande, ma soprattutto ricevere informazioni utili affinché la decisione che devono prendere sul proprio futuro scolastico sia la più consapevole possibile.

Proprio per contribuire a ridurre, con azioni a medio termine, il fenomeno del disallineamento tra profili professionali ricercati dalle imprese e profili formati, causato spesso dalla insufficienza, al momento opportuno, delle informazioni e conoscenze necessarie a fare scelte consapevoli, Confindustria Udine e Confapi FVG, con il sostegno della Cciaa di Pordenone-Udine e il patrocinio del Comune di Udine, hanno organizzato questo primo appuntamento destinato agli allievi delle classi terze degli Istituti secondari di primo grado della provincia. In sala, mille studenti appartenenti alle otto scuole medie di Pagnacco, Tavagnacco, Premariacco e Bearzi, Manzoni, Tiepolo, Uccellis e Valussi di Udine.



Foto di gruppo dei protagonisti di Orient-Attiva-Mente

ORIENT-ATTIVA-MENTE si è rivelato un viaggio guidato ed emozionante sui processi di scelta della scuola superiore condotto insieme ai "form-attori" della compagnia TeatroEducativo (www.teatroeducativo.it), realtà specializzata nelle metodologie del teatro applicate alla comunicazione e all'orientamento per il mondo della scuola, che hanno catturato per l'intera mattinata l'attenzione dei ragazzi. Come scegliere l'indirizzo di studi migliore? Quali le competenze più richieste dal mercato del lavoro che verrà?

Competenze tecniche - sempre più ricercate e specializzate grazie anche alla rivoluzione digitale - sommate ad altre capacità più trasversali: flessibilità, adattabilità, autonomia, ma al contempo attitudine a lavorare in gruppo. E, in più, comunicare correttamente non solo in lingua italiana, ma anche in inglese. Sono questi, in sintesi, gli spunti principali emersi nel corso della mattinata.

Visto il successo dell'iniziativa, gli organizzatori stanno già mettendo i ferri in acqua per una prossima edizione.

ETICHETTATURA ALIMENTARE

Gli organi di Vigilanza incontrano gli Industriali



Da sinistra Fabio Gentilini, Manlio Palei, Germano Scarpa, Stefano Toppino, Ivonne Caliz e Tiziana Populin

Allo scopo di fornire alle aziende dei Gruppi Alimentari e bevande e Chimiche un momento di approfondimento in merito alle tematiche del controllo e della prevenzione sull'etichettatura alimentare effettuate da parte degli Organi di vigilanza, oltre all'analisi dei recenti aggiornamenti normativi in materia, Confindustria Udine ha organizzato, mercoledì 21 novembre, a palazzo Torriani, l'incontro dal titolo: "Etichettatura alimentare. Accertamenti sanitari, amministrativi e risvolti penali - Gli organi di vigilanza incontrano gli industriali".

"Sono convinto - ha detto il capogruppo Chimiche, Germano Scarpa - che un confronto leale e serio su problematiche condivise accresca tanto le imprese, che sono qui per ottemperare alle leggi e alle regole, quanto gli stessi organi di controllo. A fronte però di leggi che troppo spesso lasciano spazi a dubbi interpretativi e a equivoci quello che le imprese chiedono è soltanto una maggiore certezza su come poter operare".

"Con l'Autorità regionale di Controllo e le aziende Sanitarie - ha ricordato Stefano Toppino, capogruppo Alimentari e bevande - abbiamo avuto modo di collaborare proficuamente per due edizioni del progetto di creazione e di aggiornamento di linee-guida che permettessero di uniformare le procedure operative a livello regionale relativamente a taluni aspetti nel campo dell'igiene alimentare e dell'applicazione dei principi del sistema HACCP. Le linee-guida sono state poi recepite - con grande soddisfazione - con la delibera della Giunta Regionale n. 151/2015".

A seguire, alla presenza pure di Cristian Vida, Fabrizio Cattelan e Michele Nencioni, rispettivamente vice-presidente vicario, vice-presidente e direttore generale di Confindustria Udine, sono intervenuti, in qualità di relatori, i seguenti rappresentanti degli Organi di vigilanza: Manlio Palei, direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria-Regione FVG; Ivonne Caliz, direttore SOC Igiene degli alimenti di origine animale-AAS 3 Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli; Aldo Savoia, direttore SOC Igiene degli alimenti e della nutrizione-Azienda sanitaria integrata di Udine; Fabio Gentilini, comandante Nucleo anti sofisticazioni e sanità - Comando Carabinieri per la Tutela della salute Udine e Tiziana Populin, responsabile della sede distaccata di Udine dell'Ispettorato repressioni frodi agroalimentari del Ministero delle Politiche agricole, delegata dal capo dipartimento ICQRF.

I dottori Palei, Caliz e Savoia hanno scattato una fotografia delle autorità competenti afferenti al sistema sanitario nazionale in FVG. In particolare, i riflettori si sono accesi, all'interno della Direzione centrale Salute, Politiche sociali e disabilità, sull'Area promozione, salute e prevenzione che, tra i suoi compiti, cura anche quello dell'igiene della nutrizione umana e delle acque destinate al consumo umano attraverso il SIAN, il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione. Il Sian si occupa proprio di tutelare la salute dei cittadini attraverso la vigilanza, il controllo e la formazione di tutti coloro che producono, detengono e somministrano alimenti di origine non animale, ivi compresa l'acqua potabile. Ha altresì funzioni di prevenzione, attraverso il controllo dei menù della ristorazione collettiva (mense scolastiche o di strutture assistenziali), dell'obesità infantile e dell'età adulta. Parimenti è operativo anche il Servizio sanità pubblica veterinaria che cura le attività in materia di sanità animale, igiene e controllo degli alimenti di origine animale ed igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.

Dal canto suo, il Comandante Gentilini ha illustrato la struttura e il funzionamento dei Nas, e i suoi compiti, concludendo l'intervento con alcuni consigli per orientarsi al meglio nel campo dell'etichettatura alimentare. Da ultima Tiziana Populin ha parlato dei controlli che pone in essere l'Ispettorato repressioni frodi agroalimentari, nella fattispecie sull'etichettatura alimentare, con un breve accenno alla normativa europea e con un focus più dettagliato sul sistema sanzionatorio italiano.





di Alessandro Fanutti,
Trasporti, Dogane, Commercio Estero Confindustria Udine

Le misure anti-dumping



Da sinistra Nicola Sibona, Andrea Campilungo e Alberto Dal Ferro



Nell'ambito del commercio internazionale, con il termine "dumping" si intende una strategia con cui i prodotti di un determinato Paese sono immessi in commercio in un altro Paese ad un prezzo inferiore al suo valore normale; tale prezzo artificioso può essere dovuto alla presenza di sussidi statali alle imprese nel Paese di origine, oppure alla sovrapproduzione di un determinato prodotto da parte di aziende che vendono all'estero tali beni in eccedenza.

Questa situazione si traduce in concorrenza sleale, in quanto i prodotti vengono commercializzati a prezzi che non rispecchiano i costi di produzione e determina per le imprese europee la difficoltà a rimanere competitive sul mercato internazionale.

Oltre al dumping che vede l'impresa italiana vittima di questi comportamenti commerciali scorretti, ci può anche essere l'impresa italiana che viene invece "accusata" di applicare il dumping ed essere coinvolta in una procedura promossa dalle autorità di uno Stato terzo.

Proprio di recente sono da segnalare le procedure aperte dall'India per le celle fotovoltaiche di provenienza UE, dalla Cina e dal Canada per taluni prodotti in acciaio di provenienza UE, dall'Argentina per i sezionatori elettrici provenienti dall'Italia.

Per contrastare tali fenomeni, le imprese vittime dei comportamenti commerciali scorretti possono avvalersi degli strumenti offerti dall'apposita legislazione dell'Unione europea, mentre quelle "accusate" di produrre dumping, possono usufruire di una adeguata tutela legale al riguardo.

La legislazione comunitaria annovera tre misure per la difesa commerciale: le misure anti-dumping, che vengono applicate nei confronti di importazioni di prodotti da parte di imprese che vendono a prezzi inferiori a quelli praticati sul mercato di origine della merce (dazi anti-dumping); le misure antisovvenzione, a valere su importazioni che beneficiano di aiuti e sovvenzioni statali

concessi dai governi alle proprie imprese (dazi compensativi); le misure di salvaguardia, che vengono attivate quando i flussi anomali di importazioni sono tali da distorcere il mercato con grave danno alle imprese comunitarie (dazi e quote import).

Confindustria Udine ha quindi organizzato martedì 23 ottobre un apposito seminario, dal titolo "Strumenti anti-dumping nel commercio internazionale: difesa e contrattacco", realizzato in collaborazione con lo Studio Legale CastaldiPartners di Parigi-Milano-Londra-Lione-Bruxelles e la disponibilità della DG Trade della Commissione europea.

Dopo l'introduzione a cura di Confindustria Udine, nella quale sono state evidenziate le diverse investigazioni anti-dumping in atto da parte UE su diversi prodotti importati, ma anche le 220 procedure messe in atto da Stati terzi e che riguardano pure le esportazioni di prodotti italiani, si è passati alle relazioni tecniche.

L'avvocato Andrea Campilungo ha sottolineato che gli strumenti anti-dumping non sono altro che il risvolto di un mercato globale sempre più aperto, che ha portato i diversi Paesi a tutelare la produzione nazionale, in particolare dopo che la Cina si è affermata nel commercio mondiale proponendo artificiosamente prezzi inferiori ai costi di produzione che tendono a scompaginare gli equilibri economici mondiali.

L'avvocato Alberto Dal Ferro, nel trattare gli strumenti di difesa commerciale, ha, da parte sua, citato i regolamenti comunitari n. 1036/16 per contrastare il dumping e n. 1037/16 di contrasto alle sovvenzioni dei Paesi terzi che falsano i prezzi all'esportazione dei prodotti; esiste poi un meccanismo di salvaguardia, che si concretizza in contingenti e dazi, che viene attuato dalla Commissione europea quando un certo prodotto sta "invadendo" il mercato europeo creando ripercussioni economiche alle imprese dell'UE.

La DG Trade è stata rappresentata dal dottor Nicola Sibona, che ha provveduto a descrivere come si svolge operativamente una indagine sulle pratiche commerciali scorrette, che inizia da una denuncia che deve essere sostenuta da almeno il 50% dei produttori comunitari del prodotto soggetto a dumping e ci devono essere degli elementi di effettivo pregiudizio per l'economia dell'Unione europea.

Il seminario di Palazzo Torriani ha, quindi, avuto l'obiettivo di illustrare le politiche di difesa commerciale dell'Unione europea, che operano come strumenti tesi ad assicurare a livello internazionale, la coerenza dei comportamenti aziendali con le regole della libera concorrenza.

Il presidente del Consiglio Regionale Zanin ospite di Confindustria Udine



Da sinistra Cristian Vida, Pier Mauro Zanin, Fabrizio Cattelan e Michele Nencioni

Continua il dialogo costruttivo tra Confindustria Udine e le istituzioni politiche. Mercoledì 21 novembre il presidente del Consiglio Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia Piero Mauro Zanin è stato ricevuto a palazzo Torriani dal vice-presidente vicario, Cristian Vida, dal vice-presidente Fabrizio Cattelan e dal direttore generale Michele Nencioni.

Zanin, nell'occasione, ha ricordato i traguardi che il Consiglio Regionale, con il documento di pianificazione per il triennio 2019-2021, si è posto per essere un'istituzione sempre più a servizio del territorio e della sua comunità: ovvero, elevare la qualità della produzione normativa, comunicare con efficacia, informatizzare attività e processi, migliorare il supporto agli organi di garanzia, razionalizzare la spesa, incrementare la trasparenza.



Servizio di consulenza giuridico, commerciale e diritto del lavoro per Germania, Svizzera, Austria e Francia

Per le aziende interessate ai mercati di Germania, Svizzera, Austria e Francia, gli avvocati Roland Plecher (per quanto riguarda la Germania e la Svizzera), Enrica Maggi (per quanto riguarda l'Austria) e Maximilien Gaslini (per quanto riguarda la Francia) sono stati presenti rispettivamente venerdì 9, giovedì 22 e venerdì 23 novembre, a palazzo Torriani per il periodico incontro con le imprese che necessitano di consulenza e/o assistenza personalizzata su tematiche giuridico, commerciali e diritto del lavoro riferite ai rapporti d'affari in essere con controparti situate in Germania, Svizzera, Austria e Francia.

Germania: la nuova legge sugli imballaggi

Dal 1° gennaio 2019 entra in vigore in Germania la nuova legge sul trattamento degli imballaggi (Verpackungsgesetz), che va a sostituire l'attuale normativa e che apporta importanti cambiamenti per le aziende che esportano in questo Paese. La nuova legge si rivolge a tutti coloro che per primi immettono sul mercato tedesco merci imballate, destinate all'uso ed utilizzo da parte del consumatore finale privato o alla loro commercializzazione.

Confindustria Udine, a tale riguardo, in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Germanica di Milano, ha promosso, venerdì 23 novembre, un apposito seminario in collegamento videoaudio (Webinar) da Milano solo con la sede di Palazzo Torriani, dal titolo "Germania: la nuova legge sugli imballaggi". Relatrice del seminario, in collegamento video-audio da Milano con Confindustria Udine, è stata Simona Bellotti, dell'area servizi ambientali della Camera di Commercio Italo-Germanica.

Conferenza sul pittore Albrecht Durer

Giovedì 15 novembre, a palazzo Torriani, per il ciclo "I momenti magici dell'arte", promosso dalla Delegazione Fai di Udine (Fondo Ambiente Italiano) in collaborazione con Confindustria Udine, Alma Maraghini Berni ha parlato della figura misteriosa e affascinante di Albrecht Durer, pittore, incisore, matematico, trattatista, alchimista e molto altro, ma soprattutto protagonista e genio indiscusso del Rinascimento d'Oltralpe. Letture di Antonia Lenoci.

La fusione Confidi Friuli-Confidi Pordenone



Da sinistra Cristian Vida, Anna Mareschi Danieli, Giovanni Da Pozzo e Massimo Paniccia

Le associazioni di categoria plaudono alla fusione di Confidi Friuli e Confidi Pordenone. “Un progetto – rimarkano i presidenti Cristian Vida e Pilade Augusto Menini – che fa della coesione territoriale un punto di forza per assicurare un futuro di crescita alle piccole e medie imprese friulane”.

Il presidente di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo, ricorda come Confidi Friuli, unendo i comparti di commercio e industria, avviò già nel 2009 “la stagione lungimirante delle aggregazioni che danno più forza ai Confidi, a tutto vantaggio delle imprese. Due partner professionali e capaci saranno ora in grado di raggiungere la soglia dimensionale richiesta da Banca d'Italia, con una conseguente maggiore solidità finanziaria e l'opportunità di una migliore operatività con gli istituti di credito”.

“Per essere competitive, innovare e internazionalizzare, le imprese hanno bisogno di investire – aggiunge Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine –. L'accesso al credito, dunque, è uno degli snodi fondamentali per la crescita delle singole aziende e di un sistema economico locale che soffre spesso di bassa patrimonializzazione. Un sistema dei Confidi più forte darà un sostegno più deciso alla crescita. Guardiamo dunque con favore e sosteniamo convintamente l'unione tra i Confidi di Udine e Pordenone, auspicando un'operatività futura ancor più marcata a favore delle Pmi”.

Soddisfatto anche Massimo Paniccia, presidente di Confapi Fvg: “Qualunque operazione, anche nel settore finanziario, vada a vantaggio del sistema delle piccole e medie imprese non può che essere visto favorevolmente. L'operazione di fusione dei consorzi deve sì tradursi in una razionalizzazione organizzativa, di costi, in un rafforzamento patrimoniale e in un maggior peso delle garanzie offerte, ma anche comportare effettivi vantaggi per le imprese della regione, in termini di riduzione degli oneri di procedura e dei tempi per il rilascio delle garanzie, in una fase in cui i consorzi di garanzia fidi locali, per vari motivi, hanno perso attrattività. In parallelo, da parte nostra, vi è il convinto impegno di valorizzare il ruolo e le funzioni del nostro Confidi nei confronti delle imprese e del sistema bancario”.

La visita del Presidente di Confindustria Bosnia Erzegovina

di Alessandro Tonetti

Venerdì 26 ottobre Confindustria Udine ha ospitato Igor Pahor, Presidente di Confindustria Bosnia Erzegovina, facente parte a pieno titolo delle Rappresentanze Internazionali di Confindustria. Tali Rappresentanze, ad oggi presenti in 12 Paesi esteri, nascono come una risposta organizzativa ad una domanda di rappresentanza, accompagnamento, accreditamento, provenienti dalle imprese italiane che hanno internazionalizzato nell'area Est Europa.

Confindustria Bosnia Erzegovina nasce dal “Progetto Balcani”, sviluppato su iniziativa di Confindustria Bulgaria negli anni 2008 e 2009, seguendo le necessità delle aziende italiane ivi localizzate, come anche negli altri Paesi dell'area (Serbia, Montenegro, Albania). L'associazione ha sede a Sarajevo, con rapporti molto stretti anche con gli imprenditori che operano nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina con capitale Banja Luka. Ad oggi Confindustria Est Europa, la nuova denominazione delle nostre Rappresentanze estere, conta 2.800 aziende socie con l'obiettivo di raggiungere quota 5 mila nel prossimo triennio.

L'Italia è il secondo partner commerciale della Bosnia Erzegovina, con un interscambio pari a circa 1,5 miliardi di euro all'anno, e le 70 imprese italiane registrate in BiH danno lavoro a oltre 10 mila cittadini bosniaci; tra queste si contano più di 10 aziende dell'area udinese presenti direttamente con una propria filiale o unità produttiva in loco. L'incontro con il Presidente Pahor ha visto la partecipazione di aziende del settore metalmeccanico, dei servizi ambientali, materiali per le costruzioni, energie rinnovabili e legno-arredo con vari interessi nel vicino territorio, oltre che del Vice Presidente Dino Feragotto e del Direttore Generale Michele Nencioni.

Sono stati affrontati sia temi attinenti le regole del “doing business” nel Paese, con particolare riguardo al diritto del lavoro, al sistema fiscale ed agevolativo, scendendo poi nel dettaglio dei singoli settori d'interesse delle aziende presenti, rendendo l'incontro un vero e proprio tavolo operativo e pratico. Martedì 6 novembre, inoltre, si è svolto a Sarajevo il primo “Italy-BiH Business Forum”, piattaforma di incontro e dialogo tra il mondo produttivo italiano nel Paese balcanico, le autorità locali, e i rappresentanti delle Organizzazioni e Istituzioni Finanziarie bosniache e internazionali, allo scopo di individuare sinergie e opportunità di collaborazione a sostegno dello sviluppo e la crescita dell'occupazione in Bosnia-Erzegovina. L'incontro ha inaugurato una serie di appuntamenti che Confindustria Udine organizzerà nei prossimi mesi con altri Rappresentanti Confindustriali presenti negli Stati Esteri.

La fatturazione elettronica

470 partecipanti, divisi tra la sala convegni dell'Ente Fera di Udine (nella mattinata), palazzo Torriani (nel pomeriggio) e la Delegazione di Tolmezzo (in videoconferenza): grande richiamo ha suscitato, venerdì 9 novembre, il convegno promosso da Confindustria Udine sulle problematiche fiscali aperte e le semplificazioni in arrivo della fatturazione elettronica. Relatore dell'incontro è stato Roberto Curcu, dottore commercialista in Trento.

di Chiara Pippo

Un premio per le associazioni di categoria di UDINE E PORDENONE

Udine e Pordenone insieme per la prima volta alle Premiazioni



La premiazione delle associazioni di categoria di Udine e Pordenone

del Lavoro e del Progresso economico, le 65esime, cerimonia storica della CCIAA udinese andata in scena venerdì 16 novembre al Teatro Giovanni Da Udine, poche settimane dopo l'avvenuto accorpamento tra le due realtà camerali. Inevitabile che questo sia stato il tema sottolineato dalle autorità in tutti gli interventi, che hanno fatto da contrappunto alla consegna di ben 66 premi, 16 ai lavoratori, uno a una scuola, un premio alla valorizzazione del patrimonio culturale, 13 all'iniziativa imprenditoriale, 5 al passaggio generazionale, 11 riconoscimenti, 13 riconoscimenti speciali e 6 Targhe dell'Eccellenza, quest'ultime in qualche modo esempio dell'accorpamento tra i due territori, perché aperte anche al pordenonese: per l'Internazionalizzazione alla Pratic, per l'Economia alle Associazioni di categoria di Pordenone e Udine (per Confindustria Udine è salito sul palco il vice-presidente vicario Cristian Vida), per la Filantropia ad Attilio Maseri, per la Divulgazione del sapere a Pordenonelegge, per le Istituzioni ai Vigili del Fuoco, per la Cultura a Luigi Maieron. In apertura, il sindaco Pietro Fontanini ha fatto gli "auguri a questa nuova realtà di Pordenone e Udine. E sottolineo con forza Pordenone - ha detto - perché alcuni interpretavano l'accorpamento come un egoismo di Udine. Invece è importante che l'economia marci in sintonia". E Da Pozzo stesso ha voluto ringraziare tutte le categorie per questo accorpamento: "Sono fiero che, dopo aver vissuto un percorso complesso, abbiamo saputo 'essere nuovi', abbiamo adottato quel "be new" che è il claim del nostro Friuli Future Forum dal 2010. Ci siamo confrontati a lungo - certo! - a volte anche duramente. Ma abbiamo sempre

avuto chiara la necessità di un cambiamento, rispettoso delle esigenze legittime di tutti e sempre mirato a valorizzare ogni territorio con la sua identità. Tutto, per dare servizi migliori alle imprese che sostengono il sistema camerale. Eccoci dunque qui insieme oggi. Mi sento di ringraziare ancora una volta la Regione per la sensibilità e per il rispetto che ha dimostrato verso l'autonomia camerale, pur affiancandoci sempre in questo percorso. Ringrazio le categorie economiche dei due territori, che si sono impegnate a ottenere il risultato. Ringrazio il personale dei due enti che si sta impegnando ad armonizzare tutto. Siamo

oggi una nuova Camera che rappresenta quasi l'80% dell'economia del FVG e il 92% del territorio. È infatti la nona in Italia per dimensioni. È a quest'area sempre più significativa che guardano anche le nostre 65esime Premiazioni e a questo territorio ampio e diversificato che guarda l'azione della Camera, a partire da tre linee-guida che ne connoteranno sempre più l'azione. Primo: supporto ai processi innovativi in azienda, nel solco di Impresa 4.0, e alla digitalizzazione dei rapporti tra imprese e Pubblica amministrazione. Secondo: sviluppo di programmi sempre più efficaci di orientamento al lavoro e alle professioni, soprattutto per attenzione a dare opportunità ai giovani, affinché aprano più nuove imprese. Terzo: valorizzazione della cultura e del turismo, cominciando da una sempre più virtuosa sinergia fra i siti Unesco. Sono tre linee-guida che poggiano sulle nuove funzioni assunte dalle Camere di Commercio italiane grazie alla riforma, funzioni che vanno ad aggiungersi a quelle ormai consolidate, tra cui uno dei fiori all'occhiello, il supporto all'internazionalizzazione delle imprese, attività in cui la nostra Camera è seconda solo a Milano in Italia". Di innovazione ha parlato poi anche l'ospite d'onore, Roberto Sommella, nella sua disamina sulla concorrenza e sull'Europa, richiamando la posizione dell'Italia, che «nella diversità ha la sua forza - ha detto -. La diversità è la forza anche dell'Europa. Far raggiungere il benessere a tutti i cittadini è l'obiettivo e può accadere se si lavora insieme senza barriere". Dal canto suo, il Governatore Massimiliano Fedriga nel suo intervento, ha ringraziato persone, associazioni, società che, nell'emergenza alluvione, hanno messo da parte interessi particolari e si sono messi a servizio della comunità. Ancora una volta un esempio della grande responsabilità di tutti i cittadini che hanno collaborato e aiutato. Oggi parliamo di sviluppo, di chi ha costruito il benessere dei nostri territori. Dobbiamo ripartire proprio dalla nostra montagna, che da qui deve trovare motivo di rilancio".

I premiati delle imprese associate a Confindustria Udine

TARGHE DELL'ECCELLENZA PER L'ECONOMIA:
Associazioni di categoria di Udine e Pordenone

RICONOSCIMENTI SPECIALI
Telefriuli e Il Friuli
Linea Fabbrica srl di Manzano
Gian Paolo Gortani
(Gortani srl di Amaro)

INIZIATIVA IMPRENDITORIALE
Per l'industria
Engen Meccanica srl di Manzano

CONTAMINAZIONE LAVORO-IMPRESA
Franco Roddaro (Birra Castello spa)
Giancarlo Bartoli
(Costruzioni Cicuttin srl)
Renzo Ellero (Fantoni spa)
Umberto Maurigh (Gervasoni spa)



CI SIAMO TRASFERITI A 500 METRI

IN VIA CIVIDINA 15C A UDINE

CON IL **RAGGIMETRO**
RECUPERA L'USURA
DELLE SUPERFICI
DI ATTRITO

TUDECH
freni

UDINE - VIA CIVIDINA, 15c TEL. 0432480555

www.tudechfreni.eu e-mail: ufficio@tudechfreni.eu



Progetto Autismo FVG: un sogno che si avvera



L'intervento del vice-presidente vicario di Confindustria Udine Cristian Vida

Chissà quali emozioni avranno provato nel loro cuore la presidente Elena Bulfone, il marito Enrico Baisero e le famiglie del direttivo con figli con autismo nel vedere, sabato 10 novembre, oltre 500 persone a Feletto Umberto partecipare con tanto calore e trasporto al loro sogno che si è avverato dopo anni intensi di lavoro?

E' questa la domanda che ci siamo portati dietro con noi ritornando a casa dopo aver assistito al taglio del nastro dei nuovi gruppi appartamenti del ProgettoAutismo FVG realizzati in via Perugia all'interno del Centro Home Special Home.

Una mattinata difficile da dimenticare perché chi vi ha preso parte, dagli esponenti di grande rilievo del mondo politico - il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Famiglia e Disabilità, Vincenzo Zoccano, l'onorevole Roberto Novelli, il vice-presidente della Giunta regionale Riccardo Riccardi, il presidente del Consiglio Regionale Pier Mauro Zanin, la consigliere regionale del PD Maria Grazia Santoro e il sindaco di Tavagnacco Gianluca Maiarelli - alla gente comune, ha fatto davvero fatica a trattenere la commozione di fronte ad un evento pensato e progettato per favorire l'autonomia e l'indipendenza delle persone con autismo che hanno raggiunto l'età adulta. Anche Confindustria Udine, che nel ProgettoAutismo FVG ci ha creduto alla pari di diverse aziende del territorio che in questi anni lo hanno sostenuto in varie forme [Calligaris, Mr. Malt, Salumificio Vida, CDA, Oro Caffè, Gruppo Aspiag, Specogna e G.C.S.&Service], non è voluta mancare a questa mattinata di festa, con il vice-presidente vicario Cristian Vida, il vice-presidente Fabrizio Cattelan, il capogruppo Alimentari e Bevande Stefano Toppiano, Alessandro Calligaris e Rossana Girardi, che ha fatto da trait d'union tra Confindustria Udine e Progetto Autismo FVG. Il vice-presidente vicario Vida, nel suo indirizzo di



Il taglio del nastro

saluto, è uscito ben presto dai binari dell'intervento istituzionale ("Le imprese vogliono essere una componente fondamentale del territorio e la responsabilità sociale d'impresa è oggi un punto fondante di ogni azienda") per ricordare la propria esperienza personale a contatto con ragazzi con disabilità: "Basta passare un'ora con loro per capire che sono persone vive, vere e profonde. E' un'emozione unica che - ha aggiunto Vida - riporta la tua anima dove vorrebbe essere". La manifestazione è però stata l'occasione anche per fare il punto sulla disabilità in Regione. Il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ha assicurato che "la revisione della legge regionale sulle disabilità si fonderà sull'esperienza insostituibile delle famiglie e delle associazioni per costruire un cambio culturale che porti a una società senza differenze". E' toccato alla presidente di ProgettoAutismo FVG, Elena Bulfone, che ha espressamente ringraziato la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, chiudere il cerchio di così tante attestazioni di stima (ancora Riccardi: "La parte pubblica deve trarre insegnamento dall'esperienza del volontariato, le cui competenze, unite a un approccio umano al problema, intendiamo mettere al centro del nuovo corso che stiamo per avviare con l'obiettivo di modellare i servizi e le organizzazioni alle reali esigenze delle persone"; il sottosegretario Zoccano: "Questa struttura non è un ghetto, non si occupa di malati. Dobbiamo modificare la percezione della disabilità da un modello prettamente medicale. La società deve includere, non escludere i disabili" e Zanin "E' il tempo della società della comunità, con una politica costruita con i portatori d'interesse"), ricordando come la struttura sia già operativa con l'attività diurna per adulti e adolescenti ed è dotata di laboratori abilitativi, un atelier artistico, una palestra, un centro convegni, una sala musica, una mensa, una grande cucina per i laboratori e gli spazi di relax per genitori. Adesso dispone anche di due unità abitative per 8 ragazzi e operatori, un appartamento per i casi di emergenza sanitaria dell'autismo e uno per il custode. "Questo - ha concluso la presidente Bulfone - è il luogo dove ora abita la speranza di rendere fruibili i diritti delle persone con autismo. E' il risultato della volontà di famiglie comuni che hanno scelto, dieci anni fa, di non accettare l'angolo solitario in cui il loro problema era stato relegato. Abbiamo progettato e modificato lo stato delle cose, grazie anche a tanti amici che mai avremmo pensato di incontrare lungo il cammino".

G R U P P O
SICURA •
 Proteggiamo il Tuo Futuro

Un team di Consulenti, Formatori e tecnici qualificati per garantire alle aziende del Friuli Venezia Giulia i nostri servizi su:

- Manutenzioni e impianti antincendio
- Prodotti per la sicurezza
- Linee vita
- Adeguamenti macchine
- Consulenza e formazione
- Sistemi di gestione
- Medicina del lavoro

La sicurezza
prima di tutto!

Gruppo Sicura identifica, realizza e fornisce servizi, prodotti e sistemi per la protezione contro gli incendi, per la sicurezza dei beni e delle persone, per la tutela dell'ambiente e della qualità aziendale.

Questa è la mission che ha portato in pochi anni il Gruppo alla leadership di mercato, grazie ad un pool di società specializzate ma integrate tra loro con l'obiettivo di offrire alle aziende sistemi a "portafoglio completo".

La sinergia, scaturita dalla integrazione di tecnici specializzati, con elevata esperienza negli specifici settori, ci ha permesso di mettere a punto una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

I NOSTRI SERVIZI



Leonardo
Strategie per la qualità, l'ambiente e la sicurezza

EVIMED
 EVIDENCE MEDICINE

MEDICINA DEL LAVORO
MEDICINA PREVENTIVA

Medicina del Lavoro, Medicina Preventiva,
 Analisi di Laboratorio, Formazione,
 Promozione della salute in azienda.

G R U P P O
SICURA •
 Proteggiamo il Tuo Futuro

È un'azienda:

MANUTENCOOP

Sede Friuli Venezia Giulia
 Via Marconi, 44
 33040 Pradamano (UD)
 tel. 0432 923924
 info@grupposicura.it
www.grupposicura.it

Carnia Industrial Park, AMB, Eurotech e Gortani a OPEN FACTORY

Il Carnia Industrial Park, domenica 25 novembre, ha partecipato con tre aziende della zona industriale di Amaro, AMB Spa, Eurotech Spa e Gortani Srl, a Open Factory, il più importante opening di cultura industriale e manifatturiera organizzato e promosso da ItalyPost, in collaborazione con L'Economia del Corriere della Sera.

La manifestazione, realizzata negli anni scorsi nel nordest con grandissimo successo, ha coinvolto quest'anno tutta la penisola italiana e oltre sessanta imprese, dal Piemonte al Veneto, dalla Lombardia alla Toscana, dal Friuli Venezia Giulia all'Emilia Romagna, che hanno aperto le porte al grande pubblico per raccontare la propria storia e offrire una vetrina delle capacità manifatturiere del nostro Paese.

Con il sostegno del Parco industriale, anche tre delle imprese più significative fra quelle insediate in Carnia hanno aderito all'evento, a testimonianza della vitalità imprenditoriale del territorio e di una radicata cultura manifatturiera, che si vuole presentare all'opinione pubblica.

In particolare AMB Spa - storica azienda di San Daniele del Friuli, dal 2017 presente anche ad Amaro, tra i primi produttori europei di film plastici multistrato destinati al packaging di alimenti e prodotti di largo consumo - ha illustrato per la prima volta al grande pubblico

l'intero ciclo della plastica e il percorso virtuoso che si sviluppa quotidianamente: dall'arrivo delle materie prime (polimeri) fino alla loro lavorazione e al taglio delle bobine con successivo imballo. Un focus specifico sarà dedicato alla nuova linea di estrusione dei film plastici, basata su una macchina ad altissima tecnologia. Non un semplice film plastico ma un manufatto tecnologicamente molto complesso realizzato rispettando la salute di consumatore e ambiente.

Eurotech Spa - azienda che si occupa di progettazione, sviluppo e fornitura di soluzioni per l'Internet of Things complete di servizi software e hardware ad Amaro - ha organizzato tre tour aperti al pubblico per presentare l'organizzazione aziendale, la Ricerca e Sviluppo e la progettazione dei prodotti ad alto livello tecnologico. Eurotech ha proposto anche un convegno tenuto dall'ad Roberto Siagri sulla visione tecnologica del Gruppo e parallelamente due laboratori dedicati al mondo dell'Open Source.

Gortani Srl - primo fornitore di serbatoi e autoclavi per l'enologia in Friuli Venezia Giulia - ha accompagnato i suoi ospiti in più visite guidate dello stabilimento produttivo, per percorrere tutte le tappe che, attraverso le fasi di progettazione su misura del Gortani Engineering, portano alla realizzazione di serbatoi per lo stoccaggio di liquidi alimentari, autoclavi per la spumantizzazione dei vini, vinificatori per i vini rossi, e veri e propri giganti che possono raggiungere gli oltre 20 metri di altezza per 2.500 litri di capacità.

Le imprese, nella consapevolezza del proprio ruolo sociale e culturale all'interno del territorio di riferimento, hanno dedicato anche un tour personalizzato ai propri dipendenti e alle loro famiglie. Un'opportunità speciale, che raramente è realizzabile, soprattutto in ambienti sottoposti a norme in tema di sicurezza, igiene e segreto aziendale!

“Lo spirito che è alla base di questa manifestazione, e che ha convinto il Carnia Industrial Park, primo Consorzio in Italia ad aderirvi con le tre eccellenze imprenditoriali di Amaro - ha dichiarato il Presidente Mario Gollino -, ha origine sì dalla cognizione del ruolo fondamentale della manifattura nel nostro sistema economico, ma ha anche e soprattutto l'obiettivo di veder riconosciuto dall'opinione pubblica l'impegno sociale degli imprenditori e il loro peso storico all'interno di una comunità”.

Molto soddisfatto di questa partecipazione a Open Factory 2018

anche il Direttore del Carnia Industrial Park, Danilo Farinelli: “Abbiamo scelto per questa prima nostra partecipazione, tre imprese leader nei rispettivi settori e tutte orientate all'innovazione tecnologica e di prodotto, con caratteristiche tra loro molto diverse e per questo in grado di attrarre l'interesse del pubblico sia generalista che specializzato. Crediamo che anche in Carnia si possa fare opening manifatturiero e crediamo possa essere anche molto curioso e divertente per chi non frequenta abitualmente le “fabbriche”, scoprire la bellezza del saper fare innovativo”.



Il Carnia Industrial Park



Vino e Vacanze.it
... storie di gente unica

Il futuro delle organizzazioni aziendali

Si sta stringendo una salda collaborazione tra l'associazione UNICORN TRAINERS CLUB di Udine, la cui filosofia si incentra sull'innovazione alla base dell'idea imprenditoriale, ed il Gruppo Giovani Imprenditori di Udine, sempre più interessato a capire come si svolgerà l'evoluzione delle aziende 4.0 nel prossimo futuro.

Tecnologia ma non solo, anche l'attitudine necessaria ad innovare e le soluzioni originali di imprenditoria sono state oggetto di discussione dell'interessante convegno organizzato dal GGI Udine lunedì 12 novembre a Palazzo Torriani.

UNICORN TRAINERS CLUB ha portato tre illustri relatori ad intervenire durante la serata: il primo è stato Mattia Crespi, dell'Institute For The Future di Palo Alto, California, che ha tenuto un interessante talk sui nuovi modelli organizzativi di business fluidi e distribuiti. Ha presentato "Sofia", il primo cittadino androide al mondo, oggi risiedente in Arabia Saudita, capace di elaborare un livello sofisticato di "pensiero" umano, per introdurre il suo progetto di ERP - Enterprise Resolve Planning -, un software gestionale in grado di definire processi aziendali e il loro continuo aggiornamento per ottimizzare le attività. In futuro la tendenza sarà trasformare l'Internet of Things in Internet of Actions, data la straordinaria capacità del web di uscire sempre più dai nostri schermi supportando fattivamente le attività di business.

Il secondo intervento è stato ad opera di Lucio Gomiero, Manager e Consulente aziendale di realtà del calibro di Ferrero e Benetton, che ha parlato di implementazione delle strategie di trasformazione delle organizzazioni aziendali dove il Rolling Planning, ovvero la capacità di reazione immediata, rappresenta di certo il primo punto di forza di un'impresa. Ha inoltre citato il singolare sistema di recruitment di Amazon "Raise the bar" che, tramite una commissione dedicata che applica uno schema valutativo molto dettagliato, consente al colosso di Seattle di scegliere candidati migliori del 50% dei dipendenti presenti in azienda.

Infine Isabella Kuster, co-Founder della piattaforma "Just Knock", ha portato la case history della propria società che propone una



singolare modalità di selezione del personale: il blind recruitment, ovvero la scelta del candidato ideale senza conoscerne a priori il nome o vederne la foto. Questi candidati sono chiamati a mettersi subito all'opera descrivendo come risolvere un caso aziendale proposto dall'azienda stessa entro pochi giorni: sarà l'impresa poi a stabilire chi ha avuto una migliore capacità interpretativa del problema e chi ha proposto la soluzione più adeguata. Senza subire interferenze date dal fascino espresso da una foto o da un nome altisonante. E' stato divertente sapere che in un test alcuni Responsabili Risorse Umane, cui è stato chiesto di selezionare alla cieca il curriculum più adatto ad una determinata posizione, hanno scartato i CV di Chiara Ferragni, Brunello Cucinelli e Renzo Rosso a favore di perfetti sconosciuti.



L'intervento di Mattia Crespi



I saluti in apertura del presidente del GGI Udine, Davide Boeri.
A sinistra il presidente di Unicorn Trainers Club, Carlo Asquini

Di madre in figlia: ai vertici aziendali in FVG sempre più donne

A fare gli onori di casa è stata Valentina Cancellier, vice-presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, che ha aperto il convegno dal titolo "Di madre in figlia, la successione come condivisione", organizzato martedì 27 novembre a palazzo Torriani dal GGI Udine.

Sei imprenditrici brillanti, ognuna caratterizzata da una forte e distinta personalità, di successo ed anche spiritose, hanno saputo dare vita ad un confronto vivace regalando al folto pubblico presente numerosi spunti sul tema del passaggio generazionale tutto in rosa.



L'intervento della vice-presidente del GGI Udine, Valentina Cancellier

Moderate da una frizzante Monica Bertarelli, le protagoniste del dibattito sono state: la vice-presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria nazionale, Licia Angeli e Franca Mentana, rispettivamente amministratrice delegata e fondatrice/stilista di Nanàn Fl Fashion srl; Alessandra Nicolosi e Francesca Cosmi, rispettivamente amministratrice delegata e presidente di M2 Test srl; Lucrezia Bortolussi e Irene Revelant, rispettivamente marketing and sales manager e ceo di Business Voice.

Il filo conduttore dell'incontro è stato il passaggio generazionale come opportunità, "intesa - ha sottolineato Cancellier - come occasione di crescita, di condivisione, coordinando continuità e cambiamento volto all'apertura dell'impresa verso nuovi canali commerciali, verso nuovi mercati e la capacità dell'organizzazione di affrontare nuove sfide che attualmente, in un mercato



globalizzato, le si presentano e che sono certamente differenti da quelle del passato".

"Sono un milione e 165 mila le attività produttive a conduzione femminile e rappresentano il 22,6% del totale. Il FVG, con il 23,3% del totale - ha proseguito Cancellier -, si attesta sopra la media italiana. Il 41% delle imprese femminili attive ora sono state create dal 2010 ad oggi".

Le conclusioni all'incontro sono state tratte da Dayana Mejias Roman, senior consultant di The European House Ambrosetti, la quale, dopo un'attenta osservazione delle tre coppie di imprenditrici che si sono confrontate sul palco, ha delineato i tre punti principali su cui si basa questo faticoso passaggio generazionale. Il primo è la capacità di saper generare positività dal conflitto, il secondo è la fiducia nel successore e il terzo, forse il più audace, è la capacità di lasciare prendere decisioni strategiche all'ultima rappresentanza generazionale.

Non sono passate inosservate dichiarazioni come "quando devi inserire un figlio in azienda è necessario innanzitutto che lavori su te stesso" oppure "una donna in azienda o è un mastino o finisce male" o ancora "dobbiamo essere fiere oggi, in quanto una sales manager negli anni '80 era poco più di una segretaria" che hanno lasciato intuire quanta fatica, costanza e determinazione sia richiesta alle donne in carriera. Ma l'esempio di queste sei donne imprenditrici di talento ha lanciato un chiaro segnale: nel NordEst le imprese in rosa ci sono, si fanno sentire e ben si prestano a competere ai massimi livelli del loro settore.

risponde Anna Mareschi Danieli



Gilberto Del Pizzo

Gentile Presidente, non ci siamo ancora conosciuti di persona ma mi dicono che lei stia cambiando Confindustria Udine: ottimo segnale!

La mia mission quotidiana verte su due diverse attività: da un lato, con la mia impresa Bo.Di. srl mi occupo da tredici anni di progettare strategie di visibilità per le imprese (Lead Generation) e, dall'altro, come docente di Social Media Marketing, mi impegno a trasferire sani

principi di Web Marketing a studenti e a nuove leve imprenditoriali. Adoro il mio lavoro e mi reputo fortunato quando ripenso alla professione che svolgo. Questa mi permette di incontrare molte persone interessanti con cui confrontarmi, comprendere la loro azienda e conoscere i prodotti e mercati da cui partire per progettare insieme una strategia che persegua risultati tangibili. Tuttavia, allo stesso tempo, provo un certo disappunto. Nonostante le opportunità offerte dal Web Marketing siano infinite per qualsiasi tipologia di azienda, altrettanto carente risulta, in diverse piccole e medie imprese, la cultura digitale, ormai elemento indispensabile per cogliere nuove opportunità di business. Benché buona parte delle realtà aziendali necessiti di trovare nuovi clienti e mercati, la Lead Generation è un termine ancora sconosciuto ai più. Capire perché il cliente dovrebbe acquistare un determinato prodotto/servizio (Unique Selling Proposition) è un argomento di difficile dialogo, ma strettamente necessario per intavolare una strategia vincente. A difesa delle imprese debbo affermare che quanto detto non è solo loro demerito: anche le agenzie di comunicazione spesso si limitano a realizzare un sito Web senza una strategia e un progetto di R.O.I. alle spalle. Io stesso ho avuto modo di sperimentare ciò rilevando ogni anno centinaia di siti che paiono più quadri appesi in una stanza che efficaci strumenti di Marketing. Il sito Web, correttamente realizzato, è un mezzo imprescindibile per la strategia aziendale e una macchina da guerra se affiancato dalla SEO utile a intercettare la "domanda reale"; d'altro canto canali social come Facebook e LinkedIn sono essenziali per intercettare la "domanda latente". Se a mettere in relazione queste diverse componenti non è però una strategia, tali elementi disgiunti non porteranno ai risultati auspicati. Aggiungo inoltre che il settore del Web Marketing è in continuo e rapidissimo cambiamento ed è perciò necessario avere al proprio fianco consulenti sempre aggiornati sulle novità apportate da Google e Facebook. In conclusione, la mia richiesta è la seguente: nei gruppi ICT e Comunicazione si sviluppano conoscenze e competenze che poi, per come fino ad ora è strutturata Confindustria Udine, restano patrimonio delle sole aziende appartenenti. Tuttavia, gli argomenti affrontati in questi due campi sono trasversali a tutti i settori di Confindustria e andrebbero trasferiti per un motivo molto importante: acculturare l'imprenditore per impedirgli di effettuare scelte sbagliate! Pensi che, grazie a Cefap FVG, da tre anni ho dato inizio ad un modulo di insegnamento dedicato al Web Marketing inserito in buona parte dei corsi dedicati ad imprenditori agricoli. Sono loro stessi ora, consci delle potenzialità offerte da una corretta strategia digitale, a dare visibilità alla loro impresa. Che ne dice Presidente se provassimo ad aggiungere ai cambiamenti

che ha già attuato anche un progetto sulla competenza digitale media dell'imprenditoria?

La ringrazio fin d'ora per la cortese risposta.

Gilberto Del Pizzo

Social media Strategist

Bo. Di. srl

Gentile Gilberto, concordo con te sul fatto che le opportunità offerte dalla digitalizzazione, anche nel settore del marketing, non siano ancora sufficientemente conosciute e applicate dalle nostre aziende, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni. Sappiamo bene, invece, che questi strumenti sono indispensabili per accrescere la competitività delle imprese e perciò Confindustria Udine è in prima fila nella promozione dell'innovazione a tutti i livelli. Le leve del cambiamento individuate sono essenzialmente due: cultura e formazione. Parto dalla seconda per dire che l'Associazione ha già promosso e promuoverà anche in futuro corsi ad hoc. Accrescere le competenze è inevitabile e chi lo desidera trova in Associazione percorsi formativi di elevato livello qualitativo. Tornando a monte, invece, vale a dire all'aspetto culturale, siamo consapevoli che il tema è per eccellenza trasversale. Proprio per questo, oltre alle riunioni di Gruppo – che hai già citato – abbiamo creato il Club Innovazione, che nelle sue partecipate riunioni periodiche ha l'obiettivo di coinvolgere gli imprenditori e i rappresentanti delle imprese [tutte le imprese, non soltanto quelle del settore] nell'analisi comparativa dei processi di trasformazione industriali ed organizzativi, favorendo lo sviluppo delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico. Il Club sviluppa una serie di iniziative rivolte a implementare, sostenere e orientare le competenze specifiche delle aziende sui temi dell'innovazione, in special modo, ma non esclusivamente, sul tema della quarta rivoluzione industriale e della digitalizzazione dell'impresa, dell'accesso ad idonei bandi europei, nazionali e regionali, finalizzati a tale scopo. Il Club Innovazione opera allacciando rapporti con altri organismi o realtà nazionali ed internazionali nell'ambito dell'innovazione (in particolare con il mondo della ricerca scientifica ed accademica), promuovendo iniziative, dibattiti e incontri sui temi di riferimento, stimolando così l'approfondimento e la successiva risoluzione di problematiche comuni, facilitando l'animazione progettuale, la collaborazione tra gli associati e l'aggregazione tra imprese. Last but not least, questa attività di discussione e di riflessione è finalizzata a contribuire alla individuazione delle linee di azione dell'Associazione rivolte alla promozione delle attività di ricerca e sviluppo, nonché alla definizione di modalità operative e di contenuti delle politiche industriali a livello regionale. L'operatività del Club è curata dalla Commissione Innovazione di Confindustria Udine, che è stata istituita non appena sono stata eletta presidente. Coordinata dal vice presidente di Confindustria Udine con delega alla Innovazione Dino Feragotto è composta da Fabiano Benedetti, Renzo Guerra, Andrea Lazzarini, Cristina Mattiussi, Alessandra Sangoi e Filippo Veronese. Ogni stimolo volto a implementare l'attività proveniente dai nostri associati è il benvenuto e perciò ti invito a farti avanti e a portare a quel tavolo le proposte che la tua competenza ed esperienza sul campo, nella doppia veste di imprenditore e di docente, ti suggeriscono. Ti ringrazio in anticipo per i contributi che porterai.



Auguri
SCRIPT @ MANENT

Romanzo storico ambientato nella Cividale e nel Friuli del 1300, l'ultima fatica letteraria di Fornasaro è giocata intorno alla vita e alle riflessioni di tre personaggi di fantasia: in primis, Sigeardo de Civitate, un cividalese dell'epoca patriarcale il cui manoscritto-diario viene ritrovato negli archivi del Capitolo di Cividale; quindi, il giovane ricercatore cividalese Luca Sebastianutti, scopritore del manoscritto, e il suo amico Luigi Miani, cultore della storia della medicina che lo aiuta nella traduzione. I due ricercatori ripercorrono gli eventi più significativi del 1300 e della Patria del Friuli, attraverso lo scritto di Sigeardo, un cividalese di natali ignoti cresciuto da una famiglia adottiva con un'educazione di alto livello che gli ha permesso di servire e diventare apprezzato consigliere di esponenti della curia aquileiese e della nobiltà friulana, di soggiornare a lungo nelle principali città dell'epoca, da Firenze a Roma e all'Avignone papale e di conoscere patriarchi, papi e imperatori. Le vicende narrate nell'immaginario manoscritto offrono, però, all'autore, attraverso le riflessioni dei due personaggi-ricercatori, l'occasione per frequenti incursioni nella storia della medicina, ma anche nella storia del '900 e nelle vicende dei giorni nostri. Un'opera nella quale Fornasaro mostra tutto il suo amore per Cividale e per il Friuli, la passione e competenza per la storia della medicina, nonché grande capacità di offrire al lettore riflessioni illuminanti sulla storia e sul presente.

Dialogo con il curatore

Franco Fornasaro, come nasce "Sigeardo de Civitate"?

Nei miei scritti ho sempre cercato di raccontare un po' la storia della mia esperienza professionale, per cui anche in questo libro ho dato spazio a molte suggestioni sulla storia della terapia e delle patologie, ma le ho inserite all'interno del 1300, che è un secolo molto importante per la Patria del Friuli nel quale il Patriarcato di Aquileia prima raggiunse l'apice e, quindi, venne a perdersi. Ho scelto di rendere protagonista del romanzo Sigeardo, un uomo che vive una vita lunghissima al servizio di molti maggiori dell'epoca, sia curiali, sia ministeriali con compiti di consigliere e notaio, che sul finire della propria scrive una memoria su tutto quello che ha visto. Sigeardo, dunque, come metafora della cultura del '300 friulano.

Nel volume ci sono molti riferimenti a eventi e personaggi storici reali. Perché la scelta di raccontarli attraverso un romanzo?

Perché avendo scritto quasi duecento pubblicazioni, delle quali una metà scientifiche, ho notato che generalmente i saggi rimangono circoscritti prevalentemente a chi già si interessa del tema, agli



eruditi, mentre la forma del romanzo permette di diffondere maggiormente certe conoscenze perché riesce ad avvicinare un pubblico più ampio.

Oltre ai fatti storici, ci sono altri aspetti reali che hanno ispirato il suo romanzo?

Certamente. La storia del ricercatore friulano sposato con una mussulmana scappata dalla guerra nell'ex Jugoslavia prende spunto da alcuni esempi realmente presenti nella comunità cividalese. La situazione di precariato dei due giovani ricercatori co-protagonisti del romanzo è ispirata alla situazione che vivono purtroppo molti bravi ricercatori italiani. Il manoscritto citato non esiste, ma fa riferimento ai tanti manoscritti presenti nel Museo cristiano di Cividale che devono essere ancora studiati.

Come mai ha dedicato il romanzo all'avvocato Picotti, scomparso qualche anno fa?

Perché con lui ho avuto una lunghissima amicizia ed è stato colui che mi ha introdotto nella cultura cividalese e friulana. Spesso avevamo posizioni divergenti, ma sempre con profondo rispetto l'uno per l'altro e credo che Antonio Picotti sia stato un rappresentante del ristretto gruppo dei grandi conoscitori della cultura cividalese e friulana ai quali Cividale deve essere grata e grazie al cui esempio Cividale continua a essere una fucina di proposte e progetti culturali e un esempio di convivenza.

L'autore

Farmacista, giornalista pubblicista, cultore di fitoterapia e medicina, osservatore e studioso delle vicende del Friuli e delle zone contermini, ma anche attore e autore di numerosi romanzi, Franco Fornasaro, triestino, figlio di istriani e cividalese d'adozione, seguendo i suoi molteplici interessi ha pubblicato numerosi volumi e pubblicazioni suscitando l'attenzione del pubblico e della critica. In campo scientifico spicca sicuramente *La Medicina dei Longobardi* (2008) che rappresenta a tutt'oggi un unicum nel panorama mondiale delle pubblicazioni sulla storia della medicina. Fra i saggi significativi sono anche: *Etnie senza frontiere* (1996) e *l'antologia Novecento Adriatico* (2011). Fra i romanzi si ricordano *Incontro* (1984), *Quale Terra?* (1988), *Frammenti di una lezione* (1998), *Fine stagione* (1992), *Sulle orme del cavaliere* (2007) *L'Istria di Gino* (2013) e *Gli appunti di Stipe* (2016).

Franco Fornasaro
SIGEARDO DE CIVITATE
Aviani & Aviani Editori
Pagg. 187

€ 20,00
Il volume è disponibile presso la libreria Friulibris di Via Piave a Udine



**TECNOLOGIA
OFFSET E DIGITALE**

REPARTO CREATIVO

PRESTAMPA

STAMPA

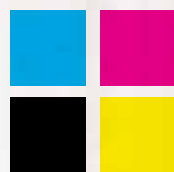
CONFEZIONE

EDITORIA

CONSEGNA

**STAMPA E RICAMO
SU TESSUTI**

GADGETS



presente dal 1903

TIPOGRAFIA
moro andrea

*Vi augura
buone feste
e un anno
ricco di colore*

TIPOGRAFIA MORO ANDREA SRL

Via Torre Picotta, 42 | 33028 TOLMEZZO / Ud

Tel. 0433/45127 - 45117 | Fax 0433/40557

info@tipografiamoroandrea.it | www.tipografiamoroandrea.it







I DATI. LA TUA NUOVA MINIERA D'ORO

STABILIRE RELAZIONI SOLIDE CON I CLIENTI
E OTTENERE PREZIOSE INFORMAZIONI SUL
CONSUMATORE È DIVENTATO UNO DEI PIÙ
POTENTI FATTORI DI VENDITA.

**OPENEX TOOLS IL NUOVO MODO DI FARE
BUSINESS**



OPENEX

FEDERICO CROZZOLO:

“La mia casa è l'auto!”



Federico Crozzolo [Pordenone, 4 dicembre 1985] è un pilota automobilistico e specialista nel settore vendita di auto di lusso. Considerato tra i più giovani talenti ed esperti del settore della vendita auto, la sua carriera cresce rapidamente tanto che nel 2016 viene chiamato come Testimonial per presentare una nuova Supercar Italiana nel mercato al Principe Alberto II di Monaco durante l'evento Top Marques di Monaco. Dal 2017 si è trasferito in Spagna come Direttore Commerciale di Magna Supercars, una delle Aziende più esclusive d'Europa nella vendita di auto di lusso. Nel frattempo affianca anche l'attività del motorsport. Comincia nel 2000 nel Motocross Regionale e Triveneto dove gareggia per 7 anni con buoni risultati. Nel 2009 il passaggio nell'automobilismo nel Campionato Italiano Formula Promotion, dove conclude con 7 podi e vince il premio come miglior rookie dell'anno. Nel 2010 si sposta nel GT Turismo con l'opportunità di correre a Imola con l'ex pilota di F1 Ivan Capelli con una Honda Civic Type R GT. Nel 2011 viene selezionato per gareggiare al Motorshow di Bologna. Nel 2014 corre con un Aston Martin GT4 del Team Ufficiale a Laguna Seca (USA). Nel 2015 debutta nell'Offroad nel Campionato Mondiale Cross Country Rally Italian Baja con una Nissan Navara Proto 1, disciplina nella quale negli ultimi anni ottiene ottimi piazzamenti e diversi podi. Nel 2017 entra nel Team ufficiale del circuito Ascari in Spagna come pilota e Istruttore affiancando gentleman e pro driver come performance coach.

C'È UNA FRASE CHE MI HA COLPITO NEL SUO SITO (WWW.FEDERICOCROZZOLO.COM): “L'AUTOMOBILISMO FA PARTE DI ME, DELLA MIA VITA. UN MOTORE, UN SEDILE, UN VOLANTE. QUESTA È LA MIA CASA”.

Sono sempre stato appassionato di automobili. Ricordo quando mio papà mi portava a guidare l'auto nella zona industriale di Ampezzo. A quel tempo era puro gioco. I motori entrarono a far parte della mia vita a 14 anni con il Motocross Regionale, un'ottima scuola di vita e di perfezionamento di sensibilità di guida. Nel 2009 ebbi l'opportunità di guidare una Formula Monoposto per un Team privato nel circuito di Varano di Melegari, un'emozione incredibile; fu in quel momento che realizzai che il motorsport sarebbe stato il mio destino. Oggi l'auto è diventata a tutti gli effetti parte di me, della mia vita. Non potrei vivere senza un volante tra le mani e cavalli motore che mi spingono la schiena.

C'È DA DISORIENTARSI PER LA SUA POLIEDRICITÀ. COMINCIAMO DAL CROZZOLO PILOTA: LA PASSIONE CHE DIVENTA LAVORO O RESTA PASSIONE?

Sono una persona molto ambiziosa e in qualsiasi attività intraprendo pretendo sempre il massimo da me stesso. Il Motorsport è uno sport non facile da affrontare in quanto richiede forti investimenti economici. Con tanta determinazione devo ammettere che ho raggiunto traguardi straordinari per le mie possibilità, ho guidato praticamente tutte le Supercar nel mercato, gareggiato in circuiti Nazionali ed internazionali con esperienze di livello mondiale come la Coppa del Mondo Italian Baja.

Oggi sono Test driver per diverse Aziende costruttrici, Istruttore coach privato per piloti e per eventi di Supercar privati. Con la nostra Azienda Magna Supercars assisto i miei clienti nell'acquistare la loro auto dei sogni o gestire i loro investimenti con le automobili; insomma sono orgoglioso che una forte passione per le auto sia oggi diventata lavoro.

CROZZOLO ISTRUTTORE AL CIRCUITO ASCARI RACE RESORT IN MALAGA (SPAGNA): PIÙ FACILE GUIDARE O INSEGNARE?

Sicuramente è più facile guidare: il pensiero è esclusivamente rivolto a te stesso, alla tua tecnica e al tuo limite. Insegnare aggiunge a questi aspetti anche una parte psicologica e di mental coaching che diventa fondamentale. E' importante sapersi adattare a chi si ha di fronte, ascoltare, capire quali sono i suoi obiettivi e limiti per poter lavorare su essi. Molte volte la difficoltà è far disimparare, ovvero togliere vizi comuni di guida che sono da tempo automatizzati nella mente. Insegnare richiede anche molto coraggio, non nascondo che a volte provo disagio nel gestire il limite dell'auto senza avere io il controllo del mezzo.

LEI COMPREBBE UNA VETTURA DA FEDERICO CROZZOLO?

E' una domanda che tutte le persone che lavorano in ambito commerciale dovrebbero porsi. La mia risposta è sì perché il mio lavoro è prima di tutto passione, e questo aspetto viene subito percepito da chi si interfaccia con me per l'acquisto della sua auto da sogno. Mi considero una persona semplice, seria, concreta ma soprattutto competente: una competenza acquisita in oltre 15 anni nel settore della vendita di auto e supercar, con centinaia di clienti soddisfatti che oggi sono la miglior pubblicità.

CROZZOLO AUTORE DI INTERVISTE, SITI WEB, NETWORK E RECENSIONI. CON LA PENNA SI PUÒ PIGIARE SULL'ACCELERATORE?

Sì può tranquillamente pigiare sull'acceleratore con la penna quando si descrivono sensazioni e aspetti prestazionali dell'auto dopo una prova, certo sempre con eleganza e sensibilità. Ogni costruttore ha le sue caratteristiche con pregi e difetti e un target di clientela, per questo motivo è comunque importante avere sempre una visione aperta e diplomatica.

DOMANDA A BRUCIAPELO: QUAL È L'AUTO DI LUSO DEI SUOI SOGNI?

Ne ho troppe! A bruciapelo dico Ferrari 488 Pista Edizione Piloti.

IL SOGNO NEL CASSETTO DI FEDERICO CROZZOLO?

Gareggiare nel Campionato Ferrari Challenge. Da sempre poi sogno di partecipare alle due gare più importanti del mondo, la Dakar nell'Offroad e la 24 ore di Le Mans nel circuito. Infine, mi piacerebbe scrivere un libro autobiografico motivazionale con l'obiettivo di aiutare le persone a trovare la loro passione e missione nella vita, perché credo che con grande perseveranza e dedizione tutti possiamo raggiungere i nostri sogni.



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

NON TI FERMERÀ NULLA. NEANCHE IL BLOCCO DEL TRAFFICO.*



SCEGLI LA GAMMA TOYOTA HYBRID.

HYBRID BONUS DA **€ 4.500** A **€ 7.000**
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

E DA OGGI GARANZIA TOYOTA HYBRID SERVICE FINO A 10 ANNI**
EFFETTUANDO LA REGOLARE MANUTENZIONE PRESSO LA NOSTRA RETE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO **TOYOTA.IT**

GARANZIA
TOYOTA
HYBRID
SERVICE

FINO A
10
ANNI

Offerta valida fino al 31/12/2018 in caso di permuta o rottamazione di un veicolo posseduto da almeno 6 mesi. Presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, solo per vetture disponibili in stock. *La regolamentazione del blocco del traffico e delle limitazioni alla circolazione è demandata alle singole amministrazioni locali che periodicamente emanano le relative delibere dispositive. Allo stato della presente pubblicazione le delibere conosciute presentano generalmente un'esenzione dal blocco per i veicoli ibridi. Il presente messaggio pubblicitario non costituisce tuttavia garanzia sul perdurare di tali atti amministrativi né sull'effettività dell'esenzione dei veicoli ibridi dagli eventuali futuri blocchi disposti. Si invita pertanto a consultare - sempre e comunque - i siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni per la verifica dei veicoli esentati, delle tempistiche e delle modalità operative. **La garanzia Toyota Hybrid Service si aggiunge alla garanzia legale ed a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride e quelle meccaniche non soggette ad usura. Per consultare l'elenco completo delle componenti che possono beneficiare del programma visita toyota.it. Si può beneficiare della garanzia Toyota Hybrid Service solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i termini ed alle condizioni stabiliti nel programma Toyota Hybrid Service. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. La garanzia Toyota Hybrid Service ha una durata di un anno o di 15.000 km e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Per maggiori info toyota.it. Immagini vetture indicative. Valori massimi NEDC correlati riferiti alla gamma Auris Hybrid Touring Sports: consumo combinato 22,2 km/l, emissioni CO₂ 103 g/km. Valori massimi NEDC correlati riferiti alla gamma Yaris Hybrid: consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO₂ 96 g/km. Valori massimi NEDC correlati riferiti alla gamma C-HR Hybrid: consumo combinato 26,3 km/l, emissioni CO₂ 86 g/km. Valori massimi NEDC correlati riferiti alla gamma RAV4 Hybrid: consumo combinato 17,8 km/l, emissioni CO₂ 127 g/km. (NEDC - New European Driving Cycle - correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La fattura elettronica diventa obbligatoria.



Con noi metti a fuoco tutte le opportunità.

Dal primo gennaio 2019 la fattura elettronica diventa obbligatoria per tutti. E' una innovazione, una grande semplificazione e noi siamo pronti: abbiamo creato soluzioni facili per il mondo Aziendale.

Con i gestionali Sistemi **eSOLVER** e **SPRING** fai efficienza perché ti aiutano in tutte le fasi, dall'emissione del formato XML alla firma, trasmissione e conservazione digitale.

Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare.
Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi.



Sistemi Pordenone Udine Vicenza S.r.l.

Via Cottonificio, 45 | Feletto Umberto (UD) | Tel. 0432477475

commerciale@soluzionisistemiudine.it | www.sistemipordenoneudinevicenza.it

